ORGANO
FEDERAZIONE
ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

VOCI FRATERNE

ANNO XLIV - 1963 - 1 AGOSTO - N. 8

CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE

Il Presidente dell'Unione Exallievi « Rebaudengo » Torino ha lanciato, con il benestare della Presidenza Confederale e Nazionale, un CONCORCO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE.

A tutte le Unioni è stato inviato il REGOLAMENTO per il Concorso; chi ne desiderasse altri ne faccia richiesta a:

A. F. ex A. S. — Segreteria Foto Amatori,

Istituto C. Rebaudengo — Piazza Rebaudengo — Torino

Riportiamo qui appresso un estratto degli articoli del Regolamento.

1. Il Concorso è riservato a tutti gli Exallievi delle Case Salesiane di tutto il mondo ed a tutti i Cooperatori, Coadiutori, Chierici, Istruttori, Sacerdoti ed Allievi.
2. Non verranno prese in considerazione le opere di quei concorrenti che non risulteranno regolarmente iscritti alle organizzazioni Salesiane per l'anno 1963.
3. Il tema è libero; sono ammesse opere nelle seguenti sezioni:

BIANCONERO - COLORPRINTS

4. Potranno essere inviate opere fino ad un massimo di 4 per ogni sezione.
5. Per quanto riguarda il formato, il lato maggiore dovrà essere compreso tra 30 e 40 cm.
6. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 600 per una sezione e L. 1000 per le due sezioni.
7. A cura dei partecipanti le opere dovranno pervenire all'indirizzo indicato sul modulo di partecipazione entro il 31 ottobre 1963, in accurato imballaggio (tale da consentire la rispedizione).
8. I moduli di partecipazione e le quote d'iscrizione dovranno essere spediti a parte e pervenire, sempre nella stessa data, allo stesso indirizzo.
9. La quota d'iscrizione non sarà restituita anche se nessuna delle opere inviate sarà ammessa al Concorso.
10. Sul retro di ogni fotografia dovranno essere chiaramente indicati: il nome e l'indirizzo dell'autore, il numero progressivo ed il titolo dell'opera, l'Istituto o l'Unione di appartenenza, località e Nazione, la pellicola usata ed eventuali dati tecnici.
11. Le prime quattro opere classificate in ciascuna categoria, resteranno di proprietà dell'A.F.ex.A.S., che potrà disporne a sua discrezione, avocando a sé qualsiasi diritto sulle eventuali pubblicazioni. Le altre opere saranno restituite immediatamente dopo la chiusura della Mostra.
12. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma l'oggetto della fotografia.
13. Il materiale raccolto verrà trattato con la massima cura ma si declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o danni.
14. Le opere selezionate verranno esposte a cura del Comitato organizzatore in una Mostra che si terrà a Torino nel mese di novembre. Si avviseranno gli autori per tempo della data dell'inaugurazione onde possano, volendo, parteciparvi.
15. La partecipazione al Concorso implica la completa accettazione del presente regolamento.

N. B.: I premi sono elencati nel Regolamento.

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

5° Consiglio Nazionale

e dei

Consigli Regionali d'Italia

1962-63

SOMMARIO

Riunione del 5° Consiglio Nazionale

Bologna, 20-21 ottobre 1962 . . . . . Pag. 5

Consigli Regionali d'Italia:

1-2. FEDERAZIONI ADRIATICHE
a) Federazione Romagnola
b) Marchigiana - Umbra - Abruzzese
Riunione unica, tenutasi ad Ancona il 23 dicembre 1962 . . . . . » 25

3. FEDERAZIONE CALABRA
Soverato, 27 gennaio 1963 . . . . . » 28

4. FEDERAZIONE CAMPANA
Napoli - Vomero, 17 novembre 1962 . . . . . » 30

5. FEDERAZIONE ISPETTORIA CENTRALE
Torino - Rebaudengo, 10 febbraio 1963 . . . . . » 35

6. FEDERAZIONE EMILIANA
Bologna, 20 gennaio 1963 . . . . . » 38

7. FEDERAZIONE LIGURE
Genova - Sampierdarena, 2 febbraio 1963 . . . . . » 42

8. FEDERAZIONE LOMBARDA
Milano, 16 dicembre 1962 . . . . . » 46

9-10. FEDERAZIONI NOVARESE E MONFERRINA
a) Federazione Monferrina
b) Federazione Novarese
Riunione unica, tenutasi a Novara il 20 gennaio 1963 . . . . . » 51

11. FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA
Bari, 17 marzo 1963 . . . . . » 56

12. FEDERAZIONE ROMANA
Roma, 8 dicembre 1962 . . . . . » 61

13. FEDERAZIONE SARDA
Cagliari, 9 marzo 1963 . . . . . » 70

14. FEDERAZIONE SICULA
Zafferana Etnea, 4-5 gennaio 1963 . . . . . » 73

15. FEDERAZIONE SUBALPINA
Torino « Casa Madre », 16 dicembre 1962 . . . . . » 79

16. FEDERAZIONE TOSCANA
Firenze, 17 febbraio 1963 . . . . . » 82

17-18. FEDERAZIONI VENETE S. MARCO E S. ZENO
Riunione unica, tenutasi a Monteortone, il 13 gennaio 1963 . . . . . » 85

PRECISAZIONI

L'iniziativa di raccogliere i documenti dei Consigli Regionali d'Italia in un unico fascicolo di « Voci Fraterne », compie quest'anno il decimo anno della sua realizzazione.

Quanto cammino!

Questa volta si è desiderato dar inizio al fascicolo con gli « Atti del Consiglio Nazionale » donde è sfociato il programma d'azione che venne studiato poi, per la sua realizzazione, nei singoli Consigli Regionali.

Ogni dirigente dovrebbe leggere tutto il fascicolo con ponderazione: sono ben 18 interessanti relazioni di altrettante riunioni regionali svoltesi su di un'unica direttiva, ma ciascheduna con sfumature originali e iniziative particolari e interessanti.

Noi desideriamo pertanto riconfermare, senza riserve, quanto già affermammo negli anni decorsi circa i « fatti che parlano » (1961) e le caratteristiche del nostro Movimento che ha mantenuto e mantiene quel carattere che rilevammo nel 1962.

Quest'anno invece presentiamo alla considerazione di tutti i Superiori preposti alla nostra Organizzazione e dei nostri Dirigenti qualche osservazione scaturita dall'annosa esperienza di « pellegrini volanti » dell'Organizzazione.

In primo luogo occorre non abbandonare, ma bensì potenziare la linea tradizionale di tutto ciò che è vita organizzativa: convegni annuali, raduni straordinari, riunioni periodiche per categorie e generali di carattere religioso o sociale, culturale o sportivo, interscambi unionali e regionali, tenendo presente che tutte le iniziative tendenti ai fini delle esigenze della nostra organizzazione sono tutte ottime ed apprezzabili purché inserite nei programmi ed attuate in concordia con il pensiero del Superiore incaricato o delegato.

Esortiamo inoltre i signori Presidenti a parlare di più ai propri iscritti e a sollecitare il colloquio con i convenuti i quali, talora, hanno pur qualcosa da dire e che direbbero se osassero o se ne fossero sollecitati.

In qualche riunione, rara per altro, è stata profilata l'idea di una « revisione » della figura dell'Exallievo; noi non osiamo approfondire il significato di questa « idea » nuova, né quindi muovere critiche che potrebbero apparire audaci: intendiamo solo dichiarare che la figura dell'Exallievo di Don Bosco non ha bisogno né di essere riveduta né corretta, ma bensì di essere sostanzialmente capita.

È stato notato qua e là un affievolimento dell'interesse e quindi della loro discussione e conseguente attuazione dei punti programmatici promanati dal Consiglio Nazionale.

In qualche Federazione e in talune Unioni non sono stati affatto ricordati. Ci permettiamo di far rilevare che l'illustrazione e gli scopi dei punti programmatici annuali costituiscono le basi per uno sviluppo in altitudine e in estensione dei fini costituzionali della Confederazione mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Occorre ricordarli e magari trattarli in sintesi, sentire le opinioni dei presenti e rispondere ai loro quesiti, concludere in tempo e per tempo al fine di evitare anche quell'eccessivo « rapidismo » finale delle riunioni, che talora turba l'atmosfera di serenità dei convenuti a rischio di lasciarli ripartire insoddisfatti.

Infine vogliamo ancora sottolineare l'attualità sempre viva del « recupero » degli Exallievi: la gara fra le Unioni italiane indetta dalla Presidenza Nazionale, che ha già visto valorose Unioni premiate con medaglie d'oro, è sempre aperta: è una gara di aurea fraternità e di concreto apostolato alla luce di Don Bosco.

Dott. Vincenzo Vidili
Presidente Nazionale

RELAZIONE DELLA RIUNIONE DEL 5° CONSIGLIO NAZIONALE

Bologna, 20-21 ottobre 1962

Preparato dalla adunanza della Presidenza Nazionale effettuata in Roma il 30 settembre 1962, in ottemperanza ai disposti degli articoli 4 comma 1), 5 comma *b*) e 6 del Regolamento della Federazione Nazionale Italiana degli Exallievi di Don Bosco, nei giorni 20 e 21 ottobre 1962 presso l'Istituto Salesiano Beata Vergine di S. Luca, adiacente al Santuario del S. Cuore, in Bologna, si è riunito il Consiglio Nazionale della stessa Federazione, in forza della convocazione in data 15 settembre 1962.

Nonostante l'ostacolo di difficoltà contingenti nel campo dei trasporti, fin dalle prime ore pomeridiane del giorno 20 era convenuta la quasi totalità dei convocati.

Accanto al Superiore Capitolare, Rev.mo Don Guido Borra, sono stati presenti a tutte le fasi della adunanza i sottodistinti *Signori Ispettori*:

Rev.mo Don Plinio GUGIATTI della Lombardo-Emiliana;

Rev.mo Don Cesare ARACRI della Novarese-Elvetica;

Rev.mo Don Pietro CICCARELLI della Ligure-Toscana;

Rev.mo Don Lodovico ZANELLA della Veneta S. Zeno;

Rev.mo Don Antonio MARRONE della Campano-Calabra;

Rev.mo Don Cadmo BIAVATI della Veneta S. Marco.

La Presidenza Federale era al completo dei suoi membri, e cioè presente con:

Il Presidente: Comm. Dr. Vincenzo VIDILI;

I Vice-Presidenti: S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano PULVIRENTI, Prof. Aldo ANGELINI, On. Avv. Alessando GATTA;

I Consiglieri: Gr. Uff. Archimede BOTTESINI, Cav. Edoardo CARMAGNOLA;

Il Segretario del Consiglio: Dr. Cav. Luigi CAPUZZO;

Il Segretario Generale: Rev. Don Umberto BASTASI.

Assente il Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti, il Rev.mo Mons. Luigi PIOVESANA, trattenuto a Roma dai suoi alti incarichi.

Tutte le Federazioni Regionali sono state presenti con i rispettivi Delegati e con i Presidenti. Per la Regione Novarese ha presenziato il Dott. Andrea BURZI, per la Veneta S. Marco (est) il Dott. Michele BEGHIN, Vice-Presidente. Il Rev.mo Don Renato

NITTI ha sostituito il Rev. Don Antonio Granozio, Delegato della Pugliese-Lucana.

Il **Programma-orario** prevedeva i seguenti momenti:

Sabato 20 ottobre:

ore 17 - Breve funzione religiosa: « Veni, Creator » e Benedizione Eucaristica.
ore 17,30 - Apertura dei lavori.

PRIMA PARTE

1. Omaggio a Sua Santità ed al Concilio Ecumenico secondo la Strenna del Rettor Maggiore per il 1963 (Rev.mo Don Borra).
2. Relazione del Presidente Nazionale (Dottor Vidili).
3. Esposizione delle attività delle Presidenze Regionali, con riferimento ai Consigli Regionali anno 1961-62 (Dr. Capuzzo).
4. Statistiche e situazione finanziaria (Don Bastasi).

Domenica 21 ottobre:

SECONDA PARTE

1. Discussioni: sulle relazioni relative alle trattazioni suindicate e si concluderà con i punti programmatici per l'anno 1962-63.
2. Parole di chiusura del Superiore.

La parte logistica della adunanza è stata assolta, con la massima soddisfazione di tutti, dal Rev.do Don Bertolli, Direttore della Casa, coadiuvato in modo inappuntabile dal Rev. Don Pietro CERESA e dal Comm. Federico CECCONI, rispettivamente Delegato e Presidente della Federazione Regionale Emiliana.

Hanno fatto degna corona al Consiglio Nazionale tutti i Superiori e gli Allievi dell'Istituto. La stessa suggestiva imponenza del Santuario del Sacro Cuore e la vastità e complessità dell'Istituto hanno costituito la cornice più degna della importante adunanza.

Di essa il quotidiano « L'Avvenire d'Italia » aveva annunziato la convocazione nel numero di venerdì 19 ottobre 1962.

Alle ore 17 del giorno 20 nella ampia cappella dell'Istituto si è svolta la funzione religiosa prevista, con la invocazione del conforto del Divino Spirito sui lavori del Consiglio. Ha impartita la Benedizione Eucaristica il Rev. Don Antonio DE BONIS, Delegato della Regione Romana e decano dei Delegati d'Italia.

Nella sala signorilmente addobbata prendevano posto tutti i convenuti, ai quali si aggiungeva, in rappresentanza di S. Em. il Sig. Card. Giacomo LERCARO, Arcivescovo di Bologna, S. E. Mons. Gilberto BARONI, Vicario dell'Eminentissimo Presule.

In apertura il Rev. Don Ceresa ha presentato S. Ecc. al Consiglilo e questo all'Ecc.mo Vescovo. Ha fatto seguito il saluto da parte del Presidente Nazionale Dott. Vidili, il quale, dopo di aver confermata l'ubbidienza di tutta l'organizzazione alla Sacra Gerarchia, quale segno di alta considerazione e di viva riconoscenza per la diuturna dedizione al Movimento, a nome di questo offriva un *Distintivo d'oro* al Comm. Cecconi.

Nel prendere la Parola, S. E. Mons. Baroni dichiarava di riconoscere tutta l'importanza della tornata del Consiglio Nazionale e ringraziava dell'invito a presenziarvi a nome

dello stesso Em.mo Cardinale Arcivescovo. Rilevava come una nuova grande Opera Salesiana stesse per sorgere nella Città. Si diceva lieto della sua personale partecipazione alla annuale festività di S. Giovanni Bosco nella Cripta della Cattedrale, con ampia partecipazione di uomini e di giovani. Traendo spunto dalle parole della colletta della Messa di S. Giovanni Canzio: « in scientia sanctorum proficientes » S. Ecc. invitava ad accogliere la circostanza come un insegnamento ed uno stimolo per una migliore vita cristiana, frutto di una sempre più generosa corrispondenza alla speciale vocazione. Molti chiamati sono solleciti a dire di sì, ma pochi rinnovano, nella pratica quotidiana, il sì della coerenza e della condotta esemplare. Si compiaceva con i presenti e con tutti coloro che da essi erano rappresentati ed a tutti impartiva la sua Benedizione.

Faceva brevemente seguito il Comm. Cecconi per ringraziare della scelta di Bologna come sede del Consiglio e per ricordare i grandi benefici da lui personalmente ricevuti dai Salesiani e, particolarmente, dall'indimenticabile Don Viglietti. Si dichiarava commosso per l'ambito distintivo d'oro ricevuto e presentava il dono della Casa e della Presidenza Regionale ai Consiglieri convenuti, dono comprendente: la storia del Santuario del Sacro Cuore (omaggio del Rev.mo Don Gavinelli, impareggiabile sostenitore dell'opera), due volumetti di meditazioni su « Pater noster » e sull'« Ave Maria » composti dal noto giurista Francesco Carnelutti, una medaglia d'argento coniata per l'occasione, riproducente l'immagine della Madonna di San Luca ed una vista significativa del Santuario del Sacro Cuore e dell'Istituto.

Terminata la fase di apertura del Consiglio, si dava inizio allo svolgimento della prima parte dei suoi lavori.

Il Rev.mo Don Borra, nel prendere la parola, porgeva il suo benvenuto ai Reverenti Ispettori presenti, ai Delegati Regionali, ai Presidenti convenuti in modo così puntuale ed unanime nonostante le note difficoltà. Rilevava, ancora una volta, il significato dell'omaggio tributato, poco prima, al Comm. Cecconi, la cui figura richiamava subito tutti i presenti sulla preziosità degli Esercizi Spirituali, di cui lo stesso Presidente Regionale dell'Emilia è stato sempre un entusiasta sostenitore ed un generoso propagatore. Tale pratica, tuttavia, ha costituito oggetto delle più attente e delicate preoccupazioni di tutte le Presidenze Regionali, come mezzo insostituibile, assieme all'Esercizio mensile di buona morte, per la concretizzazione della perseveranza cristiana e l'accrescimento costante del possesso della grazia da parte di un sempre più vasto numero di Exallievi.

A meno di diedi giorni dal solenne inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, sembrava lecito affermare che il Consiglio Nazionale degli Exallievi di Don Bosco si inseriva in uno dei momenti più importanti della storia, non solo della Chiesa, ma di tutta l'umanità. Rammentava il Pellegrinaggio dello stesso Santo Padre a Loreto e ad Assisi, mentre ancora gli occhi, le orecchie ed il cuore conservavano la dolce eco della incomparabile giornata dell'11 corrente, festa liturgica della Maternità di Maria SS. nella quale oltre 2.500 Padri si riunivano in San Pietro per dare inizio, assieme al Sommo Pontefice, alla più solenne assise della Chiesa. Era doveroso rivolgere il pensiero devoto al Santo Padre, agli Eminentissimi Cardinali, agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, nonché ai Rev. Padri Generali degli Ordini e Congregazioni esenti, dal cui preziosissimo lavoro tanto di bene si attende il mondo.

Solo i princìpi morali sostenuti e diffusi dalla Chiesa cattolica possono assicurare il vero progresso dell'umanità. Come è noto, partecipano al Concilio il Venerato Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, il Cardinale Salesiano Em.mo Silva, Arcivescovo di Santiago del Cile, circa cinquanta fra Arcivescovi e Vescovi Salesiani, nonché alcuni periti. Ora si può davvero affermare che Don Bosco, nella sua visione delle grandezze future della Chiesa, è stato profeta. È ben auspicabile che sia raggiunta quella maggiore unione fra i cristiani che è termine delle più alte aspirazioni della Chiesa cattolica. Comunque, i benefici effetti del Concilio si risentiranno nel tempo, anzi, nei secoli, avvenire. Intanto i componenti la complessa famiglia Salesiana devono attuare la Strenna dettata dal Rettor Maggiore per il 1963 nei seguenti precisi termini: « Accompagnamo lo svolgersi del Concilio in unione di spirito con il Sommo Pontefice e con la Gerarchia, *ravvivando la nostra fede e quella dei nostri fratelli nella Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica e Romana.*

Ciò significa che da tutti e da ognuno deve essere coltivato l'amore sempre più vivo e coerente alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, quella fondata e voluta da Gesù e realizzata in perfetta obbedienza al Romano Pontefice.

Amare il Papa è amare la Chiesa. Ai rappresentanti di tutte le Federazioni Regionali d'Italia degli Exallievi era da affidarsi questa parola d'ordine, da trasmettersi, poi, a tutte le Unioni e Gruppi. Quanto alla vitalità dell'Organizzazione, le stesse risultanze statistiche ne costituivano la migliore prova e l'assicurazione che essa si trova su di una via di concreto progresso. È opportuno e consigliabile proseguire, attivi e fiduciosi, nella certezza dei suoi sviluppi sempre più vasti e confortanti.

Il Presidente Nazionale Comm. Dottor Vincenzo Vidili, esordiva affermando che una relazione dettagliata dell'attività della Federazione dall'ultimo Consiglio Nazionale di Pompei sarebbe stata molto lunga. Si rimetteva, pertanto, a quanto contenuto nell'organo ufficiale « Voci Fraterne » dell'annata ed, in particolare, per ciò che attiene ai Consigli Regionali, al numero del mese di agosto.

Prima di sviluppare la sua relazione, assolve al dovere di ringraziare della ospitalità il Sig. Direttore dell'Istituto, e non vuol mancare di elevare il suo pensiero, e quello di tutta l'Organizzazione, all'Em.mo Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna.

Parole di riconoscenza egli rivolgeva ai Revv. Sigg. Ispettori presenti e, tramite i Delegati, a tutti i Delegati, e a tutti gli altri Ispettori d'Italia. Richiamava, quindi, alla devota memoria di tutti le figure dei due Presidenti Regionali scomparsi durante l'anno e cioè del Prof. Carmelo Meli, della Toscana, e del Dott. Fausto Piovan, della Veneta San Marco. Identico appello rivolgeva ai presenti nella memoria di altre care figure come quelle dei Presidenti delle Unioni di Intra, Valsalice Oratorio, Modena, Perosa Argentina di Figline Valdarno e degli Exallievi Cap. pilota Gonelli, Comandante Quattrin, Colonn. Tobia, Prof. Palazzi e, fra gli Exallievi Sacerdoti, per la memoria dei Reverendi Monss. Pinardi e Gorgellino, nonché di molti altri amici chiamati al premio eterno. Dei Salesiani scomparsi era doveroso ricordare gli Ecc.mi Vescovi Monss. Emanuel e Lucato in Italia, e Pittini, nel S. Domingo.

Ricordava, di contro, gli indirizzi di omag-

gio diretti dal Presidente Nazionale a Sua Em. Card. Silva ed all'Ecc.mo Mons. Oldani, ausiliare di Milano, Exallievo, all'atto della loro elevazione alle rispettive dignità cardinalizia ed episcopale.

Quanto al Rettor Maggiore rammentava le due lettere da Lui dirette, nell'anno 1962, al Presidente Confederale e al Presidente Nazionale, lettere riportate nel periodico « Voci Fraterne », testimonianze dei sentimenti parterni del venerato Superiore nei confronti della Federazione e di tutto il Movimento mondiale degli Exallievi.

Non poteva dimenticare il cortese invito del Rev.mo Don Ricceri a partecipare alla solenne Udienza concessa dal Santo Padre ai Cooperatori salesiani nel cortile di S. Damaso il 31 maggio c. a.

Degno di menzione era anche il Pellegrinaggio effettuato, nel luglio scorso, dagli Exallievi del Belgio a Torino, ai quali gli Exallievi delle Ispettorie, Centrale e Subalpina, avevano prestata, generosamente, la loro fraterna assistenza. È già in vista la restituzione della visita.

Ricordando i punti programmatici con cui si era concluso il precedente Consiglio Nazionale di Pompei, il Presidente Vidili si soffermava a sviluppare gli argomenti delle missioni, della diffusione dei princìpi sociali cristiani a mezzo dello studio della « Mater et Magistra », del ricupero degli Exallievi giovani e della cura speciale a loro vantaggio, della auspicata erezione di Pensionati Universitari, dei 23 Corsi di Esercizi Spirituali, nella cui organizzazione si sono distinte le Presidenze delle Regioni Sicula, Lombarda ed Emiliana, della continuazione, se pur in limite circoscritto, dell'attività filodrammatica, ecc.

Non mancava di richiamare l'attenzione di tutti, stimolandone la più desiderabile coordinazione, circa lo sviluppo della campagna del « *Mattone* » per la erezione del Tempio a S. Giovanni Bosco sul Colle dei Becchi. Ogni Unione dovrà essere presente, facendo conoscere alla Segreteria Nazionale i risultati delle sue particolari iniziative.

Fra le iniziative degne di alto rilievo è quella della celebrazione di una S. Messa mensile all'altare di S. Giovanni Bosco nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, in Torino, iniziativa suggerita da Don Renoglio.

Ricordava che, per concorrere alla soddisfazione dei vivi desideri del Santo Padre, in occasione del suo 80° genetliaco, la Federazione Italiana degli Exallievi Salesiani, tramite la Presidenza Generale dell'A.C.I. ha offerto la somma di L. 1.000.000 a favore delle borse di studio per studenti afro-asiatici.

Accennava ai presenti l'offerta di un milione di lire consegnata al Rettor Maggiore, a nome dei Dirigenti, come inizio della campagna per il « *Mattone* », sulla quale il Presidente vivamente insiste perché tutte le Unioni e tutti gli Exallievi siano presenti, quale attestazione di fedeltà a Don Bosco.

Nel quadro di un più vasto interesse per la questione, sempre più viva, della scuola italiana, è stata svolta una indagine intesa ad appurare la presenza di insegnanti fra gli Exallievi. È risultato che 2.251 elementi appartengono a tale categoria. L'esperimento potrebbe essere seguito da altri analoghi, che potrebbero offrire il materiale di conoscenze necessario alla organizzazione e realizzazione di utilissimi Convegni Regionali per categoria.

Fin dal marzo 1961 — ricordava il Presidente — la nostra Federazione aveva solennemente fatto conoscere il suo pensiero in merito alla grave questione della libertà della scuola. L'attenzione più viva ed efficace deve costituire, in proposito, la caratteristica di

tutti gli Exallievi, con la sola condizione che ogni espressione ufficiale del pensiero della organizzazione sia riservata alla Presidenza Nazionale. Sembrava degna di costante attenzione la dichiarazione dell'Episcopato Lombardo in proposito e l'articolo di Don Geremia Dalla Nora, allo stesso argomento, comparso su « Voci Fraterne », n. 7 - aprile 1962.

Come esempio della capacità della Federazione sul campo della difesa del buon nome di tutta la Congregazione Salesiana, il Presidente ricordava la concordata serie di proteste presentate, nel luglio scorso alla RAI-TV da tutte le Presidenze Regionali a seguito della infelice trasmissione circa le attività della Casa di Arese. In proposito il Presidente raccomandava che, nelle eventualità di altre circostanze del genere, fosse fatto ricorso alla maggior correttezza ed alla più accorta moderazione nei termini, senza esorbitare, nemmeno, dal cerchio degli indirizzi consigliati o proposti dalla Presidenza Nazionale.

Il relatore informava che la stessa Presidenza Nazionale, in occasione del terremoto dell'agosto scorso, aveva fatto pervenire all'Ecc. Vescovo di Ariano Irpino la somma di L. 100.000, come concorso alla più vasta opera di sollievo dei terremotati.

Richiamandosi alla sua lettera in data 5 aprile c. a., diretta al Presidente della Confederazione Nazionale Associazioni Exalunni delle Scuole Cattoliche, il Comm. Vidili ha illustrato i precedenti del documento ponendo in rilievo come sostanza e la stessa forma di esso erano state approvate dai Superiori. A detta lettera non era pervenuta alcuna risposta. Anche da ciò sembrava opportuno formulare le debite riserve circa un giudizio positivo della condotta della predetta Confederazione e sembrava giustificare l'astensione della nostra Federazione da ogni atto eventualmente da svolgersi in concomitanza con la Confederazione medesima.

Quanto alla formulazione dei punti programmatici per l'anno 1962-63, il Presidente, rimandandone la definitiva stesura alla fine dei lavori del Consiglio, posta in rilievo la somma importanza dell'argomento della Strenna (il Concilio Ecumenico), invitava a tener presenti i problemi del ricupero dei dispersi, dell'aiuto alle missioni ed a non dimenticare i punti programmatici dell'anno 1961-62 che non avessero avuto completo svolgimento nelle singole Regioni.

Quanto alla concretizzazione della nuova Strenna, sembrava opportuno lasciarne i particolari alla iniziativa dei vari Consigli Regionali.

La non lontana celebrazione annuale dell'onomastico del Rettor Maggiore faceva ricordare al Presidente la passata ricorrenza del 70° genetliaco dello stesso Rev.mo Don Ziggiotti. Il Presidente Nazionale, in tale circostanza, assicurava al Rettor Maggiore la massima fedeltà al Magistero della Chiesa mentre Don Ziggiotti esortava la solidarietà fra tutti gli Exallievi (« tenetevi uniti quanto più potete »). Da qui una ulteriore spinta a ritenere di continua attualità l'opera di ricupero dei dispersi affinché cresca sempre più il numero degli iscritti e proporzionalmente, Regione per Regione, si potenzi quello dei tesserati, a cui arriva « Voci Fraterne ».

Infine sottopone alla considerazione dei presenti una proposta dell'Unione di Savona riguardante una rassegna di un film religioso-salesiano. Le norme per l'attuazione di tale rassegna sono contenute nella cartella consegnata a tutti i presenti. La proposta può interessare gli Exallievi cineamatori.

Il Dott. Capuzzo esordiva facendosi portavoce dei sentimenti del Presidente della Confederazione Mondiale, il Gr. Uff. Arturo Poesio, nei confronti dei Superiori, dei Delegati, dei componenti la Presidenza e dei membri del Consiglio Nazionale. Dello stesso Presidente Confederale egli assicurava la costante memoria e la trepida attenzione nei riguardi della vitalità multiforme della Federazione Nazionale Italiana, di cui egli, come Presidente, resse le sorti per tanti anni. Il Segretario del Consiglio dava, quindi, lettura della sua relazione, che, qui di seguito, viene riportata integralmente.

A) Le decisioni assunte dal Consiglio Nazionale, svolto a Pompei nei giorni 4-5 novembre 1961, hanno costituito la trama fondamentale dei lavori dei Consigli Regionali immediatamente susseguitisi nel seguente ordine cronologico:

1961

26 dicembre - Federazione Subalpina;
3 dicembre - Federazione Romana;
10 dicembre - Federazioni: Lombarda e San Marco.

1962

3-4 gennaio - Federazione Sicula;
14 gennaio - Federazioni: Adriatiche (Romagna; Marche-Umbria-Abruzzo); Veneta S. Zeno;
28 gennaio - Federazioni: Monferrina e Novarese;
7 febbraio - Federazione Ligure;
10 febbraio - Federazione Sarda;
19 febbraio - Federazione Centrale;
25 febbraio - Federazioni: Pugliese ed Emiliana;
25 marzo - Federazione Toscana.

Non ha tenuto il Consiglio Regionale la Federazione Calabro-Campana.

Gli atti di tali Consigli, comprendenti tutte le deliberazioni assunte, nelle distinte occasioni, dai Consiglieri ed approvate dai Superiori, costituiscono il testo dell'apposito numero 15 del 1° agosto 1962 di « Voci Fraterne », testo che si ritiene già a conoscenza di tutti i componenti il Consiglio Nazionale.

L'importanza degli argomenti trattati nei singoli Consigli Regionali è, quasi sempre, rispecchiata e posta in rilievo dalla stessa ampiezza delle relazioni presentate dalle rispettive Segreterie alla Segreteria Nazionale. In particolare sembra opportuno fare un'altra volta appello all'attenzione dei Consiglieri Nazionali circa quanto è stato oggetto delle proficue discussioni svolte durante le sedute dei Consigli delle Federazioni: Centrale, Emiliana, Lombarda, Novarese, Monferrina, Sarda, Sicula, Subalpina e le due Venete. Ciò senza apparire di voler sottovalutare il lavoro svolto e le decisioni assunte negli altri Consigli.

In genere come è giustamente posto in rilievo nella presentazione del prezioso fascicolo dallo stesso Presidente Nazionale, l'impegno serio e responsabile con cui, sia da parte dei Superiori che da parte dei Dirigenti dell'Organizzazione, sono stati affrontati i vari argomenti, già suggeriti dal Consiglio Nazionale, è stato, in via immediata, fecondo di ottime determinazioni in seno ai singoli Consigli Regionali e, successivamente, è stato offerto il modo di constatare lo stato decisamente ascensionale del nostro Movimento. La più sicura conferma di ciò si può agevolmente trarre da un esame, sia pure rapido, delle risultanze statistiche contenute nel preciso fascicolo redatto dalla Segreteria Nazionale. Senza voler invadere il campo del

Segretario Generale, a cui spetta la illustrazione dei dati numerici e dei criteri sulla cui scorta tali dati sono stati definiti e disposti, basterà qui porre in rilievo i seguenti confronti fra alcune cifre dei totali complessivi.

Contro i circa 160.000 iscritti o schedati, nel 1962 si è rasentata la cifra di 40.000 tesserati con « Voci Fraterne », il che significa la presenza di 25 tesserati rispetto a 100 schedati, come media nazionale.

L'accrescimento percentuale generale dei tesserati del 1962 rispetto a quelli del 1961 è pari al 5,56 %. Tale accrescimento è, naturalmente, il risultato degli incrementi verificatisi nelle singole Regioni, incrementi di cui giova elencare i più significativi: Subalpina 11,2 %; Toscana 30,8 %; Lombarda 2,91 %; Emiliana 7,6 %; Romana 19,4 %; Sarda 8,72 %; Veneta Est 9 %; Marche-Umbria 9,1 %; Romagna 2,9 %.

Quanto alla presenza dei tesserati rispetto agli schedati dai dati statistici è possibile trarre la seguente graduatoria: Lombardia 47,10 %; Subalpina 35,41 %; Veneto Ovest 34,15 %; Monferrina 33,33 %; Liguria 27,62 %; Novarese 27,22 %; Romana 23,23 %; Centrale 22,78 %; Sardegna 21,71 %; Romagna 20,52 %; Sicilia 18,96 %; Toscana 18,64 %; Puglie 18,47 %; Marche-Umbria 17,74 %; Emilia 17,38 %; Calabria 16,70 %; Campania 14,52 %; Veneto Est 12,87 %.

Particolari considerazioni, per quanto spetta alle su esposte percentuali ed alle conseguenti graduatorie, potranno essere presentate in sede di discussione sulle relazioni generali. In merito ai criteri nuovi di compilazione delle statistiche le osservazioni ed i rilievi eventuali dovranno essere proposti con speciale riferimento al punto 4 della 1ª parte dell'O.d.G. dei lavori del Consiglio.

B) Dalle relazioni che ogni Presidenza Regionale ha fatto pervenire alla Segreteria Nazionale è stato possibile raccogliere le seguenti segnalazioni indicative di orientamenti comuni o, viceversa, rivelanti particolari iniziative e specialissime esperienze.

In genere è emerso che non sono numerose le Presidenze Regionali che hanno la possibilità di riunirsi con una certa frequenza, sicché, per la quasi totalità, l'unica occasione di incontro ufficiale può ricorrere nella tornata annuale del Consiglio Regionale. Hanno fatto lodevole eccezione le Presidenze: Centrale (5 adunanze), Ligure (3), Emilia (7), Monferrina (3). Fra le Federazioni Centrale, Novarese, Monferrina, Lombarda sono state scambiate visite specialmente in occasione dei Consigli Regionali.

Generalmente le Presidenze Regionali sono presenti, con i più qualificati dei propri componenti, a pressoché tutti i Convegni annuali organizzati dalle singole Unioni e dai Gruppi. Sono stati notati vari incontri di Exallievi Universitari (Sardegna e Sicilia) e la costituzione ed il funzionamento di Gruppi appositi specialmente a Padova ed a Faenza.

La Presidenza della Romagna ha, anzi, prospettata la opportunità di organizzare un apposito Convegno di Exallievi Universitari a Bologna nel mese di marzo del 1963. Non sono mancate le iniziative, sostenute da qual-Presidenza Regionale, di Convegni di Exallievi e loro familiari svolti nelle sedi di Unioni diverse della stessa Regione.

Alla generale opera di ricupero degli Exallievi dispersi, si collega quasi ovunque l'impegno di far sorgere Gruppi locali o specializzati in luoghi privi di Casa Salesiana o dove i Salesiani più non risiedono.

Parallelamente vengono promosse le nuove Unioni presso le recenti Istituzioni Salesiane.

Il capitolo in cui la maggior parte delle

relazioni si trova concorde è quello dei Corsi di Esercizi Spirituali. Se ne sono rese promotrici ed anche per un numero considerevole di mute, le Presidenze delle Federazioni: Subalpina, Calabrese, Toscana, Emiliana, Pugliese, Laziale, Sarda, Siciliana e le due Venete. Come attività religiosa più frequente è indicata la pratica mensile dell'Esercizio di Buona Morte.

In conformità dei suggerimenti dati dal Consiglio Nazionale, spesso con l'esclusivo interessamento delle Presidenze Regionali, in numerosi Centri si sono tenute riunioni di studio, conferenze o corsi speciali allo scopo di illustrare e di diffondere i princìpi sociali contenuti nella Enciclica « Mater et Magistra ». È degna di particolare menzione l'iniziativa, in proposito, della Presidenza Sicula concretatasi, fra l'altro, a mezzo della conferenza tenuta dal Direttore de « L'Osservatore Romano » l'On. Raimondo Manzini. A tali impegni di oggetto sociale hanno, particolarmente, rivolto la loro attenzione le Regioni: Marche-Umbria-Abruzzi, Romagna, Liguria, Toscana, Puglie e Sicilia.

A questioni di carattere organizzativo (come le relazioni fra Exallievi anziani e giovani ed il problema degli Exallievi già aspiranti) ed allo studio più approfondito dei Regolamenti si applicarono, in diversi modi, le Presidenze delle Regioni: Subalpina, Emilia, Puglie.

Nel quadro della preparazione di migliori strumenti atti ad effettuare una più vasta e proficua attività assistenziale, la Presidenza della Regione Novarese realizzò un coraggioso tentativo di schedatura più precisa dei soci a mezzo della diffusione di un apposito questionario, la cui presentazione in diverse adunanze di Unioni offrì occasione per utili dibattiti e per far porre nel più giusto risalto i vantaggi possibili da un discreto e prudente uso di uno schedario, capace di avviare i migliori rapporti fraterni fra soci bisognosi e soci in condizione di prestare ogni migliore aiuto morale e materiale.

Una sola delle Presidenze Regionali, e precisamente quella del Veneto Ovest, poté registrare nella sua relazione l'avvenuta organizzazione ed il soddisfacente svolgimento del Convegno annuale per Exallievi Sacerdoti. Ciò sembra invitare a far appello alla attenzione di tutti in merito a quanto, a tal riguardo, è contenuto nei Regolamenti e, dapprima, nello stesso Statuto-base (Vedi Reg. Naz. art. 9, Reg. Feder. Region. art. 9, Reg. Unioni Tit. V art. 20, Statuto-base art. 29).

Qualche buona risposta ha avuto l'appello del Rettor Maggiore a proposito del « *Mattone* » per il Tempio a S. Giovanni Bosco sul Colle. La Casa Madre di Torino, per esempio, ha offerto per questo scopo un milione.

Chiara dimostrazione della pronta rispondenza delle Presidenze Regionali alle disposizioni di quella Nazionale si è avuta nel mese di luglio del corrente anno in occasione della protesta concordata rivolta alla competente direzione della RAI-TV a seguito dell'infelice documentario televisivo avente per oggetto l'Istituto di Arese. Il fatto ha costituito anche una prova indubitabile della forza assunta da un'azione collettiva, capace di far conoscere a chi di dovere il grado di sensibilità e la maturità di giudizio di un particolare settore del pubblico, prova, se del caso, da tenere nel debito conto, come esemplare, per eventualità analoghe, specie nel campo della moralità e degli spettacoli, sia in sede nazionale che nei circoscritti ambiti Regionali o locali.

Speciale menzione merita l'opera di assistenza fraterna al Pellegrinaggio dei Belgi,

effettuato, nel luglio scorso, a Torino, culla delle Opere Salesiane, assistenza prestata dai Dirigenti e da molti soci delle Federazioni Centrale e Subalpina.

La sensibilità di molti è stata profondamente toccata in occasione della raccolta degli aiuti per i terremotati.

Da alcune relazioni si è potuto raccogliere l'eco di speciali desideri e la formulazione di precise proposte. Quanto ai primi, emersi in modo particolare dal resoconto della Liguria, viene ancora una volta posta in rilievo l'utilità della organizzazione di centri di ritrovo esclusi per gli Exallievi. Circa alle proposte merita di essere sottolineata quella della Presidenza della Romagna intesa a porre allo studio la realizzazione del Convegno Nazionale di tutti i Presidenti delle Unioni d'Italia a Torino per il 1964. L'una o l'altra cosa potranno offrire materia di discussione ai componenti il presente Consiglio Nazionale.

In forma velata e, talora, in termini espliciti dal contesto di alcune relazioni è emersa una minore soddisfazione delle aspettative dei nostri organizzati e degli stessi Dirigenti, sia a livello locale che in ambito Regionale, nei confronti della minore attenzione apparentemente prestata al movimento degli Exallievi.

La delicatezza della questione impone questo solo accenno ed il trasferimento a chi di dovere del carico di una adeguata risposta.

C) *Una nota triste* chiude questa sintetica relazione.

A mente del disposto dell'art. 14 del Regolamento della Federazione Nazionale ricordiamo, qui, nella mestizia ed, insieme, nella luce confortante della speranza cristiana, due Presidenti Regionali, alcuni Dirigenti e taluni illustri soci in modo vario chiamati da Dio al premio eterno durante l'anno sociale decorso.

La Federazione Toscana ha pianto le dipartite del Presidente Regionale Prof. Carmelo MELI e il Presidente di Figline Valdarno Comm. NAVARINI.

La Federazione Veneta S. Marco ha perduto il suo incomparabile Presidente Regionale Cav. Dr. Fausto PIOVAN.

La Presidenza della Lombardia ha rievocato l'impareggiabile Cav. Angelo ZANONI.

La Presidenza dell'Emilia ricordava l'Avvocato Giuseppe FRATTIN.

La Federazione del Lazio richiama la memoria dell'Avv. Riccardo LECIS e del Colonnello Dott. Mario TOBIA.

La Federazione Subalpina ha segnalato la scomparsa dei Presidenti delle Unioni di Perosa Argentina e di Valsalice Oratorio.

Con questa elencazione non si chiude, purtroppo, la serie dei soci che nell'anno ormai terminato sono stati chiamati al rendiconto finale. Di molti Exallievi è stato fatto il doveroso cenno in « Voci Fraterne » nel corso dell'anno, di molti altri, forse, non è ricorso il nome. A tutti, i noti ed i non conosciuti, vada il nostro memore pensiero e per essi si innalzi, fervida, al Signore la preghiera del cristiano suffragio.

D) *1963.* Primo decennio dei nuovi *Regolamenti.* Da questa sicura base i più alti progressi del futuro nella luce di Maria Ausiliatrice.

Il **quarto punto** della prima parte dell'O.d.G. veniva, successivamente, esposto dal Segretario Generale Don Umberto Bastasi, il quale, dapprima, illustrava le risultanze statistiche ed esponeva la situazione finanziaria della Federazione e, quindi, richiamava l'at-

tenzione dei Consiglieri in merito ad alcuni inconvenienti da evitare concludendo con alcune proposte pratiche e sollecitando osservazioni e proposte dai Consiglieri medesimi.

Ecco i testi degli interventi del Segretario Generale.

Dei 700.000 Exallievi immessi nella Società dalla fondazione delle Case Salesiane, il 22 % — cioè 160.000 — si sono rintracciati gli indirizzi. Ora si tratta di riconquistarli anche agli effetti organizzativi, poiché dei 160.000 suindicati, coloro che hanno la tessera aggiornata del bollino dell'anno in corso, costituiscono soltanto la quarta parte, cioè 40.000 unità, cifra tuttavia consolante, mai raggiunta finora e da qualche anno in aumento.

Nell'anno sociale 1961-62 si sono tenuti 275 Convegni, mentre nell'anno precedente il numero totale era 224; un aumento di 51 Convegni. Gli Exallievi intervenuti a detti Convegni (i quali sono sempre considerati il più efficace mezzo di ricupero) s'aggirano a circa 30.000, cioè quasi il 20 % degli *iscritti o schedati.*

Lavorando con metodo capillare ed escogitando tante iniziative interessanti, sarebbe possibile aumentare di gran lunga il numero degli Exallievi che ritornano alla Casa Salesiana che li ha accolti, con la occasione del Convegno.

Dati generali.

Federazioni Regionali	18
Unioni	203
Gruppi autonomi	14
Numero complessivo degli Exallievi che le Case Salesiane hanno immesso nella Società	702.270
Exallievi *iscritti o schedati*	158.374
Tesserati e aggior. del Bollini dell'anno in corso esattamente *2.206 in più* dell'anno precedente	39.903
Partecipanti ai Convegni	29.354
Tiratura di « Voci Fraterne »	45.000

Le copie eccedenti il numero dei soci tesserati — circa 5.000 — vengono inviate alle Federazioni Estere e ad Exallievi *apatici* per il loro ricupero.

Tutte le Federazioni — ad ecezione di una — hanno effettuato il Consiglio Regionale; si sono pure realizzati 23 Corsi di Esercizi Spirituali; in 138 Unioni si tiene mensilmente l'Esercizio della Buona Morte. Una Federazione (*Emiliana*) organizzò una giornata Regionale di studio sui Regolamenti.

Una proposta.

Le statistiche si prestano anche per un esame di coscienza; è bene che siano prese in considerazione nei Consigli Regionali e che nelle visite particolari — che il Presidente Regionale, o chi per esso, fa alle Presidenze delle Unioni — sia trattato il problema del ricupero tenendo presente le Statistiche.

Ci pare doveroso infine sottolineare e citare all'O.d.G. le Federazioni e le Unioni che si sono distinte per il maggior numero di tess.

Unioni che annoverano oltre 1.000 tesserati.

Milano Istituto ne conta	n. 1.780
Treviglio ne conta	n. 1.576
Verona ne conta	n. 1.390
Torino Casa Madre ne conta	n. 1.192
San Benigno ne conta	n. 1.035
Torino 1° Oratorio ne conta	n. 1.000

Unioni con oltre 500 tesserati.

Varese ne conta	n. 870
Sampierdarena ne conta	n. 814
Novara ne conta	n. 710
Torino Rebaudengo ne conta	n. 702
Alassio ne conta	n. 645
Sondrio ne conta	n. 544
Lanzo ne conta	n. 544
Collesalvetti ne conta	n. 542
Colle Don Bosco ne conta	n. 540
Faenza ne conta	n. 505

Le tre Federazioni in testa per il n. proporzionale dei tesserati sono:

1. *Federazione Lombarda* con 47,10 % sul *n. iscritti* e 28,20 % sul *n. complessivo.*
2. *Federazione Veneta S. Zeno* con 34,15 % sul *n. iscritti* e 26,99 % sul *n. complessivo.*
3. *Federazione Subalpina* con 35,41 % sul *n. iscritti* e 15,99 % sul *n. complessivo.*

La Federazione Subalpina computa un numero di tesserati superiore a tutte le Federazioni Italiane, ma viene classificata al 3° posto essendoci basati sulle proporzioni. Alla Veneta S. Zeno, per il calcolo proporzionale, spetta il 2° posto anche se è lievemente inferiore alla Federazione Subalpina nella percentuale dei *tesserati* rispetto agli *iscritti* essendo questi notevolmente più numerosi di quelli della Federazione Subalpina.

Una proposta a conclusione di questo breve commento alle Statistiche. Sembrerebbe doveroso dare un pubblico riconoscimento alla Federazione che risulta prima per il numero proporzionale di tesserati e alle tre prime Unioni. Tale riconoscimento potrebbe consistere in:

medaglia d'oro da applicarsi al labaro della Federazione prima classificata, cioè la Lombardia; e alle tre bandiere delle Unioni prime per numero di tesserati e cioè: Milano, Treviglio e Verona;

L'approvazione o meno viene lasciata al Consiglio Nazionale

Relazione Finanziaria.

Il nostro Movimento ha avuto un'Entrata nell'anno sociale 1961-62 di L. 14.387.490 e un'Uscita di L. 14.344.020 con la differenza in attivo di L. 43.370.

La quasi totalità dell'Entrata e dell'Uscita è convogliata per l'Organo di stampa « Voci Fraterne », per il quale finora furono rimesse dalle Unioni al Centro di Torino, L. 300 per ogni tesserato, ma invece di introitare *dodici milioni* di lire come risulterebbe dal calcolo moltiplicando L. 300 per n. 40.000 tesserati, se ne sono incassate soltanto L. 10.876.980.

Quest'anno a causa dell'aumento notevole dei prezzi della carta e della stampa il Resoconto Amministrativo si sarebbe dovuto chiudere in passivo.

Ad evitare ciò si è ricorsi, per tempo, ad Exallievi, amici e benefattori della nostra Organizzazione dai quali abbiamo avuto offerte per la somma di L. 1.204.530.

Come abbiamo esposto nella seconda pagina delle Statistiche al titolo *Considerazioni* la quota sarà aumentata lievemente e nel limite appena sufficiente per fronteggiare le Uscite: da L. 300 a L. 360.

Il motivo — ormai ben noto — di non alzare troppo la quota, è di favorire la campagna del tesseramento e renderlo accessibile anche agli Exallievi meno abbienti. Nel fissare la quota non si fece distinzione fra i tesserati vecchi e quelli nuovi anche se per questi ultimi la Redazione deve provvedere la targhetta per l'Adrema e la punzonatura per il relativo indirizzo che viene a costare L. 20; così pure non si è mai richiesto alle Unioni la spesa del cambio di indirizzo dei Soci.

Dalla quota di L. 360 saranno sottratte L. 30 per il contributo annuale alle 18 Federazioni Regionali, elevato da L. 20 a L. 30. Tale aumento comincierà con l'anno sociale 1963-64 poiché l'anno 1962-63 in corso è troppo inoltrato.

Le Federazioni Regionali, pertanto, avranno un maggior contributo: per esempio se conteranno 2.000 Exallievi tesserati esse percepiranno dalla Segreteria Generale Lire 60.000; se ne avranno 5.000 ne potranno avere L. 150.000 e così via.

Bisogna tener presente che la Segreteria Generale spedisce annualmente ai Delegati Regionali il contributo seguendo *sic et simpliciter* il conteggio basato sull'aliquota stabilita e sul numero dei tesserati. Quest'anno, per esempio, il numero complessivo dei tesserati di 39.903 fu moltiplicato per L. 20 dando l'importo complessivo di L. 798.060. Nell'anno 1963-64 se il numero dei tesserati fosse uguale all'attuale i Delegati Regionali percepirebbero L. 1.197.090.

Altre uscite notevoli sono state: *un milione* offerto per l'erezione di un Pensionato Universitario a Roma in omaggio all'80° genetliaco di S. S. Giovanni XXIII; e di *un milione* consegnato al Rettor Maggiore a nome dei Dirigenti Italiani quale acconto e inizio della raccolta del *mattone* per il Tempio sul Colle Don Bosco. A questo proposito si pregano i Presidenti Regionali di disporre perché le Unioni prendano nota delle offerte che vengono trasmesse direttamente o per mezzo di terzi, per l'erigendo Tempio. Si verrà a conoscere, così la somma complessiva offerta dagli Exallievi e si potrà comunicarla, a suo tempo, al Rettor Maggiore.

Al raggiungimento del primo milione corrisposero le Unioni. Salvo eccezioni tutte hanno inviato il *contributo richiesto* con entusiasmo. La Federazione Romana fu la più sollecita e plebiscitaria. Per il secondo milione ci si valse di un attivo rimastoci negli anni precedenti.

È bene che si sappia inoltre che dal materiale di Segreteria — distintivi, schede Exallievo Provveduto, ecc. — il Centro Nazionale non ricava vantaggi considerevoli: nell'anno 1961-62 l'utile netto raggiunse le 150.000 lire. Anche per tale materiale di Segreteria vige la norma di evitare in modo assoluto il commercio. Si pensi per esempio che i distintivi vengono a costare alla Segreteria Generale L. 43 e si cedono a L. 50 (costano molto per ragione dell'oro). Il personale per il funzionamento della Segreteria Generale, della Redazione e spedizione di « Voci Fraterne » è mantenuto dalla Congregazione appunto perché faccia dell'apostolato in forma disinteressata. Su questo indirizzo si desidera continuare.

Il *Segretario Generale* fa notare inoltre gli inconvenienti verificatisi lungo l'anno affinché si evitino per l'avvenire:

1. Ritardo nell'invio di relazioni, del tesseramento e dei moduli statistici.
2. Ignoranza della terminologia del nostro Movimento per cui s'ingenera confusione (Cfr. atti del V Congresso Nazionale a pag. 277).

3. Punti programmatici da qualche Unione ignorati.
4. Il Regolamento delle Unioni dev'essere unico per tutte le Unioni d'Italia. Non sono ammessi Regolamenti particolari.
5. Le iniziative di carattere Nazionale devono essere approvate dalla Presidenza Nazionale.

* * *

All'uscita dalla sala dell'adunanza, gli Allievi dell'Istituto rivolgevano il loro saluto al Sig. Don Borra, agli Ispettori, ai Delegati e ai Consiglieri. Ad essi rispondeva il Reverendissimo Don Borra dicendosi certo di poterli, un giorno, trovare iscritti e tesserati nella Federazione Nazionale.

La giornata si concludeva con la partecipazione dei Consiglieri alle preghiere della sera degli Allievi dell'Istituto. A tutti dava la « Buona notte » il Rev.mo Don Borra, il quale ha rivolto il più vivo appello perché non sia dimenticata l'opera missionaria della Chiesa ed, in particolare, quella dei Salesiani di Don Bosco.

DOMENICA 21 OTTOBRE.

Alle ore 8 della mattina i Consiglieri Nazionali, al completo, hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Rev.mo Don Borra nella vasta cappella dell'Istituto, presenti tutti gli allievi.

Sopra l'altare maggiore campeggia una grande statua della Madonna Ausiliatrice, munifico dono alla Casa da parte del Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi.

Al Vangelo il celebrante ha richiamato ancora l'attenzione di tutti sopra i significati e le funzioni della Giornata Missionaria, nella quale tutti i fedeli ed, in modo speciale, gli Allievi ed Exallievi di Don Bosco, sono invitati a cercare nella preghiera e nel multiforme aiuto il modo migliore per agevolare la secolare azione apostolica svolta, ovunque e comunque, dalla Chiesa in obbedienza al comando del suo Divino Fondatore.

La Santa Messa, con la guida degli accoliti, è stata seguita liturgicamente dai presenti. Pressoché generale è stata la Comunione Eucaristica. Alla fine il Presidente Nazionale ha letto l'Atto di Consacrazione degli Exallievi a Maria SS. Ausiliatrice.

Successivamente, in apertura della seduta destinata ad esaurire la seconda parte dell'O.d.G., il Rev.mo Don Borra dava lettura di due telegrammi, uno diretto al Santo Padre e l'altro al Rettor Maggiore.

Riconoscenza agli Ispettori.

Lo stesso Rev.mo Don Borra, a nome di tutti i presenti, formulava, quindi, il vivo ringraziamento per l'opera prestata in favore dell'Organizzazione degli Exallievi dai Reverendi Ispettori che recentemente sono stati avvicendati, e, cioè, dai Revv. Don Luigi Fiora (già Ispettore della Romano-Sarda ed ora Direttore di Valsalice-Liceo), Don Michelangelo Fava (già Ispettore della Veneta S. Marco ed ora Direttore dell'Opera di Roma-Cinecittà) e Don Angelo Zannantoni (già Ispettore dell'Adriatica ed ora Direttore a Sampierdarena). Porgeva, immediatamente dopo, il più cordiale saluto, con gli auguri di buon lavoro, ai nuovi Ispettori Revv. Don Cadmo Biavati della Veneta S. Marco (est); Don Elio Scotti dell'Adriatica e Don Gaetano Scrivo della Romano-Sarda. Rilevava la singolare circostanza della presenza di ben sei Ispettori agli impegni del Consiglio Nazionale, ed in ciò vedeva un forte motivo di sicura fiducia per l'avvenire dell'Organiz-

zazione. Annunciava, infine, che egli stesso avrebbe presieduto, nelle varie Ispettorie, durante il prossime mese di novembre, altrettante riunioni di Incaricati Salesiani delle Unioni e dei Gruppi d'Italia.

Invitava, poi, il Prof. Angelini, Vice-Presidente Nazionale, e l'Avv. Sartori, Presidente della Veneta S. Zeno a commemorare, rispettivamente, il Prof. Carmelo MELI ed il Dott. Fausto PIOVAN. Dalle commosse parole e dalle espressioni sinceramente accorate dell'uno e dell'altro sono emerse, in tutta la loro caratteristica di Exallievi esemplari, le indimenticabili figure dei due Presidenti Regionali scomparsi, alla cui dedizione, nelle zone di competenza di ognuno, è dovuta, per tanta parte, l'affermazione e l'ascesa del Movimento Exallievi e la degna esaltazione del nome di Don Bosco in ogni campo ed in qualunque momento della vita pubblica e sociale.

Discussioni.

Il Presidente Vidili apriva la discussione sugli argomenti trattati nelle relazioni del giorno precedente.

Ancor prima che si passasse a tale discussione, *il Rev.mo Don Gugiatti*, Ispettore della Lombardo-Emiliana, fece appello alla attenzione di tutti i presenti affinché fosse doverosamente ricordata la figura e l'opera quasi venticinquennale del Rev.mo Don Giorgi Seriè a favore della Confederazione. La dedizione appassionata e competente del venerando Superiore al Movimento degli Exallievi sul piano Mondiale. Se al Comm. Poesio gli è stato attribuito giustamente l'appellativo di Papà degli Exallievi, al Sig. Don Seriè gli si addice quello di « Mamma » degli Exallievi. Ricordava come, ricevendo recentemente la benedizione di Maria Ausiliatrice dal Sig. Don Seriè, fosse stato particolarmente colpito dal modo e dal tono con cui questi pronunciava le parole: « perseverantiam in bonis operibus ». Tanto che a lui sembrava di poter attribuire tale espressione come indice della stessa vita e del continuo ammaestramemnto del venerando Sacerdote.

Il Sig. Don Gugiatti ringraziava, ancora, la Federazione per l'interessamento positivo in merito alla questione riguardante l'Istituto di Arese ed informava delle nuove realizzazioni in via di esecuzione, in proposito, dalla stessa RAI-TV.

Il Comm. Cecconi, a tal riguardo, leggeva un telegramma pervenutogli proprio da Arese nel quale era contenuta una testimonianza di riconoscenza e di solidarietà del Rev. Don Bertola e dei suoi giovani nei confronti della Federazione degli Exallievi.

Nel seguito della discussione l'argomento prevalente degli intervenuti *ebbe riguardo al punto dello schema di relazione* del Presidente nel quale era stato illustrato il punto raggiunto nei rapporti fra la Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco e la Confederazione Associazioni Exalunni delle Scuole Cattoliche. Dei Delegati sono intervenuti i Revv. Don Boeri, Don Maccarrone, Don Silvi e Don Cocchi. Allo stesso proposito hanno preso la parola il Vice-Presidente Angelini ed i Consiglieri: Bonacchi, Chiesa, Fistola, Zaccone, Burzi, De Padova, Baccarini, Sartori, Atzeni, Dollo, Imberciadori, Bosco e De Megni.

Tanto fra i Delegati quanto fra i Consiglieri i pareri in merito alla adesione più o meno viva alla Confederazione Exalunni si dimostrarono tutt'altro che collimanti. Mentre, da una parte, si auspicava una più diretta intesa, tenuto anche conto dell'orientamento, in tale materia, di autorevolissimi

membri della Gerarchia Ecclesiastica, altri degli intervenuti, si dichiaravano propensi a cautelarsi in merito alla conservazione della autonomia più accentuata possibile della Federazione Exallievi. Se non contro, almeno in una certa antitesi con le affermazioni contenute negli articoli 7 dello Statuto-base e 4 del Regolamento delle Unioni sembravano gli stessi ripetuti appelli di Pio XII di v. m. alla maggiore solidarietà dei cattolici.

Per la verità, ciò, *fin dal lontano 1951,* non mancò di destare qualche perplessità nello stesso Rev.mo Don Seriè, il quale nulla volle mutato, al riguardo, nel progetto dello Statuto-base (e dei Regolamenti) redatto nel 1953 ed approvato, in tornate successive, negli anni 1954, 1955 e promulgato nel 1957 in cui si tenne il Congresso Nazionale. Secondo alcuni la necessità della difesa della scuola cattolica, del contenimento dell'invasione di immoralità, della realizzazione della unità dei cattolici, della salvezza della famiglia e del miglioramento della vita spirituale della società militava, con forza decisiva, in favore della più diretta intesa con la Confederazione Exalunni, non senza l'intento di immettervi, con nostri elementi ben qualificati, il genuino « spirito di Don Bosco » e pur senza rinunciare alla prospettiva di poter essere chiamati ad occupare posti ed a svolgere mansioni di primaria importanza e, magari, di massima responsabilità. A ciò appariva, a taluno, portare, quasi ineluttabilmente, lo stesso ripetersi di occasioni stimolanti ad un lavoro concorde per la condotta, in determinati momenti, di una azione massiccia in difesa del bene maggiore degli individui, delle famiglie e della società.

Lo schieramento delle opinioni poteva includere anche quelle dei più prudenti, fra gli intervenuti, rivolti, piuttosto, alla tattica di una prudente attesa, anche in vista delle decisioni che, a proposito dell'apostolato dei laici, potrà prendere, a suo tempo, lo stesso Concilio Ecumenico. In ogni modo è da tener conto della circostanza che il Movimento degli Exallievi Salesiani non è compreso fra gli Enti facenti parte della Consulta Generale che fa capo alla organizzazione nazionale dell'Azione Cattolica.

Dalla parte opposta dello schieramento dei pareri non mancava chi, tenendo nel debito conto la « delicatezza del tutto speciale » del legame che tiene avvinti fra di loro e con tutta la Federazione gli Exallievi anche non organizzati, ma raggiungibili attraverso il « filo di ragnatela » (come diceva Don Rinaldi dell'affetto a Don Bosco e ai Superiori), vedeva un gran pericolo incombere sulla stessa vita del Movimento anche dal solo rendere più frequenti ed eccedenti i compromessi con la Confederazione Exalunni. Chi così pensava non si peritava, anche, di preferire di apparire conservatore avendo inoltre riguardo dei limiti imposti dallo Statuto-base e dai Regolamenti alle attività della Federazione Exallievi, limiti prudenziali circoscriventi finalità ad assoluta preferenza spirituale, caritative, culturali, assistenziali. Perciò ogni forma di adesione a tale opinante sarebbe sembrata per lo meno imprudente.

* * *

Nella risposta ai vari intervenuti, *il Presidente Vidili iniziava affermando* che proprio quel punto sesto dello schema della sua relazione era stato da lui stesso voluto al fine di ottenere dal Consiglio più validi ed efficaci motivi di orientamento nell'ulteriore svolgimento della questione. Affermava che erano in sue mani documenti confermanti in modo inconfutabile le migliori intenzioni della Presidenza Italiana, ma che era sempre sembrato che la Confederazione Exalunni avesse

voluto ignorare l'ordinamento secondo una certa gerarchia della Federazione.

La posizione degli Exallievi di Don Bosco nei confronti dei problemi della scuola e della moralità risultava quanto mai chiara anche per quanto, in proposito, da tempo e, secondo l'opportunità, più recentemente era stato pubblicato in « Voci Fraterne ». La mancanza di accordo può considerarsi anche dipendente dal « modo » con cui, da parte della Confederazione Exalunni delle Scuole Cattoliche, sono stati attuati i rapporti con la nostra Federazione. La lettera del 5 aprile è stata determinata anche dall'insufficiente apprezzamento delle nostre forme di attività e non si deve intendere come fattore intenzionale di un assoluto distacco.

Sotto tale luce può affermarsi che i pareri contrastanti, emersi dalle discussioni, sono, ciascuno a sé, degni di apprezzamento e che, tuttavia, sembrano conciliabili. Non si esclude che ci sia possibilità di reciproca adesione, a tempo e luogo, nei modi e nei limiti che potranno apparire i più adatti alla considerazione prudente dei Superiori. Il problema potrà essere ancora posto sul tappeto e reso oggetto di apposito studio.

* * *

Il Rev.mo Don Borra, accettando il rimando nel tempo della soluzione della questione, si riservava di riferire le sue personali *impressioni ai Superiori del Capitolo*, sollecitandone, se del caso, la decisione più rapida, chiara e definitiva. Senza dubbio è assai importante non ostacolare il cammino verso l'unità dei cattolici, ma l'atto di presenza, pur doveroso, deve essere tale che non ne venga compromessa la nostra relativa autonomia. Lo stesso argomento dell'unità dei cattolici, come tutti sanno, è una delle questioni più importanti allo studio dei Padri del Concilio. Tenuto conto di tutto, riteneva suo dovere riservarsi ogni definitiva soluzione del problema.

Nel seguito della discussione sono venute all'esame questioni di puro carattere organizzativo, senza un ordine prestabilito.

* * *

Così, avendo l'*Ing. De Padova* proposto di accettare la proposta di aggiungere un'articolo al Regolamento in cui si dichiari che la Segreteria Generale è il Centro ufficiale più indicato per l'interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti, Don Maccarrone esprimeva il proprio parere negativo. *Il Reverendo Don Bastasi* informava, in proposito, che talvolta la Segreteria viene richiesta di dare la più esatta interpretazione di taluni articoli dei Regolamenti. Quanto ad « interpretazione », il Dott. Chiesa distingueva fra interpretazione « letterale » ed interpretazione autentica », la quale seconda spetta esclusivamente a chi ha emanato le norme o a chi sia appositamente autorizzato. *L'Avv. Zaccone* ritiene che nell'art. 8 del Regolamento Nazionale sia presentata ogni possibilità in merito e dà atto della condotta seguita dalla Segreteria Nazionale. *L'Ing. De Padova* si associa esprimendo il suo compiacimento per quanto già fatto dalla stessa Segreteria.

Don Bastasi desidera che passi negli atti questo riconoscimento affinché si possa porlo in calce ai Regolamenti nella ristampa.

Il Rev. Don Cocchi, rese note le difficoltà, derivanti dalla ripartizione geografica dell'Ispettoria, esprimeva il parere che, al fine di dar modo alle Presidenze Regionali di conoscere meglio le Unioni dipendenti, le operazioni di tesseramento fossero eseguite per il tramite del Centro Regionale. I Delegati si dimostrano concordemente contrari alla proposta.

Il Sig. Don Bastasi precisava di non ritenere ciò né indispensabile né conveniente e di avere sempre informati i Delegati Regionali delle relazioni svolte fra le Unioni e Segreteria Generale.

Il Presidente Vidili affermava, a questo punto, che, a suo parere, la realizzazione delle norme regolamentari erano ancora in fase di perfezionamento, specie per quanto ha riferimento con gli importanti compiti delle Presidenze Regionali.

Il Rev. Don Boeri esprimeva il desiderio che della discussione in materia si facesse un preciso sunto, da servire come testo « a quo » negli eventuali dibattiti sull'argomento in sede Regionale o Locale.

L'Avv. Sartori illustrava alcune particolari esperienze della Presidenza Regionale della Veneta S. Zeno, specie in merito alla assegnazione ai singoli componenti della Presidenza della sovraintendenza di alcune Unioni secondo una ripartizione di competenze locali.

L'Avv. De Megni, ricordato quanto svolto nella sua Regione a proposito della illustrazione della « Mater et Magistra », esprimeva il parere che la Segreteria Nazionale doveva essere alleviata dalle difficoltà nella raccolta dai dati statistici e, pertanto, pensava che meglio sarebbe stato se tali dati fossero stati ad essa forniti dalle Presidenze Regionali. All'incontro, l'*Avv. Zaccone* non ritiene utile né assolutamente indispensabile il « filtro » Regionale.

L'Avv. Baccarini, ricollegandosi a quanto già segnalato nella relazione del Segretario del Consiglio Nazionale, rinnova la proposta di un grande Convegno dei Dirigenti delle Unioni d'Italia da effettuarsi a Torino nel prossimo 1963. Rispondeva subito il Rev.mo Don Borra informando che per il 1964 era in programma un Congresso Europeo degli Exallievi di Don Bosco, in coincidenza con la inaugurazione del Tempio di S. Giovanni Bosco al Colle. Si chiedeva se non fosse ravvisata la possibilità di abbinare le due manifestazioni.

* * *

Il Rev. Don Renoglio presentava, essendo uno dei promotori, la nuova rivista « dimensioni », destinata ai giovani dai sedici anni in su e, perciò, da diffondersi fra i giovani Exallievi, fra gli studenti delle scuole pubbliche e fra gli insegnanti di religione. A dire del presentatore, la nuova poteva ricordare la già nota gloriosa « Rivista dei giovani ». « Dimensioni » ha il suo centro di Direzione e di redazione presso il Centro Gioventù Salesiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino; l'abbonamento per gli otto mesi dell'anno scolastico assomma a Lire 700. Occorre diffonderne la conoscenza e sollecitare gli abbonamenti.

L'Avv. Chiesa proponeva che le Presidenze Regionali, per l'anno prossimo, rinunciassero al contributo corrispondente dalla Segreteria Generale in proporzione al numero dei tesserati e tale somma derogarla per l'erezione del Tempio sul Colle Don Bosco. Il Presidente Vidili, realisticamente, obiettava che le Presidenze Regionali hanno assoluto bisogno del contributo e Don Cocchi e tutti gli altri avvaloravano tale tesi. Anche l'Ingegner De Padova esprimeva le sue critiche nei confronti della proposta Chiesa. Avendola il Presidente Vidili posta ai voti, lo stesso Dott. Chiesa la ritirava.

Il Rev. Don Maccarrone riteneva che sarebbe stato meglio che le offerte delle Unioni fossero passate per il tramite delle Federazioni Regionali, avendo, prima, interessato particolarmente queste al riguardo.

L'Avv. Sartori, rilevato che circa 100.000

degli Exallievi iscritti, non essendo tesserati, non ricevono « Voci Fraterne », proponeva che le singole Unioni compiessero ogni sforzo affinché, magari costituendo un fondo « ad hoc », al maggior numero di « apatici » pervenisse l'Organo Nazionale di stampa.

L'Ing. De Padova, rifacendosi a quanto contenuto nella seconda parte della relazione del Segretario Generale, chiedeva se doveva ritenersi confermata la proposta della assegnazione di un « premio alle Unioni più numerose ». Nel merito l'Avv. Zaccone obiettava che, a suo parere, le cifre degli Exallievi usciti dalle Case, come riportate sulle nuove statistiche, non sono ancora del tutto attendibili.

Il Rev. Don Bastasi illustrava ancora una volta il criterio seguito nella raccolta di tale dato che ha una base uniforme. Quindi la graduatoria percentuale deve ritenersi attendibile.

Su invito del Rev.mo Don Borra, il Presidente Vidili proponeva alla approvazione del Consiglio i

Punti Programmatici per l'anno 1962-63.

1. Realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore con esclusivo riguardo alla realtà ed ai significati del Concilio Ecumenico Vaticano II.

2. Mantenere vivo l'interesse e l'attenzione efficace per le Missioni.

3. Continuare lo studio e l'applicazione dei principi sociali della « Mater et Magistra » e di tutti i documenti speciali della Chiesa in rapporto alla vita delle varie categorie professionali.

4. Rinnovare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci verso i Regolamenti dell'Organizzazione al compiersi del *Primo decennio* del loro rinnovo e della loro promulgazione.

5. Rafforzamento delle Unioni, dei Gruppi, e perfezionamento della vita delle Federazioni Regionali mantenendo il moto di incremento del numero dei Soci tesserati ed attivamente collaborare alla vita sociale.

6. Perfezionamento dei metodi per la realizzazione di assistenza e di organizzazione dei giovani Exallievi.

* * *

Il Rev.mo Don Borra, iniziando il suo intervento conclusivo dell'adunanza del Consiglio, proponeva che il Consiglio Nazionale effettuasse la sua adunanza nel 1963 riunendosi, nei giorni 2-3 novembre, presso la ormai nota sede chiamata « Emmaus » a Zafferana Etnea (Catania) e che, pertanto, il compito della organizzazione logistica del futuro incontro fosse da affidarsi alla Presidenza Regionale della Sicilia. Ringraziava, quindi, i sei Revv. Ispettori presenti e, nelle loro persone, tutti gli Ispettori d'Italia.

Un ringraziamento particolare esprimeva per il Rev. Don Bertolli, Direttore della Casa ospitante, per il Comm. Cecconi ed i suoi collaboratori e per il solerte Rev. Don Ceresa.

In quanto Superiore Capitolare preposto al Movimento Mondiale degli Exallievi, esternava i suoi sentimenti di riconoscenza ai componenti della Presidenza Nazionale Italiana, alla Segreteria, nonché a tutti i Delegati Salesiani ed ai Consiglieri intervenuti. Era perfettamente convinto che fosse stato da tutti compreso il clima ed il desiderio che avevano caratterizzato un tanto proficuo in-

contro: nel clima del Concilio Ecumenico Vaticano II emergeva il dovere, per gli Exallievi Salesiani, di lavorare per la Chiesa con lo stesso spirito con cui Don Bosco aveva lavorato, durante il Concilio Vaticano I, in modo particolare per la definizione dogmatica dell'Infallibilità Pontificia.

Il Superiore confermava che nel prossimo novembre si sarebbe incontrato, nelle varie sedi Ispettoriali, con tutti i Delegati e Incaricati delle Unioni.

Da tutta l'attività che sarebbe seguita al presente Consiglio, specie nel momento della attuazione più concreta e generosa dei punti programmatici stabiliti ed, in modo principale, della realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore, sarebbe scaturita evidente la dimostrazione dell'impegno di tutti gli Exallievi di concorrere, in ogni tempo e luogo, alla più vasta e profonda cristianizzazione del mondo, nel nome e sulla scia luminosa di San Giovanni Bosco.

Prima di sciogliere la seduta, il Comm. Cecconi pregava, a nome di tutti i Consiglieri, il Rev.mo Don Borra ed il Presidente Vidili di rendersi fedeli interpreti dei sentimenti di fraternità e di ammirazione degli Exallievi d'Italia nei confronti degli Exallievi di Spagna, in occasione del prossimo Convegno Nazionale di Barcellona.

I vincoli fraterni dei convenuti e la squisita cortesia dei Superiori tutti della Casa di Bologna avevano data occasione di rilevarsi, in vario modo, durante il pranzo, allietato anche dalle parole del Vice-Presidente Gr. Uff. Prof. Pulvirenti, dei Consiglieri Carmagnola, Sartori, De Padova e del Segretario Capuzzo.

Con l'arrivederci del Rev.mo Don Borra aveva termine l'indimenticabile incontro.

Telegramma del S. Padre.

Don Guido Borra Valdocco - Torino

Sua Santità con paterno gradimento messaggio inviato dai componenti Consiglio Nazionale Italiano Exallievi Don Bosco testè riuniti Bologna et compiacendosi dei loro nobili sentimenti et generosi propositi imparte ad essi propiziatrice larghi aiuti celesti auspice Santo Fondatore per sempre maggiori spirituali incrementi implorata Apostolica Benedizione.

Cardinale Cicognani

1-2

FEDERAZIONI ADRIATICHE

a) FEDERAZIONE ROMAGNOLA
b) FEDERAZIONE MARCHIGIANA-UMBRA-ABRUZZESE

Riunione unica delle due Federazioni, tenutasi ad Ancona il 23 dicembre 1962

Domenica, 23 dicembre, nella Casa ispettoriale di Ancona, ebbe luogo la riunione dei consigli delle due Federazioni Adriatiche.

Presiedeva il nuovo Ispettore, sig. Don ELIO SCOTTI. Erano presenti: il Presidente della Federazione Romagnola, avv. cav. Ercole Baccarini, con i Presidenti delle Unioni di Lugo, avv. comm. Montanari, di Ravenna cav. Gibello e di Rimini comm. Berlini. Per le Marche, Umbria e Abruzzo c'erano il Presidente Regionale avv. cav. Gino De Megni e i Presidenti di Ancona cav. Santoni con due Consiglieri, di L'Aquila rag. Lazzaro, di Loreto cav. Pangrazi con il Segretario, di Portorecanati sig. Traversa con il Segretario, di Terni rag. Del Vitto.

Rappresentava gli Incaricati Salesiani, che si erano riuniti con il sig. Don Borra il 13 novembre, il Rev.do Don Michele Fato dell'Unione di Macerata. Fungeva da Segretario il Delegato ispettoriale Don Cocchi.

Dopo la preghiera e il saluto dell'Assemblea al nuovo sig. Ispettore, questi prendeva la parola per commentare la *Strenna* del Rettor Maggiore sul Concilio Ecumenico, e per tracciare le linee direttive per l'anno nuovo.

Il Rettor Maggiore era passato proprio il giorno precedente per alcune Case dell'Adriatica, manifestando il suo gaudio per la sua partecipazione al Concilio Ecumenico e l'ammirazione devota per tale eccezionale assise, alla quale egli partecipava come Padre conciliare. Il sig. Ispettore esortava ad accompagnare degnamente lo svolgersi del Concilio, in unione con il Rettor Maggiore, non soltanto con una più diligente pratica religiosa, ma specialmente con il ravvivare la fede nella santa Chiesa, accogliendo ed attuando con devota docilità le direttive del suo Magistero. Idee laiche e irreligiose oggi sono ostentate sfacciatamente e tentano di confondere anche i cristiani autentici. Costoro sentano il dovere di chiarire, approfondire e prendere sicuro possesso dei principi della dottrina cattolica; tanto più che quest'anno in Italia vi sarà il pronunciamento delle elezioni politiche, ed è ancora da risolvere il grosso e contrastato problema della *scuola privata*, che sta tanto a cuore alla Chiesa e alla Congregazione salesiana. Le idee

in merito sono molto confuse in parecchi, anche in non pochi uomini politici che dichiarano d'ispirarsi ai princìpi cristiani.

È dunque un anno molto impegnativo quello imminente, che vede in atteggiamento vigilante ed operoso la Gerarchia Ecclesiastica, le Congregazioni religiose e i movimenti apostolici dei laici. Gli Exallievi non manchino di testimoniare la loro generosa fedeltà alla Chiesa secondo gl'insegnamenti e gli esempi del loro Fondatore e Padre.

Come *linea particolare di azione*, il signor Ispettore esortava le Unioni a non accontentarsi di alimentare i vincoli di affetto verso i Superiori e tra gli Ex-allievi, perché si potrebbe correre il rischio di creare un circolo chiuso di amici che si conoscono, ad esclusione degli altri e in particolare delle nuove generazioni che salgono. Ecco dunque l'impegno per l'anno nuovo: CURARE I GIOVANI al di sotto dei 20 anni e gli Exallievi fra i 30 e i 40. La collaborazione dei Dirigenti avrebbe permesso ai Salesiani di avvicinare questi giovani, di capirli e di giovar loro.

Da parte sua, il sig. Ispettore assicurava che avrebbe fatto in modo che gl'Incaricati trovassero tempo e possibilità per raggiungere tutti gli Exallievi, compresi quelli non tesserati.

Svolgimento dell'ordine del giorno.

L'O.d.G. si svolse secondo la traccia di un modulo inviato in precedenza alle Unioni. Alle difficoltà e ai problemi posti dai Presidenti venivano offerte le soluzioni dalla Presidenza, nello spirito dei Regolamenti e secondo le conclusioni del Convegno degli Incaricati locali del 13 novembre, presenti Don Borra e Don Bastasi.

Sede — Poche Unioni hanno la sede. Eppure non deve mancare, afferma il sig. Ispettore, anche se non adibita esclusivamente a tale scopo. Nei grandi centri cittadini, presso l'istituto o l'oratorio salesiano s'impone una sede aperta in giorni stabiliti, che sia il ritrovo degli Exallievi che confluiscono nella città per ragioni di studio o di lavoro.

Schedari — Oltre a quello degli Iscritti e dei tesserati, specializzato per professione, città e istituto di provenienza, il sig. Ispettore prega le Unioni di curare lo schedario generale, comprendente tutti coloro che furono allievi dell'istituto o dell'oratorio.

L'esperimento di L'Aquila, che ha distribuito un annuario, sembra buono, però non conviene precisare gl'indirizzi dei singoli per evitare abusi. La Presidenza dovrebbe far da tramite tra gli Exallievi stessi.

Tesseramento — Gl'istituti seguono l'andamento scolastico, da luglio a giugno; gli oratori quello dell'anno civile, da gennaio a dicembre. Ancona apre le iscrizioni ai primi di gennaio, inviando per tempo una circolare, e le perfeziona in maggio, nel Convegno annuale.

Sezione giovani — Essa esiste solo in pochissime Unioni e con vita di scarso rilievo. Alcune Unioni sono in collegamento con il rappresentante dell'ultima classe che termina il corso di studi.

Il sig. Ispettore torna ad insistere perché si curino i giovani e segnala la rivista *Dimensioni*, raccomandata da Don Borra.

Exallievi oratoriani — Alcune antiche Unioni, per lunga tradizione attuano regolarmente il passaggio degli oratoriani ogni anno; alcune altre hanno cominciato da poco tempo; altre non hanno ancora provveduto. C'è discussione sull'età dell'iscrizione: l'epoca del servizio militare sembra tardiva perché molti giovani lasciano l'oratorio anche prima di tale epoca.

Gruppi — L'Aquila, con un riuscito Convegno annuale, e Terni, con un bel Corso di esercizi spirituali, hanno fatto i primi passi rispettivamente ad Avezzano e ad Amelia; Faenza sta preparando un gruppo a Bologna per i suoi universitari.

Regolamenti — Qualche Unione ne ha diffuso copie e conoscenza fra i Consiglieri ed i soci.

Mater et magistra — Quasi tutte le Unioni hanno fatto conoscere il pensiero sociale della Chiesa attraverso conferenze, corsi di studio e Tresere in preparazione alla festa di Don Bosco o al precetto pasquale, con vivo interessamento di molti partecipanti.

Esercizi spirituali chiusi — Tutti i presenti rinnovano l'espressione della soddisfazione per l'ottimo esito del Corso attuato nella nuova Casa di Loreto dal 23 al 26 agosto. I 58 partecipanti (13 dalle Marche, 4 dalla Romagna e 39 dall'Umbria, di cui 18 da Trevi e 14 da Terni), manifestarono il desiderio di non solo tornarvi l'anno successivo, ma di condurvi altri Exallievi. È stato anche gradito il fascicolo contenente le magistrali lezioni di Don Chinaglia e di Don Mattai. Il Consiglio Ispettoriale — in piena armonia con gli Incaricati Salesiani — ritiene quindi necessario ricorrere l'anno prossimo a *due turni* di Esercizi, con istruzioni distinte secondo l'età, e in tempi contigui della stessa epoca, cioè dopo l'Assunta e prima della fine di agosto.

Per Rimini la data è scomoda per gl'impegni dell'attività balneare; per questa Unione sarebbe meglio in settembre.

Esercizi spirituali aperti — Si stanno sempre più diffondendo con molto successo; una decina di Unioni li ha realizzati. Date tradizionali sono quelle in preparazione alla Pasqua, alla Festa di D. Bosco, o dopo l'estate. I presenti si scambiano esperienze e consigli, con l'incoraggiamento del signor Ispettore ad allargare a molte anime questa efficace forma di apostolato.

Convegni — Tutte le Unioni li realizzano annualmente; qualcuna ne organizzò anche due.

Viene proposto un Convegno di Exallievi a raggio ispettoriale o almeno regionale. È giudicata buona la proposta di convegni contemporanei di due o più Unioni, in perfetta armonia, con le famiglie; ne deriverebbe affiatamento fra gli Exallievi e se ne avvantaggerebbe lo spirito salesiano.

L'avv. Baccarini rende nota la proposta da lui fatta al Consiglio Nazionale, di convocare cioè i Presidenti di tutte le Unioni d'Italia a Torino, in pellegrinaggio nazionale ai luoghi di Don Bosco. L'iniziativa è sospesa perché si profila un pellegrinaggio generale con l'occasione della consacrazione del tempio di Don Bosco al suo Colle natio.

Consulenza gratuita — Le Unioni di L'Aquila, Ravenna e Terni hanno realizzato per i loro soci la consulenza gratuita, sanitaria, legale e sociale con grande soddisfazione generale.

Una proposta.

Data dei Consigli delle Federazioni adriatiche — I Presidenti più lontani fanno rilevare che l'inverno inoltrato non è propizio per le riunioni a causa delle difficoltà dei viaggi fra la neve e il gelo. Converrebbe scegliere date non posteriori al mese di novembre. Inoltre, il Presidente dell'Aquila lamenta la scarsa disponibilità di tempo per svolgere pienamente e con calma tutti i lavori del Consiglio. Propone quindi che per l'avvenire i Presidenti più lontani giungano possibilmente il giorno prima (come egli ha fatto) per trovarsi pronti alla riunione da

cominciare nella mattinata non inoltrata. Auspica inoltre l'effettuazione di Consigli Regionali indicando le sedi: Rimini o Faenza per la Romagna; Gualdo per le Marche e l'Umbria; L'Aquila per Ortona e Terni.

Termine dei lavori.

Dopo la fotografia, scattata nella sede stessa del Consiglio, fu celebrata la S. Messa dal sig. Ispettore, che al Vangelo rivolse ai presenti questo pensiero:

Il Natale è stato voluto da Dio perché l'uomo divenisse Dio. Viviamo quindi questo meraviglioso dono in ciascun giorno del nuovo anno; nessuno dei prossimi 365 giorni sia perduto per il paradiso. Noi che amiamo Don Bosco, ricordiamo: se Dio non vive in noi, neppure Don Bosco sarà accanto a noi!

Il cordiale pranzo finale, gentilmente offerto dal Direttore, don Tarcisio Ciurciola, concluse la laboriosa riunione.

3

FEDERAZIONE CALABRA

Soverato, 27 gennaio 1963

Il giorno 27 Gennaio 1963 si sono riuniti nell'Istituto Salesiano di Soverato i componenti il Consiglio Regionale della Federazione Calabra.

Prima di inziare i lavori si assiste alla celebrazione dalla S. Messa, officiata dal Signor Direttore dell'Istituto don Aldo Marruccelli, presenti anche gli Exallievi dell'Unione di Soverato. Al termine della S. Messa, dopo un breve e cordiale incontro con gli Exallievi dell'Unione locale, s'inizia la seduta del *Primo Consiglio Regionale Calabro,* in conformità delle disposizioni regolamentari e per prendere in esame i punti programmatici per l'anno sociale 1962-63.

Nella lettera di convocazione della Presidenza Regionale del 12-1-'63 erano stati indicati gli argomenti:

1) Realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore.
2) Richiamare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci verso i Regolamenti dell'Organizzazione al compiersi del 1° Decennio del loro rinnovo e della loro Promulgazione.
3) Rafforzamento e perfezionamento delle Unioni e dei Gruppi, incrementando il numero dei Soci Tesserati.
4) Perfezionamento dei metodi per la realizzazione di forme di assistenza e della organizzazione dei giovani Exallievi.
5) Calendario dei Convegni Annuali ed Esercizi per gli Exallievi.

Presiedeva la seduta il Vice-Presidente Regionale Prof. Cesare Bellantoni dell'Unione di Vibo, in mancanza del Presidente Regionale, impossibilitato ad intervenire. Sono presenti le Unioni della piccola Federazione, rappresentate dai rispettivi Delegati e Presidenti: di Soverato, Bova Marina e Vibo Valentia.

Il Direttore dell'Istituto dopo un breve saluto ai presenti, legge i telegrammi di ade-

sione e di augurio del Sommo Pontefice, del Rettor Maggiore, e del Signor don Borra.

1. — Segue il breve Commento alla Strenna del Rettor Maggiore da parte del Delegato Regionale Sac. Domenico Papa, il quale fa osservare che la partecipazione del Rettor Maggiore, di un Cardinale e di 50 Arcivescovi e Vescovi, provenienti dalla Famiglia Salesiana dev'essere per gli Exallievi motivo di santo orgoglio, di ammirazione e devozione verso i Padri Conciliari e quindi da parte degli Exallievi una dimostrazione quanto mai impegnativa di unione, di soggezione alla Sede Apostolica e di incondizionata e filiale obbedienza alla Gerarchia Ecclesiastica. Indi il Delegato regionale sviluppa brevemente i seguenti concetti:

Il Concilio ci offre l'occasione di conoscere la Chiesa nella sua vera luce. Comprendere bene la natura e la struttura della Chiesa: Essa non dev'essere confusa con la Gerarchia, anche se è essenzialmente gerarchica. Essa è anzitutto la Comunità fraterna di coloro che credono, e vivono secondo Gesù Cristo.

La Chiesa sono tutti i Battezzati. La Chiesa siamo ciascuno di Noi. Ognuno di noi è un membro che vive della vita di tutto il Corpo Mistico. È per questo motivo soprannaturale che ogni Exallievo è a servizio di tutti gli altri membri, non solo della propria Unione, ma del proprio ambiente di lavoro, della propria città, del mondo intero.

La seconda verità è che in questa Chiesa unita ed organizzata, l'elemento decisivo è costituito dalla Gerarchia. Non c'è corpo senza testa.

Attraverso i Sacramenti la Chiesa realizza dall'interno la costruzione stessa e la vita santa dei suoi membri. Attraverso il Magistero ed il Governo assicura all'esterno la unità e la continuità di fede e di carità.

Avviandosi alla conclusione il Delegato passa alla pratica: In quale spirito seguire il Concilio Ecumenico?

— In spirito di fede: Il Concilio è un'opera completamente soprannaturale. Non dobbiamo giudicarlo secondo il metro di una assemblea puramente umana.

— In spirito di preghiera, di penitenza: intensificando la nostra preghiera individuale e collettiva allo Spirito Santo e alla Vergine Santissima.

— In spirito di apertura cattolica: seguendo i lavori in corso, leggendo la stampa cattolica.

— Infine in spirito apostolico: agganciando i lontani dalla Chiesa, dalla Parrocchia, dalle nostre Unioni, soprattutto i giovani Exallievi.

* * *

Dopo il Delegato regionale prende la parola il Vice-presidente Regionale il Prof. Cesare Bellantoni facendo una breve relazione sui Punti Programmatici, fissati nel Consiglio Nazionale tenutosi a Bologna nell'Ottobre scorso:

2. — Primo decennio di vita dei Regolamenti dell'Unione: Egli rivolge ai Presidenti presenti il caldo invito di attuare in ogni incontro mensile una breve lettura con commento di qualche articolo del Regolamento degli Exallievi e sulla scorta del loro spirito sia ordinata ogni tappa della vita dell'Unione.

3. — Passando al punto riguardante il Rafforzamento e Perfezionamento delle Unioni e dei Gruppi; il Vice-Presidente Regionale mette in rilievo il punto importante riguardante il perfezionamento non solo numerico ma anche qualitativo dei componenti le Unioni ed i Gruppi.

Tale perfezionamento dipende da un costante ed efficace interessamento da parte dei Dirigenti.

4. — L'incremento e lo sviluppo della vita delle Unioni e dei Gruppi richiede una continua immissione di giovani elementi, curando in special modo le giovani leve degli Exallievi. Da ciò ne segue, continua il relatore, l'impegno da parte dei dirigenti a formulare metodi e programmi per l'assistenza e l'organizzazione dei giovani Exallievi. È necessario, prosegue il Vice-presidente, che in ogni Unione ci sia un consigliere che si prenda cura dei Giovani Exallievi, così come è contemplato all'Articolo 18 della sezione IV dei Regolamenti dell'Unione. Si attuino per i giovani Exallievi iniziative rispondenti alle loro particolari condizioni ed esigenze spirituali, culturali e sociali.

Indi segue una interessante discussione in tema di aggancio e di organizzazione dei giovani Exallievi.

5. — Infine con l'intervento del rappresentante dell'Unione di Soverato, il quale propone l'organizzazione di un Gruppo fra gli Exallievi, circa 200, residenti a Catanzaro, con incontri mensili, curati dal Delegato Regionale, proposta che viene accettata da tutti i presenti da realizzarsi in occasione della solenne festa di S. Giovanni Bosco a Catanzaro, si chiude la parte riguardante i Punti Programmatici per l'anno sociale 62-63.

Si passa poi a stabilire le date dei Convegni annuali così suddivisi: *A Vibo*: *Convegno Annuale*: 2 Giugno - *A Bova Morina*: *Convegno Annuale*: 9 Giugno - *A Soverato*: 25 Agosto a cui parteciperebbero, come sempre, gli Exallievi del Gruppo di Catanzaro.

La *data per il Corso degli Esercizi* per gli Exallievi resta la medesima: dal *21 al 25 Agosto* presso l'Istituto Salesiano di Soverato.

Il Delegato Regionale insiste vivamente perché tutte le Unioni siano presenti al corso degli Esercizi.

Al gruppo fotografico segue il pranzo, gentilmente offerto, dal Direttore dell'Istituto

L'Agape fraterna corona felicemente il cordialissimo incontro.

4

FEDERAZIONE CAMPANA

Napoli-Vomero, 17 novembre 1962

Il Consiglio Regionale ha avuto luogo presso l'Istituto Salesiano del Vomero, il 17 novembre 1962, secondo gli accordi presi nella riunione della Presidenza Regionale dell' 11-11-'62, che ne stabilì pure l'ordine del giorno. Alle ore 17, i Dirigenti delle Unioni si riunirono nella sala appositamente messa a disposizione dal Sig. Direttore della Casa per lo svolgimento dei lavori. Sono presenti accanto al Superiore Capitolare Re-

verendissimo Don Guido Borra, il Sig. Ispettore Don Antonio Marrone, il Segretario Generale D. Umberto Bastasi e i sottoscritti Signori:

Presidenza Nazionale: Vice-presidenti nazionali Prof. Aldo Angelini e l'On. Avv. Alessandro Gatta.

Presidenza Regionale: Sac. Silvi Riccardo, Delegato, dr. Carmine Lenzi, presidente; prof. Fava Vincenzo, prof. Lepore Giovanni, e comm. Nannini Gino, vice-presidenti; can. Andrea Speme pei Sacerdoti Exallievi; cav. Astorri Carlo e prof. De Martino Giuseppe, consiglieri e il segretario Taddei Enrico.

Dalle Unioni di:

Caserta: Sac. D. Matteo Carrabba e Signor Papa.

Castellammare: Sac. D. Cella Leonardo.

Napoli Tarsia Oratorio: Sac. D. Antonio Basile.

Napoli Tarsia Sordomuti: Sac. D. Francesco Ranieri.

Napoli Via Don Bosco: Sac. Giorgio Sannino e Sig. Gino Conforti.

Napoli Vomero: Sac. Giuseppe Toriano, Cav. Carlo Astorri, presidente, Gino Nannini, vice presidente, Giovanni Lepore e Giuseppe De Martino, consiglieri, Enrico Taddei, segretario.

Portici: Sac. Enrico Tittarelli e Sac. Ferruccio Apicella.

Resina: Sac. Arcadio Vacalebre.

Salerno: Sac. Pasquale Di Domenico.

Torre Annunziata: Sac. Antonio Autiero e Avv. Ferdinando Palladino.

Assenti le Unioni di Vietri sul Mare, Piedimonte d'Alife e Buonalbergo. Assolve il compito di Segretario il Sig. Taddei, mentre il Delegato Don Silvi fa da moderatore.

Saluto del Direttore della Casa.

Per primo, secondo l'ordine del giorno, prende la parola il Sig. Direttore D. Scognamiglio, il quale indirizza ai presenti cortesi parole di benvenuto e si dice compiaciuto che la riunione si svolga nella sua Casa, la quale si sente onorata di poter ospitare Dirigenti Exallievi così qualificati e conclude augurando a tutti un proficuo e buon lavoro.

Relazione del Presidente Regionale.

Il Dott. Lenzi inizia rivolgendo il saluto al Rev.mo D. Borra, al Sig. Ispettore, al Direttore della Casa ospitante, al caro Professor Angelini e a tutti i Dirigenti presenti. Il presidente regionale esordiva col fare una breve e dettagliata panoramica delle attività svolte dalle Unioni Campane ed ha affermato che dal 1957 al 1961 si è dovuto riscontrare una contrazione dovuta al frequente scambio di Delegati. Tuttavia con l'incremento del personale dirigente e una maggiore vicinanza con la Presidenza regionale, si nota già una netta ripresa ascensionale. L'oratore continua dicendo che una volta che abbiamo con noi gli Exallievi si potrà realizzare l'aspirazione del nostro Movimento organizzativo che vuole l'exallievo in prima linea nella difesa aperta della Causa di Cristo. Il Dott. Lenzi, dopo aver puntualizzato il lavoro svolto dalla presidenza regionale per far fronte a particolari situazioni, conclude che egli vive nella immancabile certezza che da questa sera noi trarremo gli auspici migliori per una forte ripresa che ci temperi in un alito di profonda comune

spiritualità, che ci farà affrontare l'iniziato anno sociale con la visione di un trionfo sempre più grande dell'idea salesiana nel mondo.

Interventi e proposte.

Sig. Papa-Caserta fa osservare che nell'Unione di Caserta non vi è stata flessione. Conferma che gli Exallievi Oratoriani e gli interni devono essere sempre tenuti uniti e che l'Unione deve far capo all'Oratorio.

Sig. Ispettore Don Marrone legge agli astanti la lettera di un exallievo qualificato, il quale dopo aver partecipato ad un convegno, gli scriveva lamentandosi che in tali manifestazioni non vi è più alcun mordente. Il Sig. Ispettore proponeva che nei prossimi convegni si escluda la vanità, gli interessi personali e si molitiplichino i richiami percorrendo il pensiero ai ricordi dei giorni felici trascorsi in collegio.

Don Di Domenico-Salerno non condivide di esaurire le migliori forze nei convegni annuali, ma la manifestazione centrale deve essere l'incontro mensile con la pratica dell'Esercizio di Buona Morte, dell'incontro fraterno fra gli Exallievi e l'assistenza ai giovani ed il ricupero degli Exallievi.

Don Silvi - Delegato Ispettoriale si rivolge al Dott. De Masi, il quale è riuscito ad avvicinare e recuperare diciotto exallievi assistenti universitari ed all'uopo proponeva che lo stesso entri a far parte della presidenza regionale onde possa, con la sua esperienza, dedicarsi alla formazione di un discreto qualificato numero di assistenti universitari.

Dott. Lenzi, presidente regionale dopo aver preso visione di una lettera scritta di un giudice, risponde al sig. Ispettore affermando che non risponde a verità che nei convegni non vi sia mordente e precisa che i magistrati hanno una mentalità tutta propria per cui una questione personale la devono sempre generalizzare.

Dott. De Masi propone di dare una nuova fisionomia alle riunioni mensili, perché si ripetono troppo spesso le stesse cose senza mai concludere.

Don Silvi è d'accordo con quanto proposto dal dott. De Masi e nel ribattere che il sentimento recato dalle nuove generazioni non è sempre condiviso dagli altri, per cui insiste che nei convegni si tralasci un po' il vecchio metodo e si dia, nelle future riunioni, una struttura ideologica.

Don Borra precisa che nelle adunanze del Consiglio Nazionale si dà uno sguardo generale ai vari problemi che vengono prospettati e dopo di essere stati vagliati, si cerca il più possibile di puntualizzarli e infine trasmetterli.

Don Silvi fa presente che il Consiglio Nazionale ha posto una questione di principio ed afferma che l'exallievo non può rimanere squalificato o non qualificato per cui, da parte sua, vede la necessità di rivisionare un poco la figura dell'exallievo.

Nannini, del Vomero ammette che nell'unione ci sia stata una netta contrazione un po' per i frequenti cambi di Delegati, un po' per mancanza di mordente ed infine perché molti trovano un ambiente nuovo o non rispondente a quelli di una volta. Si propone di studiare, unitamente al Consiglio direttivo, il mezzo più idoneo per superare le varie difficoltà, di venire incontro ai giovani ed appagare i vari problemi sociali che ci vengono continuamente sottoposti.

Don Tittarelli di Portici propone che nell'effettuare una conferenza oltre al titolo ed all'argomento ci sia pure una bibliografia. Nelle riunioni mensili si dia maggior risalto alla parte spirituale, perché l'exallievo si ricordi delle feste solenni assistite in collegio.

Napoli Tarsia, Oratorio. Il Sig. Arena fa notare che nell'Unione della Casa non c'è stato alcun allentamento, mentre in quella dell'Oratorio vi è stata una certa carenza dovuta alle particolari condizioni in cui si trova la casa di Tarsia. Secondo lui, si devono creare delle premesse di quello che dovrà essere l'Oratorio e ad evitare che, un domani, avvenga una frattura fra giovani ed anziani, occorre che un assistente si dedichi completamente ed esclusivamente all'attività oratoriana. Comunicava infine, che nel prossimo anno, nella casa di Tarsia si celebrerà il decennale di fondazione avvenuto nell'anno 1953.

Don Borra: prendere contatti con il Signor Ispettore e vedere, nei limiti del possibile, se egli può mettere esclusivamente un assistente a vostra disposizione.

Prof. Angelini fa un pubblico elogio all'Unione di Tarsia, la quale gli invia ogni mese un collettivo ciclostilato intitolato « La Tavola rotonda » nel quale viene portato a conoscenza degli Exallievi dell'Unione la vita e le attività che in essa si svolgono. Conclude dicendo che se questi foglietti si moltiplicassero non sarebbe male per l'attività delle Unioni.

Conforti, via Don Bosco, ritiene necessario per l'esigenza della Unione che nei convegni partecipino i vecchi Superiori, onde permettere agli Exallievi la possibilità di poter esternare i propri bisogni spirituali al vecchio superiore.

Prof. Angelini appoggia la proposta del sig. Conforti e consiglia che le Unioni facciano pervenire alla segreteria generale, possibilmente un sei mesi prima, la data del convegno e i nomi dei Superiori desiderati per tale manifestazione.

Dott. Lenzi precisa raccomandandosi al sig. Ispettore perché gli inviti vengano accolti dai superiori invitati.

Al termine di ogni intervento o proposta ha risposto sempre con la sua esperta parola il Rev.mo Don Borra e il Sig. Ispettore.

Commemorazione del Rev.mo Don Alessandro Terpin.

Il terzo punto dell'ordine del giorno è trattato dal vice presidente nazionale Professor Angelini, il quale traccia una breve biografia sull'ascetica figura dello Scomparso, che dedicò tutta la sua giovinezza in terra di Missione per il trionfo della Religione Cattolica. Subì difficilissime operazioni chirurgiche, felicemente riuscite, che lo costrinsero in seguito a lasciare il Siam per far rientro in patria ove, nonostante la malferma salute, si dedicò, con spirito di raro zelo all'apostolato dei Cooperatori e Maestri Cattolici ed infine ai suoi cari Exallievi, lasciando in tutti orme indelebili di straordinaria attività. Nella Casa Salesiana di via Don Bosco, lavorò alacremente, finché una ricaduta nel male che aveva e dopo altre inaudite sofferenze, che egli sostenne con indomabile volontà e grande sacrificio, andò incontro alla morte con serenità tutta salesiana, sicuro di essere chiamato al premio eterno.

Punti programmatici 1962-63.

L'ultima parte veniva, poi, svolta dal Delegato Ispettoriale Don Silvi, il quale invita

i presenti ad attuare la Strenna del Rettor Maggiore per il 1963 in termini sottoindicati: « *Ravvivare in noi la Fede con il conoscere più a fondo la Dottrina della Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica, Romana. Amore alla Chiesa e al Papa: diffonderlo nella società* ».

— Continuare lo studio e l'applicazione dei principi sociali della « Mater et Magistra ».

— Rinnovare l'attenzione dei Dirigenti e Soci verso i Regolamenti dell'Organizzazione.

— Rafforzamento delle Unioni, Gruppi e perfezionamento della vita delle Federazioni Regionali.

— Perfezionamento dei metodi per la realizzazione di assistenza e di organizzazione dei giovani exallievi.

Raccomanda ad ognuno di coltivare la fede in Cristo, ravvivandola ed alimentandola come una fiamma, la quale deve distinguere l'exallievo Salesiano. Ricorda che chi ama il Papa ama la Chiesa ed invita tutti a diffondere nell'attuale società questo grande atto di amore, specialmente in questo momento in cui il Vicario di Cristo nell'indire il Concilio Ecumenico Vaticano II, chiama a raccolta i cattolici di tutto il mondo, ad unirsi sempre più, affinché la fede in Cristo sia diffusa ed abbracciata da tante anime tuttora brancolanti nelle tenebre. Consiglia di continuare lo studio e l'applicazione dei principi sociali dell'Enciclica « Mater et Magistra » dalla quale si possa avere un chiaro indirizzo di quello che la Chiesa ha sempre combattuto affinché nella società moderna vi via una giusta ripartizione dei valori sociali e morali basati sul Vangelo di Cristo. Raccomandava la frequenza agli Esercizi Spirituali ed esprimeva il desiderio che l'anno prossimo vi partecipasse l'intera Presidenza Regionale.

* * *

Il Sig. Ispettore invitava il Delegato Don Silvi a sorvolare gli ultimi tre punti della Strenna perché già discussi nel corso dell'assemblea.

Al termine il Dott. Lenzi leggeva agli astanti il telegramma inviato al Sommo Pontefice.

Il Sig. D. Borra concludeva i lavori del Consiglio Regionale Campano compiacendosi della bella riuscita e mostrandosi soddisfatto per le esposizioni e le discussioni avutesi durante gli interventi.

Invitava le Unioni a lavorare assiduamente e raccomandava a tutti la costante frequenza agli Esercizi Spirituali; curare gli elementi giovani; essere sempre presenti alle riunioni mensili e di affiancare l'operato dei Superiori e del Consiglio Direttivo per il recupero degli Exallievi. Porgeva infine a tutti i rappresentanti delle Unioni presenti il suo più cordiale saluto ed invita gli astanti, di cui conosce l'amore a Maria Ausiliatrice ed a Don Bosco, a diffondere sempre più l'idea Salesiana.

Il Consiglio ha termine dopo la cena, consumata in un noto ristorante vomerese, con il saluto dei convenuti al Rev.mo Don Borra, a Don Bastasi, al Sig. Ispettore, al Prof. Angelini ed al Delegato Ispettoriale Don Silvi.

5

FEDERAZIONE ISPETTORIA CENTRALE

Torino Rebaudengo, 10 febbraio 1963

Il 10 febbraio si è tenuto a Torino nell'Istituto Salesiano « Conti Rebaudengo » l'annuale Consiglio dei Dirigenti delle Unioni e dei componenti la Presidenza dell'Ispettoria Centrale. Celebrò la S. Messa il Rev.mo Ispettore Don Ermenegildo Murtas, il quale, traendo spunto dal Vangelo della domenica, rivolse calde parole di incoraggiamento ai presenti.

Dopo un signorile rinfresco, offerto gentilmente dal Sig. Direttore della Casa, Don G. Dalla Nora, durante il quale i convenuti ebbero modo di visitare, nei locali adiacenti alla sala di riunione, la mostra fotografica allestita dal Cav. Walter Rosso, si son iniziati i lavori del Consiglio Regionale.

Erano presenti: il Rev.mo Don Guido Borra, il Sig. Ispettore, il Presidente Nazionale, il Delegato Ispettoriale e la Presidenza al completo. Tutte le Unioni e gruppi autonomi erano rappresentati con i loro Incaricati e Presidenti.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Presidente Regionale.
2. Presentazione del programma (giornata di studio sull'instradamento dei giovani Exallievi nella società; il Concilio Eumenico).
3. Rappresentanza della Presidenza Regionale ai Convegni.
4. Compito e tempo disponibile dell'Incaricato Salesiano.
5. Varie.
6. Parole del Superiore sulla Strenna.

Prese per primo la parola l'Avv. Zaccone — Presidente Regionale — il quale rivolse un caldo ringraziamento al Sig. Don Borra, al Sig. Ispettore, al Dr. Vidili per il loro costante interessamento e la loro presenza.

Commemorò poi brevemente gli Exallievi defunti nel corso dell'anno soffermandosi in particolar modo sul Sig. Pugno, già Presidente del Gruppo di Strambino.

* * *

1. — Il Presidente diede quindi una relazione sul Consiglio Nazionale di Bologna comunicandone i punti programmatici.

Dalle statistiche compilate dalla Segreteria Generale si sono rilevati alcuni dati relativi alla nostra Federazione, dai quali si deduce che rimane molto lavoro da compiere specialmente per quanto riguarda la campagna del tesseramento in generale e in particolare il ricupero degli anziani e la captazione immediata dei giovani.

Altra constatazione desunta dalla Relazione del Centro Nazionale riguarda il poco incremento della nostra Federazione all'opera degli Esercizi Spirituali. Le cause sono diverse: le principali sono dovute agli Exallievi sparsi in varie regioni d'Italia, alle difficoltà di trovare la sede per gli Esercizi e in parte anche alla poca azione di persuasione compiuta dagli Incaricati. Confortevole è il fatto che il Convegno del Rebaudengo e del Colle D. Bosco sono improntati a una giornata di ritiro spirituale.

Il Presidente Zaccone lamenta la lentezza da parte dei Dirigenti delle Unioni di far pervenire alla Presidenza Regionale le relazioni annuali richieste e necessarie per la

relazione da presentarsi al Consiglio Regionale; tuttavia il Presidente Regionale ha parole di lode per tutti per la diligenza posta nella compilazione dei moduli in parola.

Rispetto alle attività culturali, ricreative e sportive, l'illustre Relatore rileva che quasi tutte le Unioni hanno avuto in detti settori particolari iniziative; non così invece per il settore assistenziale per cui raccomanda di non trascurare nessuna attività indirizzata al bene degli Exallievi, affinché si ottenga una maggior partecipazione dei medesimi alla vita dell'Unione e degli Istituti.

Fa presente quindi le difformi caratteristiche delle Case Salesiane dell'Ispettoria Centrale consistenti in Oratori, Scuole esterne, Istituti per Aspiranti provenienti da svariate Regioni d'Italia. È naturale che le Unioni riflettino la peculiarità delle Opere Salesiane da cui promanano e le difficoltà per il lavoro organizzativo e di collegamento fra gli Exallievi e i Superiori.

Il Presidente chiude la sua relazione esortando i Dirigenti a dare il loro generoso contributo e la loro collaborazione per l'incremento della propria Unione.

Approvata dai presenti la relazione del Presidente, vengono trattati gli altri punti dell'O.d.G.

2. — a) *Giornata di studio* sull'inserimento dei giovani nella società.

La proposta di questa giornata è stata accettata all'unanimità. Sarà effettuata il 24 marzo a Castelnuovo Don Bosco. Si studierà come le Unioni e Gruppi possano seguire i giovani: come sostenerli nei vari ambienti di lavoro, nelle loro difficoltà in modo che non si sentano soli; come metterli in guardia dalla stampa e dai compagni cattivi, offrendo loro la buona stampa, i divertimenti buoni e curare specialmente la loro spiritualità. Tutti questi problemi dovranno prima essere studiati e varati dalle singole Unioni per poi essere trattati a Castelnuovo Don Bosco.

Il compito della scelta degli Oratori e la redazione del programma è affidato a Don Sitia.

Il Sig. Ispettore raccomanda che alla giornata di studio non manchino i Presidenti e gli Incaricati delle Unioni.

b) *Concilio Ecumenico.* Si è stabilito di seguirne le fasi dello svolgimento attraverso la stampa (specialmente del *Bollettino Salesiano* e di *Voci Fraterne*) e con l'organizzazione di corsi di conferenze al riguardo.

3. *Convegni.* — Viene stabilito il calendario dei Convegni affinché in tutti vi sia la presenza di un rappresentante della Presidenza Regionale. Si nota con piacere che detto Rappresentante è gradito e richiesto con insistenza. Questo fattore è indice della maturità delle Unioni e dello spirito di famiglia, caratteristica della nostra Organizzazione.

4. *Compito e disponibilità di tempo dell'Incaricato Salesiano.* Il Presidente dell'Unione del Rebaudengo Cav. Rosso svolse una trattazione interessante riguardante il lavoro e il compito importante del delegato Salesiano.

L'Incaricato è stato definito l'anima dell'Unione. È una definizione esatta. Dal suo lavoro dipende tutto il buon andamento dell'Unione.

È necessario però che i Dirigenti lo aiutino nel lavoro Organizzativo per non distoglierlo dal prezioso lavoro spirituale di avvicinare con contatti personali ed epistolari i singoli Exallievi. Bisogna tener presente che quasi tutti gli Incaricati hanno molte ore di scuola e ministero sacerdotale da assolvere; giungono stanchi, dopo una lunga giornata di intenso lavoro, alla sera che dedicano al-

l'Unione per la riunione della Presidenza il disbrigo della corrispondenza, la tenuta dei registri, lo schedario, ecc.

I Dirigenti considerino preziosa la presenza dell'Incaricato, condividano con lui le fatiche e preoccupazione per il buon funzionamento dell'Unione. Solo così l'Incaricato non si sentirà solo, ma incoraggiato al lavoro così prezioso per l'Unione: questa nostra collaborazione incoraggerà i Sacerdoti Salesiani a dedicare la loro opera per gli Exallievi!

5. Varie.

a) *Esercizi Spirituali.* Data la difficoltà di trovare una sede per attuare gli Esercizi Spirituali per gli Exallievi, si rinnova ancora una volta la filiale preghiera perché i Superiori non lascino il problema ulteriormente insoluto.

Quest'anno il corso degli Esercizi Spirituali per la Federazione dell'Ispettoria Centrale si effettuerà dal 17 al 19 marzo.

b) *Mostra fotografica.* Vien rivolto un sentito ringraziamento al Cavalier Rosso per aver allestita una interessante mostra fotografica ed averla illustrata ai Dirigenti recando loro una nota nuova e piacevole nell'occasione della tornata annuale. Lo si incoraggia a continuare in questa dilettevole ed istruttiva arte fotografica.

c) *Rassegna fra cineamatori.* Si fa presente ai convenuti che l'Unione di Savona ha indetto un Concorso o Rassegna per cineamatori. Maggiori particolari appariranno in *Voci Fraterne.*

d) *Raduni zonali.* Si è riconosciuta unanimemente l'utilità dei nuclei e Gruppi per poter avvicinare il più possibile gli Exallievi. Questi vedendosi amorevolmente seguiti dai Superiori si sentono incoraggiati a perseverare nel bene.

e) *Offerte per il Tempio sul Colle Don Bosco.* Viene caldeggiata la campagna del « mattone » pro Tempio sul Colle Don Bosco, lanciata dal Rettor Maggiore e si raccomanda di comunicare i risultati alla Segreteria Generale nell'invio dei moduli richiesti dalla medesima.

Chiusura dei lavori.

Il Dr. Vidili esprime il compiacimento della Presidenza Nazionale alla Federazione dell'Ispettoria Centrale che è riuscita, malgrado tante difficoltà, a inserirsi magnificamente nel quadro delle altre Federazioni Regionali d'Italia svolgendo un ammirevole lavoro organizzativo.

Si congratula con il Cav. Rosso che ha saputo nella sua esposizione far risaltare l'importanza degli Incaricati e Delegati delle Unioni e la necessità da parte nostra di collaborare nel loro lavoro organizzativo.

Il Sig. Don Borra chiude la laboriosa seduta con le seguenti raccomandazioni:

1. — Non manchi all'Unione Exallievi una sede appropriata.

2. — Dov'è possibile si attui l'Esercizio della Buona Morte mensilmente.

3. — Si faccia conoscere agli Exallievi l'utilità degli Esercizi Spirituali, allo scopo di invogliarli a parteciparvi.

4. — Si vivifichino le filodrammatiche dov'è possibile.

Dopo il gruppo fotografico ebbe luogo il pranzo offerto dal Direttore della Casa.

6

FEDERAZIONE EMILIANA

Bologna, 20 gennaio 1963

La Domenica 20 Gennaio 1963 nell'Istituto Salesiano di Bologna aveva luogo la riunione del XIII Consiglio Regionale delle Unioni e Gruppi Exallievi Salesiani dell'Emilia.

Il Consiglio era stato annunciato nella lettera che la presidenza regionale aveva inviato a tutte le Unioni in occasione del S. Natale.

In data 31 Gennaio veniva diramata pure la Lettera di convocazione e di invito, con unito il programma della giornata e l'O.d.G. della Riunione.

Nonostante l'inclemenza della stagione e la abbondantissima nevicata della notte del sabato, furono presenti alla riunione del Consiglio:

Il Sig. Direttore dell'Istituto di Bologna D. Giuseppe Bertolli.

Il Sig. Direttore dell'Istituto di Modena D. Angelo Bernardi.

Il Sig. Direttore dell'Istituto di Montechiarugolo D. Remo Zagnoli.

Il Sig. Direttore dell'Istituto di Ferrara Don Vasco Tassinari.

Il Rev.mo Don Umberto Bastasi, Segretario Generale.

Il Rev.mo D. Luigi Gioacchin Delegato Ispettoriale Lombardo.

Il Rev.mo Delegato di Parma D. G. Carlo Macchi.

Il Rev.mo Delegato di Bologna Oratorio Don Giuseppe Bassi.

Il Rev.mo D. Pietro Ceresa, Delegato Ispettoriale Emilia.

Della Presidenza Regionale erano presenti:

Il Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi.

Il Canonico D. Mario Pasi Rappresentante Exallievi Sacerdoti con i Vicepresidenti e Consiglieri Sigg. Avv. Alfredo Galli, Professor Guido Giugni, Rag. Aldo Carletti, Dott. G. Battista Morsiani, Sig. Raffaele Veggetti, Sig. Luigi Alberti.

Delle Singole Unioni erano presenti i Presidenti di Bologna Istituto, Bologna Oratorio, Castel de' Britti, Ferrara, Modena, Montechiarugolo, Parma Istituto, Parma Oratorio, con parecchi altri Dirigenti.

Mancarono all'Appello il Gruppo di Fidenza ed i gruppi in formazione di Comacchio e di Codigoro.

Orario della giornata:

Ore 9,30 S. Messa.
Ore 10,30 Riunione del Consiglio.
Ore 13,30 Agape fraterna.

L'ordine del giorno della seduta di consiglio fu il seguente:

1. Saluto ai Convenuti (Sig. Direttore di Bologna).
2. La Parola del Presidente Regionale che tratta sul: *a*) Consiglio Nazionale svoltosi a Bologna il 20-21 Ott. scorso. *b*) Strenna del Rettor Maggiore.
3. *Relazione del segretario regionale* sulla attività della Presidenza Regionale e delle singole Unioni.
4. *Presentazione e discussione del programma di lavoro e di impiego per il* 1963: secondo la traccia segnata dal Consiglio Nazionale.

Cronaca della seduta di consiglio.

Il Signor Ispettore per la malattia non poté essere presente alla giornata. Celebrò la S. Messa il Signor Direttore ed al Vangelo rivolse brevi parole ai convenuti.

Nella sala delle riunioni era già in precedenza preparato un servizio di caffé e di thé sicché non si perdette tempo ed alle ore 10,30 precise aveva inizio il lavoro della tornata regionale.

Parole di benvenuto e di saluto furono rivolte anche a nome della vasta Famiglia Salesiana di Bologna, dal Signor Direttore, che disse ai presenti di aver parlato ai giovani della riunione odierna, invitandoli a pregare per la buona riuscita della medesima.

Il Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi prese subito la parola. Dopo il saluto ai convenuti ed il benvenuto, a nome di tutta la Presidenza Regionale, egli commemorò il defunto presidente di Modena; ricordò pure altri benemeriti Exallievi chiamati dal Signore all'eternità.

Svolse poi la sua trattazione. Illustrò all'assemblea il lavoro di preparazione e lo svolgimento del Consiglio Nazionale celebratosi in questo nostro Istituto nei giorni 20 e 21 dello scorso ottobre. Disse tutta la sua soddisfazione per l'onore riservato alla nostra Regione di ospitare un Consiglio Nazionale e gli impegni che da esso derivano.

Venne poi a parlare della strenna del Venerato Rettor Maggiore, con opportune parole di commento e di presentazione.

Il Segretario Regionale lesse una panoramica del lavoro svolto durante l'anno 1962 dalla Presidenza Regionale e dalle singole Unioni e gruppi.

Ricaviamo i seguenti interessanti dati:
Riunioni della Presidenza Regionale: N. 10.

Lavoro esaminato e svolto durante queste riunioni:

a) Ricostruzione del Gruppo autonomo di Comacchio ed approvazione della Presidenza Interinale.

b) Organizzazione delle feste cittadine a Don Bosco ed a Domenico Savio nella Cattedrale di Bologna.

c) Partecipazione del Presidente Regionale o di un suo inviato ai Convegni generali delle Unioni e Gruppi.

d) Inviti alla celebrazione cristiana delle Feste di Pasqua e del S. Natale.

e) Preparazione, propaganda e realizzazione dei Santi Esercizi Regionali.

f) Preparazione e celebrazione della « Terza Giornata di Studio sui Regolamenti » tenutasi nell'Istituto di Modena la Domenica 1° Luglio 1962.

g) Raccolta delle offerte per il Pensionato « Giovanni XXIII ».

h) Immediata esecuzione dell'invito di Torino per una protesta regionale sulla nota Trasmissione di Arese.

i) Preparazione e celebrazione di una solenne Festa a D. Bosco Patrono Apprendisti celebrata in Lizzano in Belvedere la Domenica 25 Novembre.

l) Lavoro intenso di preparazione per una degna accoglienza del Consiglio Nazionale a Bologna nei giorni 20 e 21 Ottobre.

Dalla relazione sulla vita e l'attività delle singole Unioni e Gruppi ricaviamo quanto segue:

a) Quasi in ogni Unione il Consiglio e la Presidenza si riuniscono periodicamente per l'esame della situazione ed il lavoro da compiere.

b) Schedari e segreterie funzionano ottima-

mente nelle Unioni di Bologna Istituto ed Oratorio, Ferrara, Modena, Parma Oratorio, Montechiarugolo e Parma Istituto.

c) Per la cura della corrispondenza con gli Exallievi viene segnalata l'Unione di Bologna Oratorio.

d) Dall'esame delle statistiche risultano dei discreti progressi anche quest'anno: ma ognuno deve sentirsi impegnato a fare assai di più specialmente per il tesseramento e la diffusione di « Voci Fraterne » anche gratuitamente!

e) Per la Formazione Cristiana e Salesiana tutte le Unioni e gruppi organizzano: esercizio mensile Buona Morte, giornate di Ritiro Spirituale, qualche Pellegrinaggio. Partecipazione con almeno alcuni rappresentanti agli Esercizi Spirituali; intevento alle Feste di D. Bosco ed alle manifestazioni dei singoli Istituti ed Oratori.

f) Per la formazione artistica e sportiva si segnalano alcune recite dagli Exallievi ed alcune organizzazioni sportive.

g) Nel campo dell'Apostolato giovanile le Unioni di Bologna Istituto, Ferrara, Parma Istituto indicano convegni specializzati, anche per categorie.
Modena cura l'Esercizio mensile della Buona Morte per le leve giovanili.

Terminata così la prima parte della seduta di studio, ebbe luogo un breve intervallo durante il quale si approfittò per far scattare alcune fotografie.

Ripresa la riunione per prima cosa vennero fatte alcune osservazioni marginali alla relazione letta dal Segretario Regionale, di cui si tenne debito conto.

Il Presidente dell'Unione di *Modena,* Avv. Vainer Bonomi, ringraziò la Presidenza Regionale e specialmente il Presidente per la viva partecipazione in occasione della repentina scomparsa dell'Avv. Giuseppe Frattin.

Programma di lavoro per il 1963.

Per quanto riguarda la pratica realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore, oltre quanto già assai bene indicato dal Presidente Regionale, il Delegato Regionale accenna ad alcune iniziative pratiche, come ad esempio un maggior potenziamento dell'Opera dei S. Esercizi e dell'Esercizio della Buona Morte (Santità della Chiesa); l'organizzazione di un Banco di Beneficenza per le Vocazioni e Missioni Salesiane in occasione del Convegno Generale (Cattolicità ed apostolicità della Chiesa) ed altre iniziative del genere.

Viene poi presentato il punto della sempre maggior conoscenza dei nostri Regolamenti. Si scarta l'idea del Delegato D. Ceresa di celebrare nelle maggiori Unioni una speciale giornata di aggiornamento per tutti gli Exallievi: e si decide invece anche quest'anno la « Quarta giornata Regionale di studio sui Regolamenti » da tenersi in data e località da stabilire.

Vengono poi affrontati e discussi tre punti importanti:

a) Lo svolgimento stesso del Consiglio Regionale.

b) L'incremento del numero dei Tesserati-Aggiornati.

c) Il problema delle leve giovanili: come prepararli alla vita dell'Unione e come tenerli agganciati al proprio Istituto ed Oratorio.

Svolgimento del consiglio.

La discussione su questo primo punto viene aperta dal Presidente Regionale Commendator Cecconi che fa due importanti osservazioni:

a) Il numero troppo rilevante dei « Punti di lavoro » proposti ogni anno dalla Presidenza Nazionale e che non possono, per ragioni di disponibilità di tempo, trovare adeguata trattazione durante lo svolgersi di un normale « Consiglio Regionale ».

b) Il fatto che Presidenti e Dirigenti vengono invitati al Consiglio e non possono « presentare » la vita, l'attività e la situazione della propria Unione o Gruppo. Ciò che diede in sintesi il Segretario Regionale è troppo poco! Ognuno degli intervenuti ha diritto di parlare e far sentire la voce e l'esperienza della propria organizzazione.

La discussione che nasce su queste due osservazioni del Presidente Regionale porta a queste conclusioni:

A) Al consiglio Regionale, per la discussione, non è necessario presentare *tutti* i punti di lavoro proposti dal Consiglio Nazionale, ma solo quelli che particolarmente interessano: magari anche uno solo! (Don BASTASI).

B) Si pensa per il prossimo anno di lasciare al Segretario Regionale la relazione del solo lavoro svolto dalla Presidenza Regionale, ed ai singoli Presidenti la Relazione della vita e della attività di ogni Unione o gruppo (Relazione che dovrà poi essere presentata scritta al Segretario Regionale e dalle quali si ricaverà la *Panoramica regionale* da inviare a *Voci Fraterne*).

L'incremento del numero dei tesserati-aggiornati.

Don Bastasi ricorda e richiama il valore delle statistiche e la serietà con cui vengono compilate dall'Ufficio generale di Segreteria.

Tutti sono d'accordo che l'invio, anche gratuito, del nostro Mensile « Voci Fraterne » sia il migliore regalo che si debba fare agli Exallievi, e nel più largo raggio possibile!

Il problema dei « fondi » è un problema che ogni Unione vedrà di risolvere secondo le proprie possibilità.

Problema dei giovani: prepararli ad entrare nella organizzazione e tenerli legati ad essa.

Su questo problema si ascoltano anzitutto le esperienze già fatte dalle singole Unioni e gruppi: dai Convegni specializzati, alla corrispondenza, alle filodrammatiche ed organizzazioni sportive.

Per quello che interessa la preparazione dei giovani ad entrare nella nostra organizzazione si perviene ai seguenti risultati:

a) Per i giovani degli Istituti, fare in modo che abbiano quelle Conferenze di aggiornamento ed istruzione, svolte dal Presidente o da altri Dirigenti e che sono suggerite anche dai Regolamenti (Sig. Testoni).

b) Invitare i giovani degli ultimi anni ad eleggere un « Fiduciario » che entri di diritto nel Consiglio e sia il tratto di Unione con la Organizzazione.

Detti « Fiduciari » partecipano per uno, due o tre anni ai lavori del Consiglio, ed alla scadenza del medesimo vengono inseriti nella lista degli eleggibili al Consiglio dell'Unione.

Questa interessante proposta dell'Avvocato Galli viene approvata da tutti e da Don Bastasi viene pure fatto notare che già i Regolamenti hanno una disposizione simile (Titolo IV - art. 17-18-19).

Per la cura che si deve avere dei giovani già immessi nella Organizzazione, viene da parecchi rilevata la necessità dei Convegni giovanili ed anche specializzati per categorie,

con particolari facilitazioni per essi (pranzo gratuito e quota ridotta di tesseramento).

Gli argomenti poi da trattare in queste riunioni devono essere aderenti alle necessità particolari dei giovani e delle singole categorie e svolti da relatori che sappiano veramente farsi ascoltare e convincere (Rag. PEDRIELLI).

Per i giovani degli Oratori, che dovrebbero essere reclutati circa l'età della leva militare, si ascoltano le interessanti esperienze fatte in questo settore dall'Unione di Bologna Oratorio, specialmente quanto alla corrispondenza coi militari. Si pensa pure di poter fare una speciale festa o manifestazione per i « coscritti » con consegna della tessera di exallievo (Sig. Veggetti).

Il Dottor Morsiani, quasi a conclusione delle vivaci discussioni sul problema dei giovani, puntualizza che nel Consiglio Regionale è necessario dare meno tempo all'esame di quanto è stato fatto per discutere meglio i problemi proposti, specialmente il problema giovanile che rappresenta la vera e seria preoccupazione di ogni moderna organizzazione cristiana.

Alle ore 13,20, dopo un breve saluto porto ai convenuti dal Signor Don Luigi Gioachin a nome della Federazione lombarda, il Signor Don Bastasi chiude la seduta di studio, ribadendo alcune osservazioni già annotate in questa relazione e soffermandosi sul punto dei Santi Esercizi. Egli riporta l'esperienza del Signor Don Alfredo Bandiera, Sacerdote bolognese e che da anni lavora nell'Istituto di Varese: nessuna opera oggi è tanto necessaria quanto quella di portare il maggior numero possibile di exallievi, specialmente giovani, ai S. Esercizi. Quante situazioni si rimettono a posto, quanti cari giovani vengono riportati sulla via giusta e quale bonifica spirituale essi rappresentano!

« Coraggio dunque, conclude il Segretario Generale, noi siamo e dobbiamo essere sempre Seminatori di bene, con il cuore e l'affetto di D. Bosco!

Questa è la caratteristica del nostro movimento: il calore dell'affetto che tutti ci lega a Don Bosco, ai nostri Superiori e fra di noi! Questa è veramente una caratteristica nostra: qui sta tutto D. Bosco: Volerci bene ed aiutarci in tutti i sensi! ».

Il Signor Direttore ringrazia gli intervenuti e chiude con le preghiere di rito.

L'agape fraterna ci riunisce tutti ed una stessa mensa come figli assisi attorno al desco del Padre: D. Bosco!

7

FEDERAZIONE LIGURE

Genova-Sampierdarena, 2 febbraio 1963

Paternamente accolti dal nuovo Direttore della Casa, Rev.mo Don Angelo Zannantoni, il giorno 7 febbraio, nell'Istituto Salesiano di Sampierdarena, sono convenuti, per l'annuale Consiglio, i Dirigenti delle Unioni della Liguria, guidati dal Presidente Regionale Dott. Mario Bonacchi.

Il Rev.mo D. Borra, per importanti impegni che lo trattenevano a Torino, non ha potuto presiedere la riunione. A Torino, nello

stesso giorno, convocati dal Capitolo Superiore, erano pure riuniti gli Ispettori delle Case Salesiane e, quindi, anche il Rev.mo Don Pietro Ciccarelli, Ispettore delle Case di Liguria e Toscana, non ha potuto presenziare il nostro Consiglio.

D. Briano ha aperto la seduta con un caloroso saluto ai nominati assenti, a D. Bastasi, Segretario Generale, nonché ai convenuti, i quali, su invito, hanno subito iniziato le relazioni (qui di seguito riassunte) sul lavoro svolto in seno alle Unioni nel decorso anno.

Alassio — Relatore il Dott. Santi, presidente.

Exallievi a schedario n. 2020 (aumento di 134 elementi), tesserati 735 (aumento 145), presenti al Convegno annuale n. 208.

Attività: — Conferenze mensili frequentate da circa 50 Exallievi, con altrettanti presenti all'Esercizio di Buona Morte. Alla festa di Maria Ausiliatrice e alla Festa della Riconoscenza hanno collaborato intensamente gli Exallievi ed i neo Exallievi, partecipando in folto numero.

Vi è stata la partecipazione ai Convegni viciniori. La fraternità fra Exallievi è emersa particolarmente con un senso di solidarietà nei lutti e nell'assistenza ai malati. Per iniziativa dell'Unione è stato solennemente festeggiato il Parroco di Alassio nel venticinquennio del suo Sacerdozio. Gli esercizi spirituali sono indetti a Col di Nava, limitatamente agli Exallievi di Alassio, con l'intento di estenderli ad altre Unioni nella stessa località molto adatta al raccoglimento e al riposo. In occasione del Convegno annuo, fu inaugurata la Sala dedicata a D. Piccagli, educatore di grande valore.

Varazze — Relatore il Cav. Berruti.

Iscritti 1380. Tesserati oltre 200.

Attività: La strada che porta alla Cappelletta di D. Bosco, eretta per interessamento degli exallievi, sarà presto inaugurata. Il pellegrinaggio a detta cappella quest'anno avrà luogo il 2 Giugno e sarà ripetuto in Settembre. Al Convegno annuale hanno partecipato 160 Exallievi. L'esercizio della Buona Morte ha sempre luogo l'ultima domenica del mese e viene frequentato dagli Exallievi unitamente agli studenti di ragioneria.

È mantenuta costante collaborazione col Direttore della Casa ed all'uopo ogni due mesi ha luogo una adunanza in Direzione. In occasione alla Festa di S. Giovanni Bosco, sotto l'egida salesiana è stata disposta una premiazione di operai apprendisti.

Vallecrosia — Relatore Don Marino, in sostituzione del Presidente Rag. Balaucco, Direttore della locale Cassa di Risparmio, assente per urgenti impegni.

Iscritti 1.300. Tesserati 150.

Attività: Sono stati effettuati due ritiri spirituali. Intensificati gli incontri fra Exallievi e i Superiori della Casa. Al Convegno annuale sono intervenuti 80 Exallievi. Soddisfacenti offerte sono state raccolte per il Tempio votivo dedicato al Santo.

Savona — Relatore il Cav. Giuseppe Anselmo, Presidente.

Attività — Curato il contatto fra Exallievi che, uniti nello spirito di D. Bosco esplicano reciproca assistenza e sono sempre di conforto per chi è colpito da lutto, da malattia. Neppure trascurata è l'assistenza per gli Exallievi militari, e disoccupati. Molti Exallievi intervengono all'Esercizio della Buona Morte, e ben 65 hanno partecipato agli esercizi spirituali. Pure numerosi i convenuti in occasione delle Feste religiose, al Pellegrinaggio organizzato dal Vescovo, alla Giornata del Suffragio, ecc.

Nell'attività ricreativa vennero disposti tornei di calcio e recite, e, in quella culturale, conferenze sull'Enciclica « Mater et Magistra » e sul significato del Concilio Ecumenico. Nell'attività caritativa è attiva la Cassa benefica, che oltre a soccorrere Exallievi ammalati e bisognosi, contribuì pure con offerte al Seminario diocesano e al Pensionato Universitario di Roma.

Offerte notevoli sono state versate per il Tempio votivo. Autorizzata dal Consiglio Nazionale la rassegna dei films di carattere salesiano sarà curata dall'Unione savonese.

In occasione del cinquantenario dell'Unione furono organizzate festività, cui parteciparono Autorità diocesane; a ricordo del cinquantenario stesso vennero pubblicate in numero unico la vita e l'attività della Casa, con particolare menzione ai Superiori succedutisi in tanti anni ed alla loro missione. Fraterni rapporti furono mantenuti con altre Unioni, con le quali vennero scambiate rappresentanze in occasione di Convegni.

Anche l'Unione di Ivrea, dell'Ispettoria Centrale, fu ospite dell'Unione savonese. Nell'anno corrente sarà illustrata con conferenze la Strenna del Rettor Maggiore, con particolare richiamo a « Voci Fraterne » del gennaio c. a.

La Spezia — Relatore il Prof. Castellini, Presidente.

Iscritti 1350, tesserati 211.

Attività: Il ritiro mensile viene frequentato da circa 80 Exallievi. Anche gli esercizi spirituali, che hanno avuto luogo nella Casa di Quarto dei Mille, vi hanno partecipato in buon numero. In Convegno annuale ha riunito più di cento Exallievi. In campo culturale e sociale sono state tenute varie conferenze con riferimento all'insegnamento di Don Bosco.

Particolare interesse si ebbe per i giovani per i quali si è organizzato un corso di conferenze, cui parteciparono anche studenti universitari. La Festa dei neo Exallievi, organizzata dagli anziani, ha avuto ottima riuscita.

Sampierdarena — Relatore il Cav. Ricagno, in sostituzione del Presidente Commendator Dellavalle.

Iscritti a schedario n. 2.100. Tesserati 802.

Attività: Il Convegno annuale è riuscito imponente ed ha contato 250 partecipanti. La Festa di S. Giovanni Bosco, solennizzata da gran numero di persone e di Exallievi, è stata pure celebrata nella Basilica di S. Siro di Genova, richiamando qui, per tradizione, un folto numero di Exallievi residenti in centro.

Grazie all'interessamento della segreteria dell'Unione, non pochi giovani hanno trovato occupazione.

Gli esercizi spirituali si tennero a Quarto dei Mille con l'intervento di 30 Exallievi.

Le offerte per il Tempio votivo hanno per ora raggiunto la somma di L. 35.000.

Il giorno 17 febbraio vi fu la premiazione degli alunni. Nel Teatro Modena di Sampierdarena, ove si svolse la cerimonia, parlò l'Exallievo Avv. Sergio Traverso.

* * *

Esaurite le relazioni è stato festeggiato il Cav. Anselmo, presidente dell'Unione di Savona, testé insignito del distintivo d'onore *ad personam*, ed è stato espresso un caloroso augurio di pronta guarigione al Presidente dell'Unione di Sampierdarena Comm. Dellavalle, decano dei Presidenti della Liguria.

Relazioni del Presidente.

Ha preso quindi la parola il Comm. Dottor Bonacchi, presidente regionale, il quale, rin-

graziati i presenti e gli Exallievi delle varie Unioni per l'unanime espressione di cordoglio tributatagli per il grave lutto sofferto per la perdita dell'adorata Mamma, ha rivolto un deferente saluto al Rev.mo Rettor Maggiore, a Don Borra, all'Ispettore D. Ciccarelli, spiritualmente presenti, ed ha reso omaggio a Don Bastasi e a Don Briano, dicendo di quest'ultimo la spiritualità salesiana che lo anima nella tutela degli Exallievi, i quali tanto lo apprezzano per quello stile di modernità che, non disgiunto dalla religiosità profonda, lo distingue nelle dotte conferenze e nelle benefiche azioni.

Il Dott. Bonacchi, compiaciutosi delle attività esplicate dalle Unioni liguri, nonché della soddisfacente partecipazione agli Esercizi Spirituali — i quali dovranno ancora essere incrementati nonostante abbiano quest'anno raccolto il ragguardevole numero di ottanta adesioni —; ricordata la necessità di seguire il movimento dei giovani e l'efficienza, sempre in sviluppo, delle Unioni, con l'inserimento nelle stesse degli alunni dell'ultimo anno della loro permanenza in collegio, ha esaurientemente parlato dello svolgimento del Consiglio Nazionale, che ebbe luogo a Bologna, in seno al quale venne esaminata la consistenza del nostro movimento, nonché il rapporto fra Exallievi salesiani ed Exallievi di altre Scuole Cattoliche.

Su tale rapporto il Dott. Bonacchi ha fatto una chiara disamina, facendo perno sull'art. 7 dello Statuto Base, il quale, escludendo l'adesione collettiva dei nostri Exallievi ad altre istituzioni quando vincolassero a finalità non contemplate dallo statuto, tuttavia lascia l'Exallievo libero personalmente di partecipare alle organizzazioni culturali caritative che desidera.

Le azioni collettive, invece, che si svolgono da parte degli Exallievi nostri, in perfetta spiritualità salesiana debbono essere sempre d'impronta salesiana e, per tanto, essere autorizzate dai Dirigenti dell'Organizzazione.

Ciò al fine di mantenere sempre integra ed immutata la nostra caratteristica divisa morale di figli di D. Bosco.

Il Dott. Bonacchi, infine, invitati i presenti ad interessarsi dello svolgimento del Concilio Ecumenico e a rendere popolari i caratteri sociali, profondamente umani e cristiani dell'Enciclica « Mater et Magistra »; esortati i presidenti delle Unioni al significato della Strenna del Rettor Maggiore, li ha ancora ringraziati per l'opera svolta e li ha incoraggiati ad analizzare con sensibilità l'andamento dell'Organizzazione, onde evitare stasi, superare ostacoli e raggiungere per la stessa un potenziamento sempre maggiore.

Suggerimenti e consigli.

Salutato da applausi e approvazioni, il Presidente regionale ha lasciato la parola al Rev.mo D. Bastasi, al quale D. Briano ha rivolto preghiera di suggerimenti e consigli.

D. Bastasi, recato ai presenti il saluto del Rettor Maggiore, di Don Borra, del Presidente Nazionale Dott. Vidili, ha comunicato che gli Exallievi in Italia attualmente ammontano a 700.000 dei quali 158.374 regolarmente iscritti. Ha quindi invitato a considerare quali benefici effetti, in Italia, una tale forza potrebbe avere nei vari campi; principalmente è da annoverare quello morale, dell'unità della Fede, dell'esempio, della scuola e delle opere da compiere secondo il pensiero di Don Bosco.

Passato al tesseramento e rilevata l'importanza affettiva, l'attaccamento alla propria Unione che può avere, per l'Exallievo, il bollino annuale e documentato il continuo

aumento del numero dei tesserati, Don Bastasi ha avuto parole augurali per *Voci Fraterne*, che viene pubblicato su scala nazionale ogni mese da ben 44 anni e che, in ogni parte del mondo, ha pubblicazioni consorelle, grazie alle quali l'Exallievo residente anche agli estremi confini terrestri riceve la parola di affetto dei Superiori, la guida al bene, e dal Cielo la voce paterna del suo Educatore Santo.

Una notizia assai gradita è stata comunicata ai presenti, quella relativa alla venuta in Italia degli Exallievi di tutta Europa, nel prossimo anno, in occasione della inaugurazione del Tempio votivo sul Colle D. Bosco, alla cui costruzione non deve mancare il concorso delle nostre Federazioni.

Don Bastasi ha continuato il suo intervento rammentando che sarà opera veramente meritoria seguire l'A.I.A.R.T. (associazione italiana ascoltatori radiotelevisivi) che raccoglie i ricorsi e le istanze di spettatori ligi a principi cristiani, che intendono moralizzare le radioteletrasmissioni con un'azione di protesta contro le larghe concessioni a spettacoli offensivi alla morale e alla sana tradizione familiare.

Dopo aver invitato le Unioni a disporre per una pubblicazione panoramica e storica che sarà molto gradita agli Exallievi chiude la riunione comunicando che il *Concorso Nazionale della Cine-Presa* sarà curato dall'Unione di Savona.

Dopo la riunione il Sig. Direttore D. Zannantoni ha ospitato i convenuti nell'ampio refettorio dei Superiori, trattenendoli a mensa e rivolgendo loro, infine, una parola di augurio per le attività future.

8

FEDERAZIONE LOMBARDA

Milano, 16 dicembre 1962

Il giorno 16 Dicembre 1962 si è tenuta in Milano, presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, la riunione del Consiglio della Federazione Regionale Lombarda.

Alle 9,45 il Rev.mo Sig. Ispettore, Don Plinio Gugiatti, celebra la S. Messa, nel corso della quale commenta la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1963, sottolineando come gli Exallievi salesiani debbano sentirsi particolarmente impegnati nella attuazione pratica della Strenna, anche per logica coerenza con i principi educativi che hanno ricevuto tra i quali occupano un posto preminente l'amore per la Chiesa e per il Papa.

Alle ore 10,45 ha inizio la seduta, con il seguente:

Ordine del giorno.

1. Saluto del Direttore della Casa.
2. Relazione del Presidente Regionale sulla riunione del Consiglio Nazionale, tenutasi a Bologna il 20-21 Ottobre 1962.

3. Sintesi — a cura dei singoli Presidenti — delle attività delle Unioni e dei Gruppi.
4. Esercizi Spirituali.
5. Direttive dei Superiori.

Sono presenti:

Rev.mo Don Plinio Gugiatti, Ispettore Lombardia-Emilia;
Rev.mo Don Umberto Bastasi, Segretario Generale del Movimento Exallievi.
Rev.mo Don Angelo Viganò, Direttore Istituto Salesiano di Milano;
Rev.mo Don Luigi Gioachin, Delegato Ispettoriale Lombardia;
Avv. Archimede Bottesini, Consigliere Federazione Italiana Exallievi;
Dott. Silvio Chiesa, Presidente Federazione Regionale Lombardia;
Cav. Giuseppe Merlo, Vice Presidente Federazione Regionale Lombarda;
Ing. Luigi Cerizza, Dott. Guido Cioni, Ragionier Luigi Maran, Consiglieri Federazione Regionale Lombarda.

Partecipano le Delegazioni di:

Unioni: Chiari Rota - Chiari S. Bernardino - Milano Istituto - Milano Oratorio - Montodine - Pavia - Sesto S. Giovanni - Sondrio - Treviglio - Vendrogno.

Gruppi: Busto Arsizio - Lecco - Iseo.

Intervengono alla riunione rappresentanti della Federazione Regionale Novarese.

1. Saluto del direttore della casa.

Il Direttore dell'Istituto di Milano, Don Angelo Viganò, porge il benvenuto anche a nome dei Confratelli, e formula i migliori voti per un proficuo lavoro e per risultati soddisfacenti.

2. Relazione del Presidente.

Il Presidente, Dr. Silvio Chiesa, illustra ai presenti il Consiglio Nazionale tenutosi a Bologna e tocca argomenti interessanti che vengono poi discussi dall'assemblea.

3. Rendiconto sulle attività unionali.

Da parte di alcuni Dirigenti vengono presentate Relazioni scritte sull'attività delle rispettive Unioni e Gruppi. Se ne dà, qui di seguito, uno stralcio sommario.

« *Unione di Treviglio* ».

Al 13 Dicembre risultano tesserati n. 1855 Soci, di cui n. 60 ricuperati e n. 84 iscritti.

La Presidenza ha tenuto 4 riunioni ed il Consiglio 2 riunioni nel corso del 1962. Il 3 Novembre si è tenuto il 6° Raduno degli Exallievi giovanissimi, con il tesseramento dei nuovi Soci: circa 100 Exallievi vi hanno partecipato. Il 2 Giugno 1962 la nota classe dell'Istituto Tecnico 1930-1931, denominata « Bororos », ha tenuto il suo annuale Convegno a Bergamo. Il 4 Marzo la Compagnia Filodrammatica degli Exallievi ha rappresentato, per gli alunni interni dell'Istituto, la commedia « Spalle al muro », che è stata ripetuta a Torino il 6 Maggio, in occasione della festa di S. Domenico Savio, per gli alunni della Casa Madre di Valdocco alla presenza del Rettor Maggiore, al quale è stata presentata un'offerta per il Tempio Colle Don Bosco.

Da parte degli Exallievi è caldeggiata l'adesione all'Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici Telespettatori « AIART ». Lo scopo fondamentale dell'AIART — che « si ispira ai principi cristiani » — è di « racco-

gliere e rappresentare le istanze degli associati nei riguardi delle diffusioni radiofoniche e televisive considerate sotto l'aspetto artistico ed informativo e sotto l'aspetto educativo e sociale ».

Particolari iniziative vengono altresì svolte per l'organizzazione di convegni parrocchiali di cultura religiosa e sociale.

A Bergamo sono sorte lodevoli attività da parte dei giovani, sull'esempio di quanto già attuato a Torino, contro i films immorali mediante l'affissione di manifesti che mettono in luce gli aspetti negativi degli spettacoli.

« *Unione di Sondrio* ».

I tesserati sono n. 567. Secondo un'annosa consuetudine si tengono raduni zonali a Bormio ed a Chiavenna. Il 30 Dicembre 1962 vi sarà un Convegno particolare dei giovani Exallievi usciti dal Collegio negli anni 1956-1962.

A cura dell'Unione Exallievi, in collaborazione con la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, è stato organizzato a Sondrio un « Corso di Formazione Cristiana » che si svolgerà dal Dicembre 1962 al Maggio 1963.

Il Corso, iniziatosi il 3 Dicembre con prolusione del Presidente Regionale, si ispira all'allocuzione del Santo Padre per l'apertura del Concilio Ecumenico.

Materia di insegnamento, effettuato da Docenti qualificati, e sulle quali è previsto un pubblico dibattito, sono: Pedagogia, Educazione Civica, Teologia, Sociologia, Letteratura, Storia.

« *Unione di Milano Istituto* ».

L'attività dell'Unione è seguita da due Incaricati Salesiani, che assolvono anche al gravoso compito di Segreteria. Lo schedario generale, con circa 4.500 nominativi, è stato riordinato secondo nuovi criteri e articolato in:

Schedario Generale (per ordine alfabetico);
Per anno (dal 1896 al 1962);
Per località;
Per Sezioni (studenti, scuole professionali, universitari, laureati, sacerdoti, ecc.);
Per professioni (medici, ingegneri, tipografi, meccanici, ecc.).

Circa 800 Soci rinnovano annualmente la tessera; con l'incasso delle quote del tesseramento si spedisce *Voci Fraterne* a ben 1780 Exallievi, allo scopo di tenerli uniti ed organizzati. Nell'Ottobre 1962 sono stati trasmessi a Torino altri indirizzi per « Voci Fraterne » fino a raggiungere il totale di circa 2.200 quote. L'onere finanziario a carico dell'Unione è notevolissimo, ma si ha fiducia di poter risolvere il problema mediante la benevolenza di qualche benefattore.

L'attività delle Sezioni può così sintetizzarsi:

Sezione Sacerdoti — Sono circa 100 le vocazioni salesiane e oltre 170 i sacerdoti secolari Exallievi, tra cui 3 Vescovi (S. E. Monsignor Cazzaniga di Urbino; S. E. Mons. Perini di Fermo; S. E. Mons. Oldani Vescovo Ausiliare di Milano, che è stato nominato Presidente Onorario dell'Unione).

È previsto un Convegno degli Exallievi Sacerdoti per il 31 Gennaio 1963, festa di S. Giovanni Bosco.

Sezione Diplomati e Laureati — Cure particolari sono dedicate a questa Sezione, che può considerarsi ancora in fase formativa: si può contare su circa 210 Soci, ma l'elenco, purtroppo, è ancora incompleto.

È stato organizzato un incontro che ha riscosso viva simpatia e che sarà ripetuto per gettare le basi di una proficua attività.

Sezione Universitari — Sono circa 300 gli

iscritti e si è tenuto un raduno particolare il 18 Novembre 1962 per la consegna del cappello goliardico alle matricole. Sono stati altresì organizzati « carrefours » per Facoltà.

Annualmente si organizzano corsi di Esercizi Spirituali per questa Sezione.

Sezione Giovanissimi — Vi aderiscono circa 180 studenti e 120 Exallievi delle scuole professionali. Per i due settori si tengono annualmente Convegni separati.

Il Consiglio dell'Unione, composto di circa 30 membri, si riunisce normalmente ogni bimestre.

« *Unione di Milano Oratorio* ».

Circa 200 Soci sono regolarmente tesserati e 120 circa partecipano al Convegno annuale.

L'attività si svolge normalmente nel clima oratoriano, che è la caratteristica fondamentale dell'Unione.

« *Unione di Chiari Rota* ».

Gli iscritti sono circa 550, di cui 103 regolarmente tesserati e ricevono « Voci Fraterne ».

La Presidenza organizza annualmente, per andare incontro alla necessità di chi non può partecipare agli Esercizi della Gazzada, un ritiro spirituale a Precasaglio di Ponte di Legno.

L'Unione patrocina la diffusione della buona stampa ed in particolare di « Meridiano 12 », per il quale sono stati sottoscritti circa 150 abbonamenti.

« *Gruppo di Iseo* ».

I tesserati sono 23, ma al Convegno partecipano circa 60 Soci. Numerose (circa 100) le presenze alle funzioni periodiche (esercizio della Buona Morte, riunioni Cooperatori, ecc.).

Era stato programmato per il 1962 un Convegno straordinario degli Exallievi della scuola media Don Bosco di Iseo: per ragioni organizzative il raduno si terrà nel 1963.

Dalla discussione che segue all'esposizione dell'attività delle Unioni, emerge l'opportunità che soprattutto ai giovani Exallievi vengano forniti orientamenti in ordine ai problemi ed all'attività sociale, offrendo loro sicure basi per una condotta che si attenga strettamente alla dottrina sociale della Chiesa.

Interventi.

Il Sig. Ispettore, per completare il quadro dell'attività sul piano regionale, informa che il 24 Dicembre 1962 sarà proiettato dalla TV un documentario sull'Istituto Salesiano di Arese. In questa edizione — che fa seguito ad una precedente, per la quale, come è noto, vi furono dissensi anche da parte degli Exallievi — si metteranno in luce le basi dell'educazione salesiana e la efficacia dei principi morali e religiosi cui essa si ispira.

La formazione sociale dei giovani e lo studio dei problemi e delle attività che vi sono connesse è una necessità attuale ed è quindi opportuno che gli Exallievi vi dedichino attente cure attuando quelle iniziative che saranno ritenute più convenienti. Ma in argomento è indispensabile attenersi allo spirito ed alla lettera dello Statuto, evitando sconfinamenti in campo politico che sono contrari alle finalità dell'Organizzazione Exallievi e che potrebbero produrre effetti negativi.

Il Vice Presidente della Federazione Regionale Novarese, nel ringraziare del cortese invito, rivolge un caloroso saluto alla Fe-

derazione Lombarda alla quale la sua Federazione è particolarmente legata da vincoli di affetto e di amicizia anche personali.

Ritiene che il problema della formazione sociale sia di preminente importanza e che l'Organizzazione degli Exallievi debba occuparsi anche di questa attività. Specialmente i giovani sentono la necessità di questo completamento della loro formazione ed hanno bisogno di acquisire elementi chiari e concreti che consentano orientamenti precisi e conformi al loro patrimonio spirituale.

4. Esercizi Spirituali.

Il Sig. Ispettore, prendendo lo spunto dall'accenno contenuto nella Relazione del Presidente, informa che si stanno ormai superando le difficoltà sorte per la costruzione della Casa di Esercizi Spirituali di cui, quanto prima, sarà posta la prima pietra: le aspirazioni degli Exallievi sono pertanto in fase di realizzazione e ciò consentirà di incrementare ancor più l'attività in campo spirituale.

Il Sig. Don Gioachin comunica le date degli Esercizi Spirituali per il 1963 che, come di consueto, si terranno alla Villa Cagnola della Gazzada di Varese.

5. Punti programmatici.

Il Sig. Don Bastasi, nel compiacersi per l'attività della Federazione Regionale Lombarda e per la vitalità che dimostra in ogni campo, comunica i punti programmatici fissati dal Consiglio Nazionale per il 1963:

1. Realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore con esclusivo riguardo alla realtà ed ai significati del Concilio Ecumenico Vaticano II.
2. Mantenere vivo l'interesse e l'attenzione efficace per le Missioni.
3. Continuare lo studio e l'applicazione dei principi sociali della « Mater et Magistra » e di tutti i documenti speciali della Chiesa in rapporto alla vita delle varie categorie professionali.
4. Rinnovare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci verso i Regolamenti dell'Organizzazione al compiersi del *1° decennio* del loro rinnovo e della loro promulgazione.
5. Rafforzamento delle Unioni, dei Gruppi e perfezionamento della vita delle Federazioni Regionali, mantenendo il moto di incremento del numero dei Soci tesserati ed attivamente collaborare alla vita sociale.
6. Perfezionamento dei metodi per la realizzazione di assistenza e di organizzazione dei giovani Exallievi.

Ovviamente, le singole Unioni e Gruppi potranno anche realizzare parzialmente i punti programmatici suddetti, avendo peraltro cura di approfondire adeguatamente quelli che saranno ritenuti più opportuni in relazione alle esigenze ed alle necessità locali.

In segno di riconoscimento per l'attività svolta dalla Federazione Regionale Lombarda, che è dai Superiori considerata all'avanguardia nel quadro organizzativo della Federazione Italiana Exallievi Don Bosco, Don Bastasi consegna al Presidente Regionale, Dr. Silvio Chiesa un distintivo d'oro, annunciando che quanto prima sarà coniata una medaglia d'oro da appuntarsi sullo stendardo regionale.

Il Sig. Ispettore chiude la riunione con un ringraziamento particolare agli intervenuti ed un incoraggiamento paterno a continuare sulla strada fin qui percorsa, soprattutto per il raggiungimento di quegli obiettivi di carattere spirituale che sono alla base dell'attività degli Exallievi.

9-10

FEDERAZIONE NOVARESE E MONFERRINA

a) FEDERAZIONE MONFERRINA

b) FEDERAZIONE NOVARESE

Riunione tenutasi a Novara il 20 gennaio 1963 per ambedue le Federazioni

Con lettera circolare inviata alle Presidenze delle singole Unioni dell'Ispettoria, in data 20 dicembre 1962, controfirmata dai Rev.mi Delegati regionali delle due Federazioni, Sac. Don Giovanni Colombo e Sac. Don Pietro Bernini, dal Presidente della Federazione Novarese, Dr. Francesco Canetta e dal Presidente della Federazione Monferrina Cav. Michele Patrone, il Sig. Ispettore, Reverendissimo Don Cesare Aracri convocò per il giorno 20 gennaio 1963 il Consiglio Regionale delle due Federazioni, in riunione unica, presso la Casa Ispettoriale di Novara, con il seguente

Ordine del giorno:

Saluto ai Convenuti del nuovo Direttore, Prof. Don Ivo Paltrinieri.
Relazione del Dr. Andrea Burzi sulla riunione del Consiglio Nazionale tenutasi a Bologna il 20-21 ottobre 1962.
Relazione del Presidente della Federazione Novarese sulla organizzazione della medesima.
Libera discussione sulle proposte e precisazioni.
Esercizi Spirituali.
Parole del Presidente Nazionale Commendator Dr. Vincenzo Vidili e del Sig. Ispettore, Rev.mo D. Cesare Aracri.
Direttive del Rev.mo Don Guido Borra.

I Presidenti (o Incaricati) delle singole Unioni sono stati cortesemente pregati di inviare una breve sintesi scritta delle attività 1962 delle rispettive Unioni.

La giornata si è aperta con la S. Messa, celebrata, dal Rev.mo Sig. Ispettore nella Cappella interna dell'Istituto. Numerose le S. Comunioni. Al Vangelo, il Venerato Superiore ci ha lasciato come viatico domenicale per tutta la settimana questi due pensieri. Le « Nozze di Cana » ci trasportano in un clima di famiglia: anche la Congregazione Salesiana è una grande famiglia e gli Exallievi vi ritornano per attingere nuove energie. Gesù si reca a Cana perché vi è la Madre: dove c'è Maria c'è Gesù ed è proprio la Madonna che si accorge della convenienza del miracolo.

Ricordiamo sempre le parole di D. Bosco: « La devozione alla Madonna si dimostra vivendo in grazia di Dio ». In questo modo nelle nostre Case ci sarà sempre Maria SS. Ausiliatrice.

Riunione del Consiglio.

L'ampia ed elegante sala adibita alle Conferenze presso gli Uffici Ispettoriali, è letteralmente stipata.

Sono presenti il Presidente, il Segretario, qualche Consigliere ed il Rev. incaricato delle sottoelencate Unioni: *Asti, Alessandria, Biel-*

la, Borgomanero, Borgo S. Martino, Canelli, Intra, Nizza Monferrato. — Assente giustificata l'Unione di Cavaglià. Per la prima volta partecipavano al Consiglio i Rappresentanti della Federazione Elvetica delle Unioni di *Lugano* e *Maroggia* che fanno parte dell'Ispettoria Novarese.

Siedono al tavolo della Presidenza: il Reverendissimo Sig. Don Guido Borra, il Reverendissimo Sig. Ispettore Don Cesare Aracri, il Presidente Nazionale Dr. Comm. Vincenzo Vidili, il Rev.mo Sig. Direttore dell'Istituto di Novara Don Ivo Paltrinieri, i Presidenti delle due Federazioni Novarese e Monferrina Dr. Franco Canetta e Cav. Raffaele Patrone, i Rev.mi Delegati Regionali Don Giovanni Colombo e Don Pietro Bernini, il Presidente della Federazione Lombarda Dott. Silvio Chiesa con il Dr. G. Cicni membro del Consiglio di Presidenza di detta Federazione, il Rev.mo Delegato della Federazione Subalpina Don Ersiglio Renoglio con il Consigliere Dr. Piero Brero. Funge da Segretario della riunione il Prof. Renato Mera, Segretario della Federazione Novarese.

Cambi di guardia.

Il Sig. Ispettore annunzia il « *cambio di guardia* » avvenuto nella Presidenza della Federazione Monferrina. Il Cav. Patrone viene sostituito nella Presidenza dal Dr. Andrea Burzi. Ringrazia il Cav. Patrone per l'opera svolta e lo prega di rimanere ancora nel Consiglio di Presidenza regionale con il titolo di Vice-Presidente. Il Sig. Don Borra consegna al Presidente uscente l'attestato di benemerenza come ricordo e segno tangibile della riconoscenza dei Superiori e degli Exallievi, ed al neo Presidente Dr. Burzi, il diploma di Nomina.

Il Sig. Ispettore annunzia che nell'Unione di Novara è avvenuto il cambio del Presidente: il Cav. Luigi Cappa viene sostituito nella Direzione dell'Unione dall'Avv. Giulio Cesare Allegra.

Consiglio nazionale.

Viene abilmente sintetizzata dal Dr. Burzi la relazione del Consiglio Nazionale, tenutosi a Bologna nei giorni 20 e 21 ottobre 1962. Il Relatore ha prima di tutto messo in rilievo la presenza, nella tornata nazionale, di ben sei Ispettori d'Italia: fatto veramente eccezionale, che indica con chiarezza il potenziamento della nostra Conf. di Exallievi di Don Bosco.

Il Dr. Burzi è passato poi ad illustrare, con la forza viva e l'animazione di chi è stato presente, le varie questioni trattate in quella memorabile riunione del Consiglio Nazionale, dalla Relazione del Presidente Dr. Vidili a quella del Dr. Capuzzo e del Segretariro Generale Don Bastasi.

Le conclusioni le possiamo leggere su « Voci Fraterne », ma quello che più ci conforta è l'atmosfera di simpatia che ci circonda e l'ardore di apostolato dei nostri Dirigenti.

Discussioni sulla Relazione del Presidente.

Il Dr. Canetta, facendo seguito all'iniziativa presentata al Consiglio Regionale lo scorso anno, propone all'assemblea l'attuazione pratica della proposta organizzativa con l'istituzione del Capo Gruppo di ogni singola annata di Alunni che escono dai Collegi. Si parte così dall'inizio. Non ci sarà tanto il problema del « ricupero » quanto piuttosto quello di « captazione ». Abbiamo nelle nostre mani una grande Associazione, una grande forza: perché non tenercela?

Il Rev.do Delegato della Federazione Subalpina, Don Renoglio, condivide il parere del Dr. Canetta: sarebbe ottima cosa nominare un rappresentante ed un vice rappresentante per ogni singola classe uscente dai nostri Istituti.

Il Cav. Bramante, Presidente dell'Unione di Vercelli, chiede delucidazioni sulla funzione dei Capigruppo. L'invito al Convegno annuale dell'Unione sarà fatto dal Capogruppo o dall'Unione? — Il Capo-gruppo ha una funzione essenzialmente morale, precisa il Dr. Canetta; egli invita i suoi ex-compagni di corso solamente come privato in occasione degli inviti ufficiali, fatti direttamente dalla Presidenza dell'Unione.

Il Sig. Nicolini, Segretario dell'Unione di Borgomanero, precisa che nella sua Unione il sistema proposto dal Dr. Canetta è già stato sperimentato con successo: nel 1961 fu convocato un Convegno per gli alunni degli anni 1934-1941: furono incaricati 2 elementi per annata scolastica ad invitare i loro ex-compagni di classe. Su 100 Exallievi schedati, intervennero al Convegno 56, e fu una giornata memorabile, con funzione religiosa in collegio, pranzo sociale e passeggiata a Muzzano. Nel 1962 l'esperimento fu ripetuto con ugual successo: anzi vi furono due raduni in occasione di due Prime Messe.

Il Dr. Burzi, neo-Presidente della Federazione Monferrina, porta la discussione su un « problema di fondo »: gli Exallievi ritorneranno e parteciperanno alla vita delle loro rispettive Unioni solo se vi troveranno qualche cosa che interessi loro. Più che altro è un problema di « formazione »: bisogna formare la coscienza dell'Exallievo. Quindi è necessario che gli Alunni dell'ultimo anno di loro permanenza negli Istituti siano avvicinati con conferenze collettive, o anche personalmente, onde escano dal Collegio già con una coscienza di Exallievo, e sentano il bisogno di ritornare. In quanto poi alla proposta del Dr. Canetta, afferma che bisogna aiutare tutti gli Exallievi, non solo i meritevoli: il sole il Signore lo ha creato per tutti. Anzi, dobbiamo aiutare gli Exallievi ancora prima che essi ci chiedano aiuto.

Il Signor Brusa, Segretario dell'Unione di Vercelli, fa osservare che si dicono tante belle parole, ma che i fatti sono pochi. Per sua esperienza personale, girando per tutta l'Ispettoria, ha visto che parecchi convegni erano ben poco frequentati. Constata che in pratica gli Exallievi li vediamo solamente una volta l'anno, al Convegno, quando li vediamo...: bisogna trovare un sistema per poter combinare qualche cosa. Sul piano pratico bisogna riconoscere che la « circolare » dell'anno precedente del Dr. Canetta ha avuto un esito negativo.

Il Cav. Boccia, Presidente dell'Unione di Borgomanero, mette in risalto la nota un po' troppo accentuata di pessimismo dell'intervento precedente. I due esperimenti già illustrati dal suo Segretario, Sig. Nicolini, dimostra chiaramente che se si lavora sodo, si possono raggiungere risultati positivi. Evidentemente affiorano sempre delle perplessità, ma si devono evitare e superare: è lavorando che si arriva. La sua Unione ha anche preso un'altra iniziativa: ogni anno viene pubblicato e ampiamente diffuso un « Piccolo notiziario d'Informazione », che tiene viva la fiamma della vita Unionale.

Il Sig. Don Borra comunica che nel Novembre del 1962 è stato convocato a cura dei Superiori, un Convegno per gli Incari-

cati e Delegati degli Exallievi: i convenuti hanno udito cose che non conoscevano affatto: essi hanno ormai capito l'importanza di questo apostolato tra gli Exallievi. Le idee vanno maturate poco per volta. L'idea, per esempio, dello « schedario », che aveva sollevato tante perplessità, ora trova tutti consenzienti. L'idea della « capillarità » del Movimento è già sentita dagli Incaricati. Porta l'esempio dell'Unione di Verona: l'Incaricato di detta Unione, con una ventina di telefonate, ha potuto in meno di 24 ore, convocare oltre 400 Exallievi con l'occasione dei funerali di Don Scianca. Si deve studiare scientificamente l'attuazione di questa capillarità, e gli pare che l'idea del Dr. Canetta dei Capi gruppo sia veramente buona: è un semplificare le cose.

Il Presidente dell'Unione di Lugano porta al nostro Convegno il saluto della Federazione Elvetica e un... po' di ottimismo. Presso la sua Unione il sistema del Capo-classe ha funzionato a meraviglia. Gli Exallievi sono divisi in gruppi di tre classi: ad ogni gruppo sono preposti due Capigruppo, i quali mantengono un contatto diretto, sia telefonico che epistolare, con le proprie classi. Egli stesso ha fatto esperienze e ricerche personali: da tutti ha ricevuto risposta, e nelle riunioni annuali dei gruppi di tre classi, su 17 Exallievi per classe, se ne presentarono 15: la media è evidentemente buona. L'invito parte pure dalla Presidenza dell'Unione, però si aggiunge sempre l'avviso personale del « capo-classe ».

Il Cav. Novazio, Presidente dell'Unione di Casale, pone un altro problema di fondo: bisogna studiare i motivi che portano i giovani ad allontanarsi dai vecchi: i giovani sono mossi da una forza centrifuga, non siamo più capaci tenerli legati a noi. Non le pare utile la proposta divisione degli Exallievi per categorie: al massimo questa divisione può solo giovare all'organizzazione, ma non risolve il problema fondamentale. Avanza pure delle « riserve » sul Capo gruppo alla cui terminologia preferisce il nome di « capo-classe » come era stato esemplificato da Lugano. Questo « Capo-classe » deve essere solo presentato su un piano affettivo: il Direttore del Collegio, il Presidente dell'Unione, presentano certamente un richiamo maggiore. Bisogna studiare a fondo questo problema: perché i giovani si allontanano?... *Il Dr. Canetta* risponde che se questi giovani si sentiranno legati « anche » da un aiuto materiale, rimarranno fedeli all'organizzazione degli Exallievi.

Il Comm. Vidili prende la parola per concludere la lunga discussione. Egli afferma che l'argomento trattato nell'odierno Convegno vale tutte le ragioni per cui ci siamo radunati: Vale il Convegno! Il Dr. Canetta ha fatto delle concrete proposte organizzative; ha posto l'accento sul problema dei « giovani »: problema di viva attualità. Non si tratta più solo del « recupero », ma della « captazione » di allievi in Exallievi.

Cita a proposito un fatto personale. Recentemente fu avvicinato da un Allievo di Valsalice per un'intervista, a nome dei compagni di classe, sul Movimento e sull'Organizzazione degli Exallievi. Le domande dell'intervista, che è pubblicata integralmente su un giornaletto ciclostilato, manifestano chiaramente l'intimo desiderio che hanno i giovani dei vari Istituti di conoscere a fondo l'Organizzazione degli Exallievi. Una domanda fatta dal giovane intervistatore ci deve far riflettere molto: « È obbligo prendere la tessera di Exallievo? ». La risposta del Presidente Nazionale è stata facile: « No, caro,

la tessera di Exallievo è un attestato e un impegno ». — Ma questo fatto ci fa capire che si è inserito un fenomeno nuovo: quello della « captazione » del giovane per i nostri fini; questo nuovo fenomeno richiede una nuova impostazione del problema psicologico.

Il giovane che esce dall'Istituto deve conoscere l'Organizzazione degli Exallievi: a questo fine dunque dev'essere destato e rivolto l'interesse dei giovani. Elemento essenziale è senz'altro il lavoro degli Insegnanti, dei Superiori Salesiani verso i loro giovani. Efficace a questo scopo fu il raduno degli incaricati degli Exallievi di tutta Italia voluto dal Rev.mo Sig. Don Borra. Come non tutti i Dirigenti, così non tutti gli Incaricati Salesiani conoscono i « Regolamenti » del Movimento degli Exallievi. Constata con piacere che questo problema della « captazione » sia già sentito, sia anzi già in atto.

Facendo così non facciamo che attuare un articolo fondamentale del nostro Regolamento.

Dalla Svizzera ci è giunta una voce di ottimismo e si vedono già i risultati positivi. L'Unione S. Giovanni Evangelista di Torino già lavora in questo senso, e così pure l'unione di Milano, presso la quale fiorisce un settore di Exallievi Universitari. Esorta infine tutti i Presidenti presenti a mettere in prima linea il problema dei giovani: essi sono la nostra speranza, la speranza di una nuova vita morale e sociale.

Esercizi spirituali.

Il Rev.mo Don Colombo, l'animatore degli Esercizi Spirituali delle due Federazioni, Novarese e Monferrina, dopo avere chiaramente espresso il suo pensiero sul valore degli Esercizi Spirituali, comunica quanto segue.

Anche quest'anno nella nostra Ispettoria saranno tenuti due corsi di Esercizi Spirituali sempre nella Casa di Muzzano (Biella).

Conclusioni.

Chiude la laboriosa seduta Don Borra. Le idee stanno maturando ed il lavoro intenso dei Superiori e dei Dirigenti comincia a dare copiosi frutti. Rivolge un caldo appello ai presenti perché lavorino anche nel campo degli Oratori Festivi: qui dobbiamo preparare i nostri futuri « capi ». Ricordiamo le parole che furono pronunciate nell'odierna riunione: « la gioventù scappa! », « la gioventù è mossa da una forza centrifuga! »...

Ma se i Dirigenti lavoreranno seriamente nei nostri Oratori e nei nostri Istituti, promovendo la funzionalità dei « circoli », e curando la formazione spirituale degli Alunni, avremo degli ottimi Exallievi. Anche i Superiori si preoccupano molto dei giovani, specialmente dai 16 ai 20 anni, ed è per essi che fu creato un mensile « Dimensioni », il quale parla il loro linguaggio e tratta i loro problemi.

Non lasciamo scappare i giovani: sarà difficile poi ricuperarli. Certo che il problema non presenta una facile soluzione: i giovani vogliono essere liberi, come possiamo agganciarli? quando lo stesso padre non può più ormai tenere i proprii figli?... Don Bosco ci aiuti: dove il raziocinio fallisce, la bontà e l'amore possono far molto.

Il Rev.mo Signor Don Borra conclude esortando tutti ad una più intensa vita Unionale. Presso ogni Unione non deve mancare almeno la « Sede »: sarà compito dei Superiori apprestarne una adatta. Questa « sede » però dovrà essere frequentata: ogni mese ci

sia la riunione per l'Esercizio di Buona Morte, e gli Esercizi Spirituali siano il coronamento di tutto un anno vissuto nel senso cristiano della spiritualità salesiana, dell'amore e della fedeltà a Don Bosco.

È poi augurabile che nelle grandi città sorgano uno o più « pensionati universitari »: sarà questo un ottimo mezzo per tener agganciati i nostri giovani ed avere fedeli Exallievi. Abbiamo fiducia: le idee stanno maturando.

Durante il pranzo, offerto dal Direttore della Casa, parlarono il Dr. Chiesa, Don Bernini, il Dr. Vidili e chiuse il Dott. Cioni, con la declamazione di poesie in un fresco e scintillante dialetto milanese, inneggianti alla bontà del nostro amato Signor Ispettore, Rev. Don Cesare Aracri.

11

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

Bari, 17 marzo 1963

In conformità a quanto stabilito dalla Presidenza Regionale, radunatasi in seduta straordinaria, sabato 2 marzo, il 17 dello stesso mese ebbe luogo, presso l'Istituto salesiano Redentore di Bari, il Consiglio Regionale della Federazione Pugliese-Lucana.

S'iniziò con l'assistenza alla S. Messa, celebrata dal Rev.mo Ispettore, che, al Vangelo, esortò i presenti a vivere la propria fede senza compromessi nella vita sociale.

Dopo il sacro rito ebbe luogo la seduta per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

Saluto del Sig. Direttore D. Giuseppe Schiavarelli;

Relazione del Presidente Regionale Ing. Professor G. Fistola;

Panoramiche delle Unioni dell'Ispettoria presentato dai rispettivi Presidenti o Delegati;

Punti programmatici per l'anno 1963:

Realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore (Commento del Sig. Ispettore);

Studio e applicazione dei principi sociali dell'Enciclica « Mater et Magistra » (Dottor Andrea Leonetti - V. Presidente).

Rafforzamento e perfezionamento della vita delle Unioni — con particolare riferimento all'organizzazione dei giovani Exallievi — alla luce del Primo Decennio di vita dei Regolamenti del Movimento Exallievi di Don Bosco (Prof. Dott. Ant. MARIANO).

Varie: Esercizi Spirituali - Gite Pellegrinaggi - Concorso film religioso - Materiale organizzativo.

Conclusioni - Voti.

Presenti:

Don Luigi Violante - Ispettore Salesiano.

Don Giuseppe Schiavarelli - Direttore della Casa di Bari.

Don Renato Nitti - Delegato Ispettoriale.
Don Bruno Bertolazzi - Delegato dell'Unione di Bari.
Don Matteo Marucci - Delegato dell'Unione di Taranto Istituto.

Della Presidenza Regionale:

Comm. Dott. Avv. Nicola Nardilli - Presidente Onorario.
Ing. Prof. Giovanni Fistola - Presidente.
Dott. Prof. Andrea Leonetti - Vice Presidente.
Dott. Nicola Leggiadro - Consigliere.
Ins. Leonardo Piscopo - Segretario.

Dei consigli delle Unioni locali:

Andria: Dott. Fattibene Nicola - Presidente.
Bari: Sig. Scoccimarro Felice - Vice Presidente.
Corigliano d'Otranto: Geom. Giosuè Franza Presidente.
Lecce: Rag. De Giovanni Franco.
San Severo: Dott. Antonacci Mario - Presidente.
Taranto Istituto: Prof. Schena Nunzio.
Triggiano: Dott. De Vincenzo Antonio - Capo gruppo.

A ciascuno dei convenuti è stata consegnata una cartella contenente: Foglio dell'O.d.G. - Numero speciale di « Voci Fraterne » dell'agosto 1962 - quinterno per appunti - materiale di segreteria (scheda, moduli iscrizioni e revisione, tessera) - decalcomania per auto - copia della rivista « Dimensioni » - pieghevoli dei cooperatori e della rivista « Meridiano 12 ».

Recitata la preghiera in apertura, il Signor Direttore della Casa di Bari Don G. Schiavarelli ha dato il suo benvenuto agli Exallievi, definendoli la più grande soddisfazione dei Salesiani ed ha augurato che i lavori che stavano per svolgersi fossero proficui per il bene delle singole Unioni.

Il Presidente Regionale, dopo aver salutato il Sig. Ispettore, il Direttore della Casa di Bari e gli intervenuti, ha ricordato con riconoscenza l'opera di Don Granozio ed ha presentato ufficialmente il nuovo Delegato Don Renato Nitti (caratteristico per il suo entusiasmo e per la sua fecondità d'iniziative; dava quindi inizio alla Relazione delle attività della Presidenza Regionale nell'anno sociale 1961-62.

Attività Presidenza Regionale.

« Nell'anno sociale 1961-62 la Presidenza Regionale degli Exallievi di Don Bosco della Ispettoria Pugliese-Lucana si è riunita sei volte di cui una volta presieduta dal Rev.mo Sig. Don Guido Borra e le altre dal Signor Ispettore Don Luigi Violante.

I punti programmatici stabiliti dalla Presidenza Regionale nella seduta del 9 febbraio 1962 e poi discussi dal Consiglio Regionale nella seduta del 10 febbraio 1962 sono:

1. Studio ed attuazione della Strenna del Rettor Maggiore;
2. Conoscenza e studio della « Mater et Magistra »;
3. Studio ed osservanza fedele dei Regolamenti;
4. Ricupero degli Exallievi dispersi;
5. Cura speciale dei giovani Exallievi.

La Presidenza Regionale ha partecipato a tutti i Convegni delle Unioni della Ispettoria.

Confortevole è stata la partecipazione degli Exallievi alle due mute.

La Presidenza Regionale sta realizzando la costituzione di un Gruppo nel vicino Comune di Triggiano, con l'aiuto del Sindaco, Dottor Carbonara, Exallievo lui medesimo.

Nel quadro delle attività regionali la Presidenza ha propugnato e realizzato: cicli di conferenze, attività sportive, culturali, consulenza sindacale, filodrammatiche, cultura religiosa, orientamento sulla scelta professionale.

Nell'attuazione dei punti programmatici è stata organizzata a Bari una conferenza sulla « Mater et Magistra » tenuta dal Prof. Gino Baldacci, Preside della Facoltà di Magistero della Università di Bari, alla quale, oltre agli Exallievi, hanno partecipato un largo numero di professionisti, docenti, magistrati, intellettuali.

Il Prof. Ing. Giovanni Fistola, Presidente Regionale ha svolto due conferenze, l'una a Taranto, l'altra a Cisternino sullo studio dei Regolamenti.

Il potenziamento delle attività religiose è stato un altro punto programmatico dell'anno sociale 1961-62.

Oltre la Santa Messa sociale mensile, l'esercizio della Buona Morte, gli Esercizi Spirituali, sono state programmate conferenze spirituali da tenersi il sabato sera, precedente la domenica della Santa Messa mensile.

Altro obiettivo è stato quello di sollecitare l'interessamento dei laici in merito ad una questione di vita attuale come quella della moralità dell'arte, della censura cinematografica, degli spettacoli televisivi.

Ci proponiamo inoltre di potenziare ed incrementare la organizzazione del mutuo soccorso, caritativa e sociale; organizzare la giornata dell'Exallievo ed, a Bari, quella degli Exallievi Universitari.

Il lavoro futuro della Presidenza Regionale sarà anche improntato a due concetti essenziali: importanza del Movimento Exallievi nella vita salesiana e problema organizzativo.

Rassegna.

Si è proceduto alla illustrazione delle attività particolari delle Unioni dell'Ispettoria da parte dei rispettivi Presidenti.

Bari — Il Vice-presidente ha fatto notare che si è avuto un leggero incremento nel tesseramento. In quanto, invece, alle attività, si è notato un forte rallentamento dopo un esordio piuttosto brillante all'inizio dell'anno sociale. Gran successo ha ottenuto la conferenza tenuta dal Prof. Baldacci, dell'Università di Bari, che ha commentato la « Mater et Magistra ». Scarsa la partecipazione agli Esercizi Spirituali.

Il Delegato dell'Unione di Bari ha proceduto alla pubblicazione e stampa di un annuario di Exallievi per l'anno sociale in corso.

Andria — Gli exallievi iscritti sono 230, tra professionisti ed operai, con una percentuale del 53 % sugli schedati. Il ritiro mensile è effettuato l'ultimo sabato del mese. La Via Crucis è predicata dagli Exallievi ed il Triduo in onore di S. G. Bosco ha avuto sempre una partecipazione straordinaria. Il mese Mariano ed il corso di cultura ha visto una larga adesione da parte di tutti gli Exallievi. Il relatore Dott. Fattibene, Presidente, ha proseguito con l'augurare alla sua Unione un maggiore incremento in ogni campo sulla scia delle migliori tradizioni che han fatto di questa Unione la migliore e la più efficiente di tutta l'Ispettoria.

Corigliano D'Otranto — Il Presidente, geom. Franza, ha detto che la sua Unione conta, per l'anno 1962, 120 iscritti su 600 schedati. Ogni 24 del mese l'Unione partecipa alla Messa serotina ed alla pratica dell'esercizio della Buona Morte. Ogni 25 del

mese partecipano ad una conferenza mensile, tenuta dagli stessi Exallievi su argomenti sociali di attualità. Scarsa la partecipazione agli Esercizi Spirituali. Gli Exallievi sono stati sempre presenti alle manifestazioni di vita salesiana.

Lecce — Poiché l'opera salesiana è in fase di assestamento definitivo, il Rag. De Giovanni, in rappresentanza degli Exallievi del luogo, faceva notare che non appena ultimata la Chiesa in onore di San D. Savio, si provvederà alla sede ed a costituire il Consiglio.

S. Severo — Il Presidente, Sig. Antonacci, ha comunicato che su 60 iscritti quasi 40 sono professionisti. Ha lamentato la mancanza di una sede per l'Unione. I soci partecipano mensilmente alle conferenze promosse dal Vescovo. Il Convegno annuale si tiene la prima domenica dopo Pasqua. A tutti i corsi di Esercizi Spirituali, l'Unione non ha mancato di mandare annualmente uno o più iscritti e, a riguardo, ha chiesto una diminuzione della quota di soggiorno.

Taranto-Istituto — Il Professor Schena, ha affermato che gli Exallievi iscritti sono aumentati mentre il lavoro di ricerca e di ricupero è sempre in atto. Si continua il tradizionale incontro mensile alla prima domenica del mese. Agli Esercizi Spirituali Regionali, scarsa fu la partecipazione, ma i Soci presero parte ad altri corsi organizzati dall'A. C. di cui fanno parte. Si è registrata una massiccia partecipazione alle nostre Feste tradizionali. Il Convegno annuale fu tenuto nel mese di aprile e fu onorato dalla presenza del Sig. Ispettore e del Presidente Regionale.

Triggiano — Il Gruppo di Triggiano, forte di un centinaio e più di Exallievi di vari Istituti salesiani d'Italia, con a capo il Sindaco Dott. Pietro Carbonara, auspica di avere quanto prima una sede e di poter partecipare a tutte le manifestazioni a carattere religioso e sociale indetto dal Centro ispettoriale.

Brindisi — D. Basso ne rileva la discreta efficienza, mettendone in risalto le diverse difficoltà derivanti dalla lontananza dal Centro cittadino.

Cisternino — Più consolante è il quadro dell'Unione di Cisternino tracciato dal Delegato Don Tedeschi. In genere è ben seguito il Movimento da molti giovani che han frequentato il locale Istituto o l'Oratorio, sentendosi particolarmente legati alle belle tradizioni religioso-culturali-artistiche, che, tutt'oggi, trovano pratica attuazione.

Gallipoli — D. Rocco, fa presente le difficoltà per l'immediato impulso dell'Unione, ma afferma esservi buone prospettive per l'avvenire.

Taranto: *Parr. S. Cuore* — L'Unione ha preso sviluppo appena da due anni e si ripromette consolanti affermazioni in un prossimo avvenire.

Venosa: Lento e stentato lo sviluppo dell'Unione. Si spera bene per l'avvenire.

Punti programmatici.

Il primo dei punti programmatici, figuranti all'O.d.G., per l'anno 1963, è stato svolto dal Sig. Ispettore D. Luigi Violante, che ha commentato la Strenna del Rettor Maggiore Don R. Ziggiotti.

Alla parola del venerato Superiore, hanno fatto seguito gli interventi del Dott. Leonetti e del Prof. Mariano sugli altri due

punti programmatici, vale a dire sulla « Mater et Magistra » e sul « Rafforzamento e perfezionamento della vita delle Unioni alla luce del primo decennio dei regolamenti ».

Si è dato quindi inizio alle discussioni sui problemi d'ordine organizzativo:

Esercizi Spirituali — Alla lamentela avanzata dal Delegato Ispettoriale Don Nitti in merito alla scarsissima partecipazione degli iscritti ai due corsi annualmente indetti dal Centro Ispettoriale, molti dei presenti hanno indicato nella quota di soggiorno l'unico vero ostacolo.

Don Nitti ribadisce che le singole Unioni devono prendere a cuore una iniziativa così importante, informando per tempo gli iscritti sulle date dei vari corsi e stanziando, magari, all'uopo un fondo cassa per i più meritevoli ed i meno abbienti. È stata accolta la proposta di trasportare la data del primo corso da fine giugno a metà luglio. Il Signor Ispettore ha dato notizia della partecipazione ai corsi di predicatori scelti ed autorevoli: tra di essi figureranno due vescovi.

Gite - Pellegrinaggi — È stata accolta all'unanimità la proposta di effettuare nel corso di ogni anno sociale uno o più gite a breve e a largo raggio abbinandola a pellegrinaggi e manifestazioni indette dal Centro Nazionale, come, ad esempio, il Congresso europeo del prossimo anno. Quest'anno, pertanto, dal 10 al 20 di agosto è in programma il grandioso pellegrinaggio a Lourdes indetto dal Centro Ispettoriale.

Concorso film religioso — Al concorso film religioso, la cui iniziativa fu segnalata al Congresso Nazionale di Bologna e ribadita sul numero di marzo di « Voci Fraterne », la nostra Federazione Pugliese-Lucana sarà presente col corto metraggio a soggetto girato a cura dell'Unione di Andria. Il Sig. Don Violante, a questo proposito, ha invitato i presenti ad applaudire alla realizzazione già in atto di una fonocinetica ispettoriale diretta e curata dal Delegato Don Nitti.

Materiale organizzativo — In merito al materiale organizzativo di segreteria, i cui esemplari sono stati inseriti nelle cartelle del Consiglio Don Nitti ha insistito moltissimo sulla necessità di uno schedario, che va tenuto aggiornato, revisionandone annualmente gli indirizzi con appositi moduli o con elenchi completi da trasmettere a ciascun socio da parte dei Consigli locali. A questo proposito addita l'iniziativa dell'Unione di Bari. Lo schedario permette di ripartirsi tra i membri del Consiglio i nominativi dei morosi, allo scopo di sollecitarne personalmente il rinnovo del tesseramento.

Don Nitti segnala inoltre l'opportunità, anzi la necessità, di tenere informati tutti gli Exallievi sulle iniziative indette dal consiglio locale con una *circolare mensile*. È un mezzo infallibile questo per tenere legati all'Unione tutti gli iscritti e quelli che risultano semplicemente schedati, particolarmente i più lontani.

Il Presidente Ing. Fistola e il Delegato Ispettoriale chiude gli interventi facendo voti che le Unioni presenti nella Ispettoria abbiano a potenziarsi anche numericamente e che nomi di altre Unioni delle nostre Case, come Carmiano, Castellaneta, Gallipoli, Manduria, Molfetta, Ostuni, o anche di Gruppi, abbiano a costellare il cielo della nostra Regione, ad impreziosire il labaro della Federazione Pugliese-Lucana.

Il Rev.mo Sig. Ispettore chiuse la riunione dicendosi lieto ed ammirato per la

partecipazione attiva dei presenti al Consiglio Regionale e li esortò a vivere sempre alla luce degli insegnamenti di Don Bosco, implorando dal Signore grazie e benedizioni sulle persone e sui propositi, formulati all'unanimità e racchiusi nelle seguenti

Conclusioni.

1. *Per la Strenna del Rettor Maggiore* — Riaffermare la propria coscienza ad essere parte viva ed operante nel grande organismo della Chiesa. Come iniziativa pratica, promuovere almeno una conferenza o una manifestazione in omaggio al Concilio Ecumenico, che attesti a tutti la nostra unità come individui e come appartenenti al Corpo Mistico di Cristo.

2. *Per lo studio della « Mater et Magistra »* — Fedeltà alla dottrina cristiana della Chiesa, traducendola in termini concreti nella nostra vita quotidiana.

Iniziative pratiche: diffondere nelle Unioni Exallievi i principi della « Mater et Magistra », promuovendo riunioni per categorie presiedute da elementi competenti e specializzati.

3. *Per il rafforzamento ed il potenziamento delle Unioni* — Rinsaldare la propria fedeltà agli insegnamenti di Don Bosco « tenendoci uniti ed aiutandoci » ed additando ai giovani l'esempio di un attaccamento incondizionato.

Iniziative pratiche: presenza assidua alle riunioni e ai ritiri mensili. Inserimento dei giovani e reperimento dei più lontani per la vita delle Unioni.

* * *

Sulle conclusioni e sui propositi formulati dall'Assemblea è stata implorata la benedizione del Santo Padre con un telegramma al quale il Papa si è degnato di far rispondere con le seguenti paterne incoraggianti espressioni: *A membri Consiglio Regionale Puglia, Lucania Exallievi Don Bosco costì riuniti Sommo Pontefice grato del filiale pensiero e compiaciuto rinnovato impegno indefettibile fedeltà invoca auspici Maria SS. Ausiliatrice e celesti patroni larga divina assistenza affinché siano perseveranti nei loro fermi propositi e con paterni incoraggiamenti li benedice.* — Cardinale Cicognani.

12

FEDERAZIONE ROMANA

Roma, 8 dicembre 1962

In adesione a quanto stabilito dalla Presidenza Regionale con lettera in data 12 novembre 1962, domenica 2 dic. stesso anno — 1ª di Avvento — presso la Casa Ispettoriale del S. Cuore, in Roma, si è svolta l'Adunanza annuale del Consiglio Regionale, in conformità delle disposizioni regolamentari, al duplice scopo:

1 — di prendere in esame i Punti programmatici per l'Anno 1962-63, già studiati nella Adunanza della Presidenza Nazionale del 29 settembre ed approvati dal Consiglio Nazionale svoltosi a Bologna nei giorni 20 e 21 ottobre scorso;

2 — di presentare l'organizzazione regionale degli Exallievi al nuovo Ispettore, il Rev. Sig. Don Gaetano Scrivo, illustrando la situazione statistico-organizzativa, le attività comuni e quelle particolari delle Unioni e dei Gruppi, discutendo in merito a problemi di speciale interesse e raccogliendo gli elementi necessari alla compilazione del calendario della vita corrente e dei Convegni annuali.

Nella stessa lettera di convocazione erano stati indicati gli argomenti costituenti il *Programma per il 1962-63*, già pubblicati in « Voci Fraterne ».

Fin dai primi momenti della giornata la riuscita si è delineata completa per la presenza dei qualificati rappresentanti di tutte le Unioni della Regione.

Attorno al Rev.mo Sig. Ispettore ed al Presidente della Confederazione Mondiale, il Gr. Uff. Arturo Poesio, assieme al Presidente Regionale, si sono trovati i componenti il Consiglio di Presidenza Prof. M. La Pietra, Cav. I. Attenni, Dott. D. Parasporo ed il Rev. Sig. Don D. Follacchio. Organizzatore dell'incontro il Delegato Ispettoriale Rev. Signor Don A. De Bonis.

Le Unioni erano tutte rappresentate.

Come di consueto, la S. Messa è stata celebrata nella cappella delle « camerette di Don Bosco ».

Alla fase di apertura della successiva adunanza organizzativa ha presenziato anche il Direttore della Casa il Rev.mo Sig. Don Pietro Brocardo.

Secondo il testo della lettera di convocazione, sopra citata, lo

Ordine del Giorno

del Consiglio prevedeva i seguenti punti:

1. Saluto al nuovo Ispettore.
2. Situazione statistico - organizzativa della Regione.
3. Punti programmatici per l'anno 1962-63.
4. Attività particolari delle varie Unioni e dei Gruppi.
5. Calendario dei Convegni annuali.
6. Varie.

Al tavolo della Presidenza, oltre al Reverendo Sig. Ispettore ed al Rev. Sig. Direttore, figuravano il Presidente Confederale Gr. Uff. Arturo Poesio, il Presidente Regionale ed il Vice-Presidente Regionale Cav. Igino Attenni.

* * *

Il Presidente Regionale dava inizio ai lavori adempiendo al dovere di presentare ai convenuti ed, attraverso alle loro persone, a tutti gli Exallievi della Regione, il nuovo Rev.mo Sig. Ispettore Don G. Scrivo. L'occasione gli offriva il modo per ricordare i Rev.mi Ispettori di quest'ultimo ventennio i quali hanno seguito con tanto paterno affetto e con generoso impegno il progredire della organizzazione, portandola allo stato attuale; risalendo nel tempo, rammentiamo i Rev.mi Sigg.: Don Luigi Fiora, Don Ruggiero Pilla, Don Giuseppe Oldani, Don Roberto Fanara, Don Ernesto Berta.

Dopo l'aver espresso il suo benvenuto ai presenti, il Presidente Regionale passava ad illustrare, con particolari dettagli ed utili confronti, Unione per Unione, le *risultanze sta-*

tistico-organizzative contenute nell'apposito quaderno curato dalla Segreteria Nazionale. Dalla lettura e dalla interpretazione delle cifre sono emerse le caratteristiche di ciascuna delle organizzazioni locali, il valore di presenza degli Exallievi, il progresso numerico come prova dell'intelligente ed appassionato impegno dei vari Delegati Salesiani e delle diverse Presidenze, sotto la guida e con l'impulso dei Revv. Direttori delle Case, degli Istituti, delle Parrocchie e degli Oratori della Regione, in cui operano i Figli di Don Bosco.

Illustrando, poi, i *Punti programmatici per l'anno 1962-63* stabiliti dal recente Consiglio Nazionale, lo stesso Presidente Regionale ricordava, anzitutto, la formulazione della *Strenna del Rettor Maggiore* esposta nei seguenti termini: « *Accompagnamo lo svolgersi del Concilio in unione di spirito con il Sommo Pontefice e con la Gerarchia, ravvivando la nostra fede e quella dei nostri fratelli nella Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica e romana* ».

Il secondo punto programmatico, cioè l'attenzione per un più *efficace aiuto per le Missioni cattoliche* ed, in particolare, per le Missioni salesiane, è pure un vivo desiderio espresso anche dal Presidente Nazionale, il Comm. Dott. V. Vidili, a seguito delle visite da lui stesso eseguite, nel 1961, alle stazioni missionarie rette dai Salesiani nell'Amazzonia brasiliana.

L'apostolato missionario, che costituisce una delle migliori caratteristiche della multiforme attività dei Salesiani, deve essere compreso, in tutta la sua grandezza e nobiltà, e sovvenuto con ogni più adatto, possibile mezzo, in virtù dell'interessamento degli Exallievi.

Quanto al terzo punto programmatico, riguardante la *conoscenza* e la *diffusione dell'Enciclica « Mater et Magistra »*, è stata caldeggiata una più impegnativa ripresa di interesse nei confronti del grande documento sociale, le cui varie parti possono offrire materia di conferenze.

Speciale richiamo è stato, quindi, fatto in merito al prossimo maturarsi del *primo decennio di promulgazione dei Regolamenti della Organizzazione* ed è stato rivolto un caldo invito ai presenti ed attraverso loro, alle Presidenze delle varie Unioni affinché non solo non siano dimenticate le disposizioni regolamentari, riassumenti in sé lunghe esperienze ed esperimenti il frutto di un lavoro, di concetto e di redazione, molto serio e responsabile, ma di esse, in ogni opportuna occasione, sia fatta lettura degli articoli almeno i più importanti.

Il punto programmatico 5° riguardava il *perfezionamento qualitativo e numerico dei componenti le diverse Unioni ed i Gruppi.* Si tratta, evidentemente, di compiere ogni sforzo per ottenere, anzitutto, il miglioramento sostanziale dell'impegno con cui tanto i Dirigenti quanto i Soci si dedicano a realizzare, nei suoi molteplici momenti, la vita dell'Organizzazione. Si tratta, poi, di far in modo che si elevi sempre più la percentuale dei Soci tesserati (ed in regola con i loro versamenti delle quote annuali con diritto a ricevere « Voci Fraterne ») rispetto ai Soci schedati o semplicemente iscritti.

L'incremento della vita delle Unioni e dei Gruppi richiede, com'è naturale, un continuo apporto di freschi elementi, da trarsi dalle giovani leve di Exallievi. Da ciò l'accento posto sulla formulazione del sesto punto programmatico riguardante l'*assistenza e l'organizzazione dei giovani Exallievi.*

Una proficua discussione in tema di ag-

gancio e di organizzazione dei giovani Exallievi si attirava subito, dimostrando, in proposito, la fondamentale importanza dell'*Art. 30* dello *Statuto-base* nel quale si legge: « *In favore dei giovani Exallievi, che sono oggetto delle più vive sollecitudini di ogni cuore salesiano, potranno, dai Centri organizzati, essere studiate ed attuate speciali disposizioni rispondenti alle loro particolari condizioni ed esigenze spirituali, culturali e sociali* ».

La discussione è stata occasionata da un opportuno intervento del Sig. Don Alessandrini, il quale, presentandola nei suoi vari aspetti, ha posto all'attenzione di tutti la questione.

Il Sig. Ispettore rispondeva subito dando lettura dei seguenti Articoli del *Regolamento delle Unioni,* componenti tutto il *Titolo IV - Sezione giovani.*

Dallo stesso Sig. Ispettore tali Articoli sono stati brevemente illustrati.

Richiamandosi alle particolari esperienze fatte, in merito, negli anni scorsi presso la Casa di Genzano, il Cav. Attenni confermava la bontà e l'esattezza dello spirito del Regolamento in favore della perfetta unità di intenti e di opere che deve caratterizzare la vita delle Unioni, armonizzando al massimo l'attività delle due Sezioni, degli Anziani e dei Giovani.

Il Sig. Don Pellerey, a cui è affidata la cura della Sezione giovani dell'Unione del S. Cuore, ha sollevato il problema delle relazioni fra Sezione giovani e Circolo giovanile oratoriano e parrocchiale, con particolare riguardo agli accorgimenti da porre in atto al fine di non creare dannose, anche se involontarie, interferenze fra le iniziative dei due organismi.

Il Sig. Ortolani, dell'Unione di Frascati « Capocroce », affermava che, secondo le sue esperienze, fra Exallievi anziani e giovani poteva trovarsi una perfetta via di accordo, senza dar corpo ad alcuna forma di incomprensione o di autonomia.

Il Sig. Roncaccia, Presidente dell'Unione di Grottaferrata, ha confermato la possibilità di accordo fra Sezione anziani e Sezione giovani.

Il Presidente Confederale Gr. Uff. Poesio è intervenuto dicendo di voler portare luce sull'equivoco in cui si può incorrere qualora si pensi alla Sezione giovani equiparandola alla corrispettiva organizzazione di A. C. Insisteva perché non si diminuisse la forza della fondamentale distinzione e perché, nel contempo, non si determinasse una specie di costrinzione nel libero orientamento dei singoli giovani per l'una o per l'altra organizzazione.

Il Prof. Pellegrini facendo tesoro dell'esperienza maturata in numerosi anni di speciale interesse per la Sezione giovani dell'Unione del S. Cuore, poneva in rilievo la circostanza della molteplicità dei tipi di giovani Exallievi e delle loro esigenze variabilissime come fattore di una esistenza particolarmente delicata della stessa Sezione. Egli non mancava di denunciare una notevole tendenza dei giovani ad acquistare una certa autonomia rispetto alla Unione e si dichiarava convinto che, salve le disposizioni regolamentari, alcuni gradi di libertà fossero da accordarsi con prudenza e con tatto.

Il Rev. Sig. Ispettore riteneva di dover distinguere, nel problema, l'aspetto ideologico e quello istituzionale. Per il primo egli condivideva il pensiero del Presidente Poesio, per il secondo non si nascondeva il dato di fatto della dinamicità particolare del settore giovanile. Tuttavia, pur ritenendo di dover concedere quanto possibile in adesione ai desideri ed in soddisfazione delle neces-

sità speciali dei giovani, egli affermava essere indispensabile la salvaguardia della unità sostanziale delle Unioni.

Rassegna.

Proseguendo lo svolgimento dell'O.d.G., si è, quindi, passati alla illustrazione delle varie Unioni e dei Gruppi desumendo, nel contempo, il Calendario dei Convegni annuali del periodo 1962-63.

La serie delle esposizioni è stata iniziata da quella riguardante l'Unione di *Civitavecchia. Il Presidente Magrelli*, ricordato che l'Unione funziona dal 1949 e la relativa Sezione Giovani ha vita dal 1957, ha posto in rilievo la circostanza che il numero dei tesserati, complessivi, pari a 65 unità, rappresentava il 50,8 % dei 128 schedati. Oltre alla partecipazione alla S. Messa sociale mensile con Es. di B. M., ben 45 elementi erano stati presenti ad un corso di Es. Sp. organizzati in loco. Caratteristica la cerimonia annuale della benedizione degli automezzi promossa dalla Parrocchia e sostenuta dalla Unione. È stata illustrata, con opportune conferenze, l'Enciclica « Mater et Magistra ».

Viva la partecipazione alla vita dell'Oratorio, anche con numerose offerte per sostenere la vitalità e le iniziative. Pur non possedendo una sua sede, l'Unione dispone di una sala di riunioni, tiene ordinato l'archivio e possiede la Bandiera.

* * *

Il Presidente Marcelloni ha dato relazione dell'attività della Unione di *Castelgandolfo*, Unione funzionante dal 1946. Il tesseramento, fra anziani e giovani, ha raggiunto la cifra di 68 unità, pari al 25,6 % degli schedati. L'attività religiosa si concreta nella S. Messa sociale della 1ª domenica del mese ed ha visto 3 partecipanti al Corso di Esercizi, organizzato, nel settembre 1962, dalla Presidenza Regionale presso l'Istituto Gerini di Ponte Mammolo.

Effettuati pellegrinaggi a Pompei, Subiaco e Montecassino. Le lezioni di cultura religiosa svolte in parrocchia per gli Uomini di A. C. hanno avuto come frequentatori anche numerosi Exallievi.

Analogamente per i due corsi di illustrazione della « Mater et Magistra ». Non è mancata l'assistenza ai bisognosi. Offerte per le Missioni sono state raccolte anche a mezzo di una apposita lotteria. Ancora in corso la campagna delle offerte per il Tempio del Colle. Diretta è stata la partecipazione alla vita della Parrocchia e dell'Oratorio, specie nel periodo di permanenza del Santo Padre nella nota Villa.

Nel riferire sulle attività dell'Unione di *Latina, il Presidente Neri* rilevava, anzitutto, la presenza percentuale del 29,2 % dei 38 tesserati rispetto agli schedati. Regolare la partecipazione alla S. Messa sociale della 1ª domenica. Due esercitanti hanno rappresentata l'Unione al Corso di Esercizi Spirituali di Ponte Mammolo. Un pellegrinaggio a Pompei è stato effettuato in collaborazione con gli Uomini di A. C. e con questi sono state ascoltate alcune conferenze sull'Enciclica sociale di S. S. Giovanni XXIII. Qualche buon riguardo è stato rivolto alle attività sportive dell'Oratorio.

La vitalità prevalentemente oratoriana della Unione di *Gaeta* ha avuto come presentatore il *Presidente Robbio*, il quale ha rilevato la presenza percentuale del 23,65 % rappresentata dai 71 tesserati rispetto agli

schedati. Oltre alle attività religiose caratteristiche del Tempio di S. Francesco, gli Exallievi hanno preso parte ai pellegrinaggi a Pompei, a S. Maria Goretti ed al Santuario del Divino Amore. Viene effettuata una adunanza mensile, a scopo culturale, il sabato precedente l'ultima domenica del mese. Buono lo sviluppo delle attività assistenziali e utili tentativi per tenere in vita la Filodrammatica oratoriana. La raccolta di offerte per il Tempio del Colle è stata buona. È continuata la partecipazione alle varie attività dell'Oratorio.

Il *segretario Frezza* ha dato lettura della relazione riguardante l'Unione di *Lanuvio*. I tesserati, in numero di 100, rappresentano i 2/5 degli schedati. C'è stato un ricupero di 9 unità.

Nel mese di settembre scorso si sono svolti grandi festeggiamenti in Parrocchia in onore di S. Giovanni Bosco, ai quali gli Exallievi hanno contribuito con il massimo diretto interessamento, specie per quanto ha avuto attinenza con la parte esterna delle stesse celebrazioni. È auspicato l'inizio dei lavori intesi al perfezionamento della attrezzatura dell'Oratorio, anche come occasione per una spinta al più vivo impegno degli Exallievi alla vita della Unione.

* * *

Dalla relazione del *Presidente Roncaccia* si rileva che, già da due anni, l'Unione di *Grottaferrata* si presenta col 100 % di tesserati (n. 157) rispetto agli schedati. Regolare è la partecipazione dei soci alla vita religiosa della parrocchia, con un proprio particolare impegno alla 1ª domenica del mese. L'Unione è stata rappresentata al Corso Regionale di Esercizi Spirituali tenuto, nel mese di agosto 1962, a Montefiolo di Casperia (Rieti).

* * *

Come di consueto, assai lunga e circostanziata la relazione letta dal *Presidente Attenni*, in merito ai molteplici aspetti della vita dell'Unione di *Genzano*. La fondazione del sodalizio è fatto risalire al 1910.

La Sezione Giovani (altrimenti detta « Circolo Don Bosco ») ha avuto inizio nel 1952. La situazione organizzativo-statistica si presenta come segue:

Exallievi schedati: Anziani dell'Oratorio n. 553; Giovani: del Collegio n. 446, del Circolo Don Bosco n. 50; Totale 1.049.

Tesserati con « Voci Fraterne »: Anziani dell'Oratorio n. 118 (21,34 %); Giovani: n. 170 (34,2 %); Totale 288 (27,4 %).

L'Unione è stata presente, nel complesso, con sei elementi ai due Corsi Regionali di Esercizi Spirituali di Montefiolo e di Ponte Mammolo.

L'incontro spirituale mensile si effettua nella prima domenica d'ogni mese. Celebrata la Messa d'argento del Delegato Salesiano.

Viva la partecipazione degli Exallievi alle festività liturgiche del S. Natale, di S. Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice. Le lezioni settimanali di cultura religiosa sono frequentate dai soci del Circolo D. Bosco, mentre le iniziative di natura culturale e sociale promosse dalla Giunta Parrocchiale di A. C. sono seguite da un gran numero di Exallievi nelle apposite separate sedi. Ottima la vitalità della *Banda musicale* e non del tutto spenta la già gloriosa *Filodrammatica*. Continua è l'azione della Presidenza dell'Unione rivolta a collegare con vincoli sempre più vivi la vita della stessa Unione con quella dell'Oratorio.

Nella ampia relazione del Presidente Attenni sono stati posti in rilievo anche gli sforzi compiuti dall'Unione per il ricupero dei dispersi, per la massima armonizzazione fra le attività delle diverse Unioni della Regione.

* * *

Dal *Vice-Presidente Ortolani* è stato riferito circa la vitalità, caratteristicamente oratoriana, dell'Unione di *Frascati-Capo croce.* 105 soci tesserati rappresentano il 14,9 % degli schedati.

Particolare manifestazione devozionale è stata la visita al Santissimo Corporale di Orvieto. La maggior parte dei soci partecipa alle attività delle Associazioni di A. C. alle iniziative culturali aventi sede presso la Parrocchia Cattedrale di S. Pietro. Così è stata seguita la preparazione, informativa e spirituale, prima dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Particolari notiziari sono stati spediti ai soci fuori sede, mentre ha continuato l'opera del segretariato di assistenza sociale. Anche la *Filodrammatica* ha dato prove della sua vitalità. È seguita l'attività sportiva oratoriana. Qualche buona iniziativa ha caratterizzato la giornata missionaria e la raccolta delle offerte per il Tempio del Colle.

* * *

Per l'Unione di *Frascati*-Villa Sora ha riferito il *Vice-Presidente Cipriani.* Il quadro statistico presenta anche un gruppo di Exallievi giovani. I complessivi 190 tesserati, in regola con la quota annuale, sono composti da 180 anziani (pari al 17,1 % degli schedati) e da 10 giovani (pari al 20 % dei relativi schedati). È interessante ricordare che la Unione di Frascati-Villa Sora ha, affiliato, un Gruppo costituito di elementi abitanti a Potenza. L'attività della Unione è ridotta ad alcune manifestazioni possibili a soci residenti in luoghi anche molto lontani. Non è mancata, tuttavia, la rappresentanza ai Corsi di Esercizi Spirituali indetti dalla Presidenza Regionale. Per il settore culturale e sociale merita rilievo la speciale conferenza sull'Enciclica « Mater et Magistra » e la distribuzione di copie dello stesso documento pontificio, che hanno costituito una delle parti del Convegno annuale del 1962.

Per gli Exallievi universitari è stata programmata una serie di incontri mensili, a carattere religioso-culturale, fra il novembre 1962 ed il maggio 1963, da tenersi nelle ultime domeniche del mese presso l'Istituto del S. Cuore, in Roma. Ha continuato l'assegnazione della Borsa « Don Fasoglio » per il migliore maturato negli esami di liceo.

Degne rappresentanze dell'Unione sono presenti, come di consueto, alle feste interne della Casa, come quella dell'Immacolata, del Direttore, della premiazione scolastica, della consegna delle tessere agli studenti di 3ª liceo, ecc. Altra iniziativa degna di rilievo è la riunione annuale dei maturati venticinque anni avanti, riunione alla quale sono invitate anche le famiglie dei convocati.

Secondo notizie comunicate al Consiglio dal Rev. Delegato Regionale, esistono buone prospettive in favore della non lontana fondazione dell'Unione Exallievi presso l'*Opera « San Giovanni Bosco »* attigua al grande Tempio di Cinecittà.

* * *

Della giovanissima Unione dell'*Istituto « Teresa Gerini »* è stato riferito al Consiglio quanto esposto nell'apposito notiziario « Gerini-radar » n. 1 in data novembre 1962.

L'incontro mensile, per la S. Messa sociale e l'Esercizio di Buona Morte, è stato fissato per la 1ª domenica. Al primo raduno del 4 novembre hanno partecipato ben 34 elementi. Nell'occasione sono state prese utilissime deliberazioni per le attività del mese di dicembre.

Cinque Exallievi tornitori già insegnano presso l'Istituto.

* * *

Il Vice-Presidente dell'Unione, *Sig. Caravaggi*, ha illustrato la vitalità del sodalizio di *Roma — Borgo Ragazzi di Don Bosco —*.

Rispetto agli schedati, i tesserati, in numero di 258, figurano con l'alta quota del 41,6 %. Gli incontri spirituali hanno scadenza settimanale e ad essi sono unite le conferenze di cultura religiosa, intervallate da conferenze mensili su argomenti sociali. Dal mese di ottobre 1961 al giugno 1962 si sono succedute regolari lezioni di commento dell'Enciclica « Mater et Magistra ».

In sede pratica è continuato l'impegno per l'avvio al lavoro dei giovani Exallievi, mentre non ha subito sosta il collegamento epistolare con gli Exallievi in servizio militare. Buona la vitalità della Filodrammatica e notevoli le attività sportive e turistiche. Un discreto numero di Exallievi partecipa alle attività generali della Casa, prestando la loro opera anche per il sostegno tecnico-organizzativo dell'Oratorio. È stata condotta una indagine statistica per rilevare la ripartizione per categorie professionali dei componenti la Unione. È stato costituito un gruppo interno di Exallievi sposati.

* * *

Secondo la relazione esposta dal *Presidente Vernier*, la ripartizione percentuale dei tesserati dall'Unione di *Roma — Mandrione* — che, nel complesso raggiunge il 15,2 % (130 tesserati), tocca l'indice del 22,8 % nella sezione anziani e l'11,2 % in quella dei giovani.

L'incontro mensile è fissato per la 1ª domenica, ma alcuni partecipano, con regolarità, alla S. Messa sociale dell'ultima domenica presso la Basilica del S. Cuore. Circostanze particolari limitano l'attività dell'Unione, la quale, peraltro, registra la rappresentazione di alcuni lavori teatrali e la partecipazione ad impegni di carattere sportivo. Buona la presenza dei soci al Convegno annuale.

* * *

Il Segretario, Sig. Colotto, ha letta la relazione riguardante la vita dell'Unione dell'Istituto di *Roma — Pio XI —*. Rispetto ai 1682 schedati i 279 Exallievi tesserati rappresentano il 16,58 %.

Oltre gli incontri della 1ª domenica del mese, l'attività religiosa ha compreso un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo. È continuata l'attività assistenziale per gli Exallievi bisognosi, anche a mezzo della Befana per i bambini delle famiglie meno abbienti. Dalla attività ricreativa è stato ricavato qualche mezzo per l'incremento delle disponibilità economiche dell'Unione. È in via di attrezzamento una biblioteca con libri e riviste a disposizione, in particolare, dei giovani Exallievi. La Filodrammatica si è ripromessa di preparare un buon lavoro per l'occasione del Convegno annuale, tradizionalmente fissato per il giorno 19 marzo 1963. Viene accusata la difficoltà della realizzazione di un vasto aggancio di giovani Exallievi. Al Corso di Esercizi Spirituali l'Unione è stata rappresentata da 3 elementi. Il settantennio

della « Rerum novarum » è stato posto nel dovuto rilievo dalla Unione a mezzo della diffusione dell'Enciclica «Mater et Magistra».

* * *

L'Unione di *Roma-Testaccio*, la cui vitalità si fa risalire al 1915, presenta una percentuale di tesserati pari al 37,1 rispetto agli schedati. La vitalità dell'Unione si svolge, per la maggior parte, in linea parallela con quella della Parrocchia e dell'Oratorio. Così per le attività religiose, culturali, sociali, assistenziali, artistico-ricreative, ecc.

* * *

Il *Presidente Pellegrini* ha illustrato le attività della Unione di *Roma — S. Cuore —* e della relativa Sezione giovani. In complesso i tesserati rappresentano il 14,95 % degli schedati. Gli anziani sono presenti col 15,18 % ed i giovani col 13,45 % dei rispettivi schedati. Le attività religiose, oltre a quella, ormai classica dell'ultima domenica del mese, hanno compreso anche la partecipazione di 15 anziani e di 21 giovani ai Corsi di Esercizi Spirituali. Speciale caratteristica di pellegrinaggio religioso ha assunto la visita di fine ottobre al Tempio di S. Giovanni Bosco a Cinecittà. Si sono tenute alcune speciali conferenze per gli Exallievi giovani, per i quali è stata, inoltre, raccolta ed ordinata una biblioteca di oltre 80 volumi, destinata ad ulteriore accrescimento. Buona l'attività caritativo-assistenziale e notevole quella artistico-ricreativa, specie per la Sezione giovani. La Presidenza dell'Unione diffonde, con una buona frequenza, un Notiziario destinato non solo ad informare i soci in merito alle varie iniziative in programma, ma anche all'attuazione dell'aggancio dei dispersi e dei lontani.

* * *

Infine, lo stesso Delegato Regionale, *Reverendo Don De Bonis*, ha informato il Consiglio in merito alla esemplare attività del Gruppo di Exallievi costituitosi nel centro di *Piglio* ed assistito dai Superiori dell'Istituto Filosofico di S. Callisto. Oltre alla offerta del quadro di S. Giovanni Bosco alla Chiesa parrocchiale, è in progetto la realizzazione del nuovo apposito altare. La sensibilità di quei soci si è rivolta anche al soccorso, a mezzo di Borse di studio, di giovani studenti del luogo particolarmente bisognosi e meritevoli.

* * *

La conclusione della importantissima seduta del Consiglio Regionale veniva esposta dallo stesso Sig. Ispettore, Rev. Don Gaetano Scrivo, il quale insisteva sui *seguenti due punti*:

1 — necessità della ricerca e della attivazione di contatti diretti con gli Exallievi lontani e dispersi;

2 — incremento nell'organizzazione della immediata partecipazione alla vita multiforme della grande Famiglia Salesiana, sia come motivo e fattore di promozione di ogni migliore attività, come stabilito dallo Statuto-base e dai Regolamenti particolari, sia come doverosa dimostrazione continua, da parte degli Exallievi del loro riconoscente affetto verso gli antichi Educatori e gli attuali Superiori Salesiani.

Al gruppo fotografico, ha fatto seguito il pranzo, gentilmente offerto dalla Direzione della Casa ospitante.

13

FEDERAZIONE SARDA

Cagliari, 9 marzo 1963

La riunione del Consiglio della Federazione Sarda, che ha avuto luogo il giorno 9 marzo 1963, presso l'Istituto « S. Giovanni Bosco » in Cagliari, è stata presieduta dal Rev.mo Sig. Don Gaetano Scrivo, nuovo Ispettore della Romana (Lazio e Sardegna).

L'ordine del giorno si riassumeva nei seguenti punti:

— Commento della Strenna (Rev.mo Don Scrivo);
— Relazione del Presidente Regionale (Col. Pietro Atzeni);
— Relazione dei Presidenti delle Unioni, Gruppi e Nuclei;
— Fraterno aiuto reciproco tra gli Exallievi;
— Esercizi Spirituali;
— Varie.

* * *

Il Sig. Don Dejala, dichiarandosi lieto di ospitare i carissimi Exallievi convenuti per dare attestato del loro attaccamento a Don Bosco, presenta il nuovo Ispettore, Sig. Don Gaetano Scrivo, che per la prima volta partecipa alla riunione del Consiglio Regionale della Federazione Sarda. Formula auguri di una sempre più proficua fusione degli spiriti nel nome di Don Bosco.

Il Sig. Ispettore Don Scrivo ringrazia della fraterna presentazione. Dal contatto preso con tutti i rami delle opere salesiane in Sardegna può con gioia affermare che « qui si vede che si vuol tanto bene a Don Bosco ».

Illustrando la Strenna del Rev.mo Don Ziggiotti, egli ne riassume i motivi sostanziali in due ordini di idee che lascia alla meditazione degli intervenuti.

Il Presidente Regionale ringrazia il Signor Ispettore per la sua partecipazione al Consiglio e si professa sicuro che gli Exallievi di Sardegna si sforzeranno di attuare in forma sostanziale i precisi orientamenti che egli con persuasiva chiarezza ha saputo elargirci illustrando la Strenna del Rev.mo Signor Rettor Maggiore per 1963.

Esposta in breve sintesi l'attività della Presidenza Regionale nell'anno decorso, mette in risalto l'entusiastica riuscita e i concreti risultati del grande convegno regionale di Nuoro alla presenza di S. E. il Vescovo di quella Diocesi, Mons. Melas, di numerosi Exallievi qualificati in campo nazionale e regionale e di oltre duecento Exallievi convenuti da ogni parte dell'Isola al seguito di tutti i Direttori e Delegati delle varie opere Salesiane in Sardegna.

Richiamandosi ai lavori del Consiglio Nazionale, svolti a Bologna nei giorni 20 e 21 ottobre 1962, ricorda in brevi accenni i principali argomenti trattati e in particolare invita i Presidenti delle Unioni e dei Gruppi a incrementare il tesseramento inviando, ciascuno per la sua parte, direttamente alla Segreteria nazionale le quote raccolte.

Don Maxia precisa che le tessere possono essere richieste direttamente alla Presidenza Nazionale anche da parte dei Gruppi autonomi.

Riferendosi agli ottimi risultati del ciclo di esercizi spirituali chiusi dello scorso anno, invita i convenuti a far opera di persuasione

presso gli Exallievi perché vi partecipino numerosi. Avranno luogo due corsi: uno nel mese di marzo dal 16 al 19 per gli Universitari ad Arborea, l'altro dal 22 al 24 per gli adulti in Cagliari.

Elevando infine un mesto, affettuoso pensiero ai numerosi Exallievi deceduti nell'anno, il Presidente Regionale ricorda con fraterna cordialità la necessità e l'utilità della pratica mensile dell'esercizio della Buona Morte, in verità già frequentato in tutti i centri ove gli Exallievi si sono organizzati.

Il Delegato Ispettoriale, Don Maxia, presenta singolarmente i dirigenti delle Unioni, Gruppi e Nuclei; legge un telegramma di adesione del Prof. Manca del Gruppo di Nuoro e del Dr. Franceschi del Gruppo di Sassari e dà la parola agli intervenuti.

Don Piras, in rappresentanza del Presidente dell'Unione di Lanusei, riferisce che gli Exallievi della sua Unione partecipano, una trentina in media, alla messa nella prima domenica di ogni mese, riunendosi poi in conversazione istruttiva e formativa e per comunicazioni varie. Conferma la continuazione attiva, presso l'Istituto, di un centro di cultura che giova ad illuminare cristianamente anche parecchi non Exallievi lontani da noi. Presenta un aumento di quindici tesserati e spera in un ulteriore progresso.

Don Piras rivolge una viva parola di elogio per l'attaccamento degli Exallievi verso l'opera salesiana e un sincero ringraziamento agli ottimi predecessori (fra cui Don Perino e Don Bernardini), che dimostrarono di aver capito i cuori dei giovani sardi, e si augura che tale paterna comprensione possa continuare affinché il filiale affetto produca sempre copiosi frutti di bene.

* * *

Il Dr. Andreozzi, Presidente dell'Unione di Cagliari, dà notizia che oltre la Sezione degli Exallievi Universitari, già funzionante, è in via di formazione una Sezione dei giovanissimi. Gli iscritti sono circa duecento: pochi rispetto agli Exallievi della casa e a quelli che risiedono a Cagliari. Precisa che è stato aggiornato lo schedario con 1.200 Exallievi già reperiti. Ogni domenica prima del mese vi è larga partecipazione di Exallievi alla messa nella cappella del S. Cuore. Si cercherà di potenziare questa bella consuetudine. Informa infine della costituzione del Nucleo Exallievi Insegnanti, che ha già tenuto tre o quattro riunioni.

L'Universitario A. Clerici dà relazione sulle attività culturali e spirituali degli Exallievi universitari soffermandosi in particolare sulla frequenza al Gruppo del Vangelo e sull'affermazione nell'O.R.U.C. Preannuncia infine che agli Esercizi Spirituali chiusi interverranno quest'anno non meno di quattordici Exallievi universitari.

Conclude rallegrandosi per il constatato maggior affratellamento tra gli Exallievi e segnala la mancanza di locali idonei per le riunioni.

Lello Caboi propone l'erezione di un pensionato per universitari. Il Sig. Ispettore si dichiara felice se potrà realizzare quest'opera durante il suo ispettorato.

L'Universitario Casula, rappresentante dell'Unione di S. Lussurgiu, segnala la costituzione di un Gruppo giovanile e assicura la pratica delle varie attività: religiosa con conferenze sul vangelo e generica con argomenti e discussioni sul Piano di Rinascita; mentre l'attività sportiva è in fase organizzativa.

Don L. Sarnacchioli, direttore dell'Aspirantato di Arborea, informa che l'Unione conta oltre cento iscritti. La validità dell'Unione è, come sempre, molto legata a quella della Parrocchia affidata ai Salesiani. Dopo

la messa nella prima domenica del mese, con esercizio della Buona Morte, segue un incontro con scambio di vedute. È stata tenuta una conferenza sul Concilio Ecumenico.

Sempre attiva è la filodrammatica degli Exallievi.

Don V. Ledda per Carbonia parla dello scarso numero attuale degli Exallievi, dei quali si cerca di attuare il tesseramento. Sarà organizzato a Carbonia un convegno di zona, al quale sono invitati i dirigenti del Consiglio regionale.

Il Dr. Petretto per il Gruppo di Dolianova riferisce che lo scorso anno è stata celebrata la festa di Don Bosco e spera di continuare tutti gli anni.

Il Dr. Caboi informa che nell'importante centro industriale di Macomer sono stati reperiti e avvicinati oltre venticinque Exallievi, che si sono riuniti una prima volta nella nova riferisce che nello scorso anno è stata celebrata la festa di Don Bosco e spera di continuare tutti gli anni.

L'ing. Putzu riferisce che nel popoloso centro di Selargius i numerosi Exallievi festeggiano ogni anno Don Bosco e Maria Ausiliatrice.

L'Universitario G. P. Piras, capo Nucleo di S. Antioco, insiste sulla necessità di un pensionato universitario a Cagliari, assicura che gli Exallievi giovani s'incontrano numerosi e pensano di organizzare la Messa mensile e la festa di Don Bosco; assenti restano invece gli anziani.

Don Maxia parla del Gruppo di Sarule che ha già costituito un centro di cultura.

Il Dr. Mureddu per Fonni fa presente che gli Exallievi di Fonni sono circa un centinaio, ma sono sparsi per tutta la Sardegna. Chiede l'intervento di un Salesiano per incrementare il Gruppo e organizzare almeno i giovani. Il Sig. Ispettore invita i Capi Gruppo a rivolgersi a Don Maxia per le richieste d'intervento di un Salesiano.

Il Prof. Congiu informa che gli Exallievi dell'importante centro minerario di Guspini sono circa una trentina, ma lamenta le difficoltà per il potenziamento del Gruppo. Nella scuola si porta lo spirito di Don Bosco, ma è necessario lavorare e organizzarsi per incrementare l'avvicinamento e l'agganciamento degli Exallievi.

L'Ing. Sechi per Oristano, è già in possesso dell'elenco degli Exallievi, che sono numerosi, e si propone di avvicinarli con una festa di Don Bosco, per poi studiare le varie attività da svolgere.

Il Dr. Andreozzi tratta l'argomento del fraterno aiuto reciproco tra gli Exallievi e mette in evidenza l'opportunità che le richieste siano esaminate caso per caso, nei limiti delle possibilità e su segnalazione del Delegato.

Al che si associa il Dr. Caboi precisando che nell'esame dei singoli casi siano sempre rispettate le regole della carità e della giustizia.

Il Dr. Sette, parlando degli Esercizi Spirituali e riferendosi a coloro che, per consentire una maggiore partecipazione, si vorrebbero orientare per gli esercizi aperti, anziché chiusi, ricorda la passione e lo zelo di Don Bosco per gli Esercizi Spirituali. Con la guida del grande Maestro non si può non riconoscere la piena e completa utilità spirituale.

Egli ritiene che siano indispensabili anche oggi per lo scopo che si prefiggono: ottenere un progresso nella vita interiore che possa essere proiettato poi nella vita pratica.
È quindi necessaria anche per gli Exallievi la frequenza degli esercizi, possibilmente chiusi, se vogliamo chiamarci figli di Don Bosco.

Il Sig. Ispettore conclude ringraziando delle cose dette e delle realizzazioni conseguite anche da parte dei Gruppi e Nuclei che affiancano l'opera delle Unioni, sostituendosi efficacemente ai Salesiani.

Il Gruppo fotografico e la lieta, fraterna agape offerta come sempre dalla casa ospitante, al cui Direttore vanno i ringraziamenti di tutti i partecipanti al Consiglio regionale, hanno concluso la bella giornata. I Dirigenti si sono congedati dai Superiori e fra loro con la gioia del lavoro compiuto e con la benedizione di Maria Ausiliatrice che rinfuoca la fiamma d'amore e di riconoscenza a Don Bosco.

14

FEDERAZIONE SICULA

Zafferana Etnea, 4-5 gennaio 1963

Il Consiglio Regionale Siculo, convocato a suo tempo con circolare della Presidenza Regionale, si è svolto il 4 e 5 gennaio nell'accogliente e signorile Casa « Emmaus » di Zafferana Etnea.

Alle ore 17 i partecipanti delle Unioni di Sicilia si sono raccolti nella suggestiva Cappella per il canto del Veni Creator e il bacio della reliquia di S. Giovanni Bosco.

Subito dopo nel luminoso salone da pranzo dalle Unioni di Catania viene offerto un signorile e cordiale vermout d'onore a tutti i partecipanti. Dopo di che nella grande sala delle conferenze hanno iniziato i lavori dell'assemblea.

Venerdì 4 gennaio ore 18. — Al tavolo della Presidenza: il Rev.mo Sig. Ispettore, sostituito momentaneamente dal Rev.mo Don Gemmellaro, il Prof. Dollo, Presidente Regionale, l'Avv. Vecchio, Vice-Presidente per la Sicilia orientale, l'Avv. Nigro, il Dott. Piscitello in sostituzione del Dott. Nobile. Regolatore il Delegato Ispettoriale Don Maccarrone. Alla Segreteria il Prof. Mauro. Ospite d'onore il Sen. Condorelli già Presidente Regionale.

Il Regolatore dà lettura dei telegrammi inviati al Sig. Don Ziggiotti, al Sig. Don Borra, al Presidente Nazionale, al Presidente Confederale e quelli di adesione del Professor Angelini, Vice-Presidente Nazionale (che avrebbe dovuto presiedere i lavori e all'ultimo momento impossibilitato ad intervenire), quello del Dott. Nobile Vice-Presidente per la Sicilia occidentale e del Prof. Riggi Presidente dell'Unione di S. Cataldo forzatamente assenti.

Dopo la lettura dell'Ordine del giorno viene data la parola all'Avv. Vecchio che porge ai presenti il saluto affettuoso, e cordiale a nome delle Unioni di Catania. Sottolinea l'importanza del nostro Convegno in un momento in cui la società, e in particolare la parte giovane di essa, sembra fortemente sbandata in una assurda ricerca di felicità terrena fuori dalla visione dei veri valori dello spirito e invita i presenti perché assieme ai soci della propria Unione rappresentino nella società l'antidoto a questa for-

ma dilagante di vero paganesimo vivendo sulle orme dei sani ideali a cui « ci educarono Don Bosco e i suoi Figli ». Un nutrito applauso coronarono le parole dell'Avvocato Vecchio.

Il Regolatore procede quindi all'appello dei rappresentanti delle singole Unioni: assenti le Unioni di S. Gregorio, Caltanissetta, Riesi e Mazzarino.

Relazione del Presidente Regionale.

Il Prof. Dollo, Presidente Regionale presenta, una dettagliata relazione sull'opera svolta nell'anno sociale 1961-62 dalla Prederazione sicula.

Espressa l'opinione che il ritmo della vita odierna si è fatto incalzante e che ad esso deve corrispondere un'adeguata dinamica della nostra Organizzazione, il Prof. Dollo di conseguenza esorta i presenti ad affrontare maggiori sacrifici e ad elevare più fervide e continue preghiere a Dio per un felice successo alla nostra attività.

Della pacata e particolareggiata esposizione del Prof. Dollo è emerso tutto quanto fu fatto dalla Presidenza Regionale sotto l'impulso e il continuo pungolo del Delegato Ispettoriale Don Maccarrone. In particolare i membri della Presidenza Regionale si trovarono sempre accanto alle singole Unioni partecipando a sedute di consiglio delle Unioni e soprattutto ai Convegni annuali; furono organizzati tre ben riusciti corsi di esercizi spirituali, di cui il primo a Zafferana, nella settimana di passione per gli Universitari, il secondo per soli Exallievi e il terzo per Exallievi e loro famiglie; fu sempre di sprone per l'attuazione del programma formulato dal Consiglio Nazionale; curata la conoscenza e il commento alla « Mater et Magistra »; la focalizzazione del problema della libertà della scuola e dell'insegnamento; promosse infine delle conferenze ad alto livello sui più attuali e importanti argomenti della vita moderna.

Non meno tangibile l'attività delle singole Unioni. Anzitutto la costituzione dell'Unione di Gela, centro industriale assurto a fama nazionale. Consolante la diffusione degli esercizi in preparazione al precetto pasquale patrimonio oramai di quasi tutte le Unioni, consolante pure la partecipazione a quelli chiusi di Zafferana; solennizzate convenientemente le feste di Don Bosco, Maria Ausiliatrice, Domenico Savio e la festa del Direttore; celebrato l'esercizio mensile della Buona Morte da molte Unioni e si fa caldo appello perché le poche ancora assenti possano realizzarlo anche loro senza preoccupazione alcuna per le difficoltà iniziali e per il poco numero dei partecipanti in principio.

L'esperienza ci dice che la costanza e la continuità raggiungono lo scopo perfisso. Da incrementare, fa osservare il Prof. Dollo, le attività assistenziali, culturali, ricreative e sportive. Queste ultime vanno sempre più potenziate in direzione dei giovani e degli universitari in particolare. Quasi tutte le Unioni organizzano efficienti e ben nutriti Convegni annuali. Rivolge quindi un caldo appello a quelle Unioni che non si sono dimostrate perfettamente efficienti affinché abbiano ad allinearsi alle altre Unioni.

La relazione Dollo fa rilevare anche come gli Exallievi di Sicilia rappresentino complessivamente un totale di settantamila unità di cui solo 11.000 iscritti e 2.250 i tesserati. Pochi in verità per cui si raccomanda di voler incrementare il tesseramento.

Avviandosi alla conclusione il Prof. Dollo si domanda: cosa faremo per questo anno nuovo? Tutto quello che sarà possibile: dalla

divulgazione e dalla pratica della Strenna del Rettor maggiore al sostegno delle missioni e delle vocazioni salesiane con preghiere, offerte, e a questo proposito ricorda come l'Unione di Catania per ricordare la memoria del Dott. Biondi abbia già istituito e realizzata una borsa di L. 100.000 per le vocazioni; alla sempre maggiore diffusione del pensiero della Chiesa in materia di dottrina sociale, alla conoscenza e all'applicazione dei nostri Regolamenti; alla ricerca di tutti gli Exallievi lontani; alla cura particolare dei più giovani che rappresentano l'avvenire delle nostre Unioni.

E a tal proposito, il Prof. Dollo fa rilevare, che « molto si aspetta dalle Unioni di Messina e di Palermo per la *cura degli Universitari* sull'esempio di quanto fa già da anni Catania per i suoi Universitari ».

Discussione sulla relazione Dollo.

Aperta la discussione sulla relazione primo a prendere la parola è il Delegato Regionale Don Maccarrone per sottolineare alcuni punti salienti di essa. Propone fra l'altro che nei prossimi Consigli Regionali siano presenti tutti i Direttori delle Unioni per sensibilizzarli al nostro movimento e per sentire anche la loro parola di esperienza e di incitamento; diversamente, fa osservare, le nostre discussioni rimangono solo relegate al nostro ristretto ambiente; esorta da una maggiore puntualità nella corrispondenza fra le Unioni, Centro Nazionale e Regionale. Esprime infine un senso di compiacimento nel dover costatare, anche se lievemente, un incremento nel tesseramento e un maggior numero di partecipanti ai Convegni annuali.

Il *Prof. Petix*, Presidente del Gruppo di Serradifalco, mette in risalto la collaborazione del Direttore e Delegato con i membri del Consiglio la quale giova molto alla vitalità delle Unioni. Lamenta la mancanza di una vera ed efficiente organizzazione che assicuri gli Exallievi — che emigrano da una regione all'altra della penisola — una dovuta assistenza morale e materiale. Quest'ultimo rilievo del Prof. Petix, che è condiviso dalla maggioranza dei presenti, provoca l'intervento di parecchi e la discussione si fa piuttosto vivace: il Rag. Paolino di Modica, Don Naro di Catania Salette, Don Gemmellaro di Palermo, l'Avv. Tafuri di Catania Cibali, gli Avv. Fresina e Parisi di S. Agata Militello, il Dott. Piscitello di Palermo ed altri divisi in moderati ed estremisti. Fra l'altro qualcuno proponeva di presentare sulla dibattuta questione un ordine del giorno da inviare alla Presidenza Nazionale perché studi e provveda seriamente su un problema di tanta importanza e di così vasto interesse.

Il Sig. Ispettore interviene nella discussione e fa presente come a Torino e a Milano si stiano organizzando dei centri specializzati e che hanno appunto lo scopo precipuo di assistenza agli emigrati del Sud e ai quali possono essere indirizzati i nostri Exallievi con lettere raccomandatizie.

A conclusione dell'animato dibattito si viene ad una soluzione equidistante alle due tesi opposte: di non formulare nessun ordine del giorno per la Presidenza Nazionale e di agire piuttosto discretamente presso il Sig. Don Borra perché con opportune circolari si sensibilizzino Superiori ed Unioni, specialmente quelle del Nord, per una più fattiva assistenza agli Exallievi emigrati. Meglio ancora se si potranno creare dei Centri appositi con l'assistenza di Sacerdoti e di Exallievi delle diverse Regioni d'Italia.

Chiusa la discussione sulla relazione del Prof. Dollo si passa alla trattazione del tema:

Organizzazione, svolgimento, finalità del Convegno annuale.

Il tema nei suoi tre punti è stato affidato rispettivamente all'Avv. Nigro, al Prof. Mauro e al Dott. Piscitello, i quali nell'ambito della loro trattazione sono completi sotto ogni punto di vista; dimostrarono soprattutto come il Convegno annuale rappresenti il traguardo finale di tutta l'attività di un anno di vita dell'Unione e che pertanto ad esso vanno rivolte tutte le cure necessarie per il raggiungimento delle finalità che esso si propone; la preparazione di un Convegno è « una cosa seria », d'impegno e che deve mobilitare in tempo tutti i membri del Consiglio della Unione se non si vuol correre il rischio di preparare qualcosa di anacronistico, di freddo e senza alcun interesse.

Discussione.

Viene aperta dal Prof. Dollo che richiama una esortazione fatta già altre volte: quella di fare in modo che ai Convegni annuali possano essere invitati antichi Superiori che in tal modo farebbero anche da richiamo.

Don Maccarrone invita le Unioni a stabilire, se possibile, una data fissa per il Convegno di ciascuna d'esse onde dare possibilità ai membri della Presidenza di poter partecipare a tutti i Convegni; la data fissa, fa osservare Don Maccarrone, ha dato degli ottimi risultati a quelle Unioni che la praticano già da tempo perché oltre tutto gli Exallievi ricorderanno più facilmente e avranno la possibilità di disporre le loro cose in tempo onde non mancare.

L'Avv. Fresina ha avanzato la proposta perché al Consiglio Regionale di ogni anno si tratti un argomento specifico affidato a degli esperti e attorno al quale si possa discutere.

Don Maccarrone, il *Prof. Dollo* e altri della Presidenza fanno presente che questo vien fatto sempre: non è infatti — gli si fa osservare — un argomento specifico il discutere sul come si organizza, si svolge un Convegno e quali le finalità che esso dovrebbe raggiungere? Argomento affidato appunto a degli esperti che hanno relazionato in merito e attorno al quale si sta discutendo.

L'Avv. Fresina chiarisce il suo pensiero dicendo che l'argomento specifico dovrebbe trattare un qualche cosa di particolare di attualità, di grande importanza che serva come aggiornamento su certi problemi morali, sociali, ecc. che favoriscano meglio la formazione dei Dirigenti delle Unioni.

Anche questo, gli vien fatto osservare, è stato realizzato, per esempio nello scorso anno si è svolto l'argomento sulla « Mater et Magistra », e quest'anno sul Concilio Ecumenico, che domani tratterà Don Gemmellaro pigliando lo spunto dal commento alla Strenna del Rettor Maggiore. Si può comunque approfondire la proposta e realizzarla nel miglior modo.

Sono le ore 21,15. La seduta viene tolta per recarsi a cena dopo di che si va in Chiesa per le preghiere e la « Buona notte » data dal Sig. Ispettore.

Sabato 5 Gennaio. — La giornata ha inizio con la S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore durante la quale molti si accostano alla Mensa Eucaristica.

Dopo la colazione ci si raduna di nuovo nel salone delle conferenze per proseguire i lavori. Recitata la preghiera di rito, il Regolatore, dà la parola a Don Gemmellaro, che all'ultimo momento sostituisce il Pro-

fessor Angelini, per commentare la Strenna del Rettor Maggiore.

Don Gemmellaro con la sua parola brillante, con la profonda cultura che lo distingue, regala ai presenti quaranta minuti di vero godimento spirituale e intellettuale. I presenti ascoltano con vivo interesse quanto Egli va esponendo e alla fine applaudono entusiasticamente e cordialmente il dotto Conferenziere.

I limiti di una cronaca non ci permettono, per tema di guastare, di riportare, anche in sintesi, quanto così bene Don Gemmellaro seppe presentare alla qualificata assemblea. Ma a tale deficienza soccorre la proposta avanzata da un folto gruppo dei presenti e da tutta l'Assemblea accolta con un nutrito applauso, perché la conferenza di Don Gemmellaro venga ciclostilata e diffusa in tutte le Unioni per cui si fa, da parte della Presidenza, vivo invito a Don Gemmellaro di fare avere a Don Maccarrone il testo della conferenza onde provvedere di conseguenza. (Don Gemmellaro ci possiamo contare?).

Ai vari quesiti postigli da alcuni dei presenti (Dott. Piscitello — Geom. De Leo — Avv. Fresina) Don Gemmellaro risponde esaurientemente.

Il *Sen. Prof. Condorelli*, costretto ad allontanarsi per impegni professionali chiede la parola: ringrazia a nome di tutti Don Gemmellaro per « le cose veramente belle, alte e interessanti che ci ha fatto gustare »; rivolge una parola di congratulazione alla Presidenza Regionale per l'efficienza raggiunta dalla Federazione Sicula; esalta l'opera veramente sociale, senza demagogia, dell'Opera Salesiana nel mondo per la redenzione degli umili; auspica sempre migliori fortune alla Chiesa e alla Sua opera di redenzione; protesta, infine, la Sua profonda devozione a Don Bosco « grande santo e grande italiano ».

Esercizi Spirituali.

Ne è relatore il vivacissimo e simpatico Avv. Tafuri della Presidenza Regionale. Egli dopo aver esposto, alla luce della esperienza dei vari corsi di Esercizi a cui ha assistito il suo pensiero sulla tecnica dell'Organizzazione di un corso di Esercizi, richiama principalmente l'attenzione dei presenti su un punto, a suo dire, fondamentale: *il silenzio e il raccoglimento* durante gli esercizi per un più proficuo profitto da ricavare dai medesimi. L'Avv. Tafuri, sull'argomento, è quasi un massimalista: un silenzio quasi assoluto

Discussione quanto mai vivace attorno alle varie tesi, ai vari suggerimenti, alle varie proposte. La conclusione, come da prevedere, è quella della via di mezzo cioè quella tradizionalmente osservata nelle nostre Case Salesiane: ricreazione moderata, ricreazione in silenzio, quella dopo le due istruzioni, ritiro in camera in determinate ore.

Esercizi Spirituali con famiglie.

Anche questo tema suscita una vivacissima discussione in seno all'Assemblea: conviene che un Corso di Esercizi Spirituali sia aperto ad Exallievi e famiglie? Due correnti opposte: i fautori per la realizzazione di un tale corso; avversari per la poca opportunità, dicono, di una tale iniziativa. Non mancano le battute di spirito: « lasciateci vivere una volta tanto lontano dalla croce delle nostre mogli!... », « la presenza delle mogli e dei figli » dice un altro, « potrà caso mai rassodare la prova dei tormenti che accompagnano le pene dell'inferno!... » si ride e il buon umore distende l'atmosfera abbastanza vivace della discussione.

Quindi prende la parola *Don Maccarrone,*

a suo tempo irriducibile avversario degli Esercizi Spirituali con famiglie. « Mi devo ricredere, egli dice, dopo l'esperienza del Settembre scorso quando cedendo alle pressioni di molti decisi di attuare il Corso. Il risultato non è stato solamente soddisfacente, afferma Don Maccarrone, ma veramente consolante sotto tutti i riguardi ». Propone quindi che l'esperimento continui concedendo a tale forma solo uno dei Corsi, lasciando gli altri ai soli Exallievi; viene data in tal modo ampia possibilità di scelta a tutti, anche a coloro « che vogliono un po' di pace lontano dalle mogli!... ». La proposta avallata dal beneplacito del Sig. Ispettore trova tutti consenzienti. Si raccomandava però la *esclusione nel modo più assoluto dei bambini e dei ragazzi inferiori ai 16 anni* perché la loro presenza sarebbe motivo di distrazione e di impossibilità a partecipare agli Esercizi.

L'avv. Nigro anche a nome del Delegato e della Presidenza chiede al Sig. Ispettore che agli Esercizi, oltre all'organizzatore, vi sia un Superiore qualificato che faccia da Direttore spirituale e al quale, quanti ne avessero bisogno, potrebbero rivolgersi per consigli, chiarimenti, direttive spirituali, ecc. Il Sig. Ispettore promette di pigliare in seria considerazione la proposta, com'essa merita, e di risolverla nel miglior modo.

Problema della scuola.

Un numero fuori programma ma tanto necessario per illuminare i presenti su un argomento così vitale e di attualità. Ne è Relatore *Don Li Pira* che, quale Delegato Regionale della FIDAE, ha presentato il problema nei suoi vari aspetti specie per quanto concerne la libertà d'insegnamento secondo il pensiero e la dottrina della Chiesa quale essa appare dai documenti pontifici. La relazione di Don Li Pira è stata seguita con vivo interesse e infine calorosamente applaudita.

Conclusione.

Prende la parola il Sig. Ispettore per chiudere questa intensa e interessante tornata del XIV Consiglio Regionale.

Il Superiore si dichiara quanto mai soddisfatto per le cose dette e che dànno la sensazione della vitalità della Federazione anche con le sue immancabili imperfezioni. Se ne congratula vivamente ed esorta a continuare senza punto scoraggiarsi per le inevitabili difficoltà cui si deve andare incontro.

Ben volentieri Egli approfitta dell'occasione per una relazione di carattere familiare, « gli Exallievi — Egli dice — sono parte della nostra famiglia », per far conoscere la efficienza dell'Opera Salesiana di Sicilia, sulla necessità di più abbondanti vocazioni per rispondere alle « esigenze di questa generosa terra di Sicilia » destinata, non v'è dubbio, ad un meraviglioso avvenire; conclude esortando i Dirigenti delle Unioni, laici e Salesiani, all'ansia apostolica per una più larga e consolante affermazione del Movimento Exallievi e del suo benefico fermento nella famiglia e nelle società. Uno scrosciante applauso corona le paterne parole del Rev.mo Sig. Ispettore.

Ai presenti viene quindi distribuito un volume interessante « Natura e Creatore » dono dello stesso autore, l'Exallievo Professor Ravalico.

Un pranzo ristoratore chiude questo nostro XIV Consiglio Regionale e alle ore 15 ciascuno fa ritorno alle proprie sedi.

15

FEDERAZIONE SUBALPINA

Torino « Casa Madre », 16 dicembre 1962

Convocato con lettera circolare diretta ai Presidenti e Segretari delle Unioni e dei Gruppi, il *Consiglio Regionale* si è tenuto Domenica 16 dicembre 1962, presso la Casa Madre a Valdocco.

Prima d'iniziare i lavori si assiste alla celebrazione della S. Messa officiata dal Reverendissimo Don Guido Borra. Al Vangelo il celebrante ci fa un dono graditissimo illustrandoci la Strenna per l'anno 1963: « Credo unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam ».

Commentando le parole dell'Introito e dell'Epistola domenicale che ci invitano alla letizia spirituale, Don Borra ci spinge a cercare la gioia intima dell'anima, che si ha quando siamo permeati di spirito cristiano, in pace con Dio e con il prossimo. L'equilibrio spirituale si raggiunge con uno sforzo umano e con la preghiera più viva per ottenere da Cristo la Grazia necessaria che costruisce in noi il « nuovo uomo » secondo il volere del Padre.

Il fenomeno odierno di laicizzazione e scristianizzazione del mondo sarà fermato solo se comprendiamo la nostra missione: far rivivere Cristo Gesù nella nostra vita, nel nostro lavoro, nella nostra famiglia.

Dopo la S. Messa si aprono i lavori del Convegno. Sono rappresentate tutte le Unioni e Gruppi.

Circondano il tavolo della Presidenza il Rev.mo Don Guido Borra, il Sig. Ispettore Don Luigi Pilotto, il Presidente Regionale Ing. Ezio De Padova, il Delegato Ispettoriale Don Ersilio Renoglio, i membri della Presidenza: Avv. Gianoglio, Dott. Zoppi, Prof. Biglia, Dott. Ciccione, Dott. Brero, Sig. Sartori, Dott. Valsania, Dott. Graglia Segretario. In rappresentanza dell'Ispettoria Centrale erano presenti il Prof. Ignazio David, Vice-Presidente ed il Rev.do Don Carlo Sitia, Delegato Ispettoriale.

Il Delegato Ispettoriale rivolge il suo fraterno saluto agli intervenuti ricordando che l'Exallievo Salesiano deve impegnarsi con un programma veramente cristiano per vitalizzare l'organizzazione. « Questa luce, diceva Don Bosco, non si manifesti solo a parole, ma venga dalle opere; e sia soprattutto l'esempio di una rettitudine ineccepibile, di una vita intensamente pia ed ardente di carità e di mansuetudine, ispirata e sostenuta da una viva e generosa partecipazione alle pratiche religiose a convincere il mondo della eccellenza della vostra missione ed a contraddistinguere la vostra qualità di cristiani ».

* * *

Prende la parola quindi l'Avv. Gianoglio della Presidenza Regionale per commemorare tre Dirigenti Exallievi deceduti durante l'anno e precisamente i signori: Giovanni Castellina, Presidente della Unione di Foglizzo; Valentino Orlandi, Presidente dell'Unione Valsalice Oratorio; Placido Bresso, Presidente dell'Unione di Perosa Argentina. Nel loro ricordo il Consiglio ha presenti tutti gli Exallievi scomparsi; l'esempio della loro vita cristiana ci sia guida e di sprone sempre maggiore.

Il Presidente Regionale, prima di svolgere

la sua relazione porta i saluti del Presidente Nazionale Dott. Vidili, ringrazia il Sig. Don Borra, i rappresentanti dell'Ispettoria Centrale della loro presenza e comunica l'adesione al nostro Convegno del Presidente della Federazione Lombarda, trattenuto in sede per impegni presi precedentemente.

Consuntivo dell'anno 1961-62.

a) *Situazione dei tesserati.*

Tutte le Unioni e Gruppi, tranne pochissime, hanno migliorato le posizioni. L'aumento in percentuale è stato del 12 % circa, per cui con orgoglio l'Ispettoria Subalpina è fra le prime tre come numero di iscritti. Con le attività nostre e l'apostolato individuale bisogna trattenere gli attuali Exallievi iscritti e avvicinare gli altri per portarli nuovamente a respirare, con la partecipazione attiva alla vita dell'Unione o Gruppo, in clima di serenità Salesiana.

b) *Collegamento fra Unioni e Gruppi.*

È stato abbastanza soddisfacente. Deve essere però rafforzato, perché solo con il contatto frequente ci si può aiutare, assistere e consigliare. La corrispondenza deve essere reciproca, più attiva, tempestiva con le segnalazioni più salienti della vita dell'Unione e Gruppo.

c) *Organizzazione.*

Si insiste ancora sulla necessità di segnalare, da parte degli Istituti Salesiani, l'elenco degli allievi che ogni anno lasciano la scuola e si trasferiscono. La segnalazione permetterebbe alle singole Unioni o Gruppi lo smistamento di arrivo dei nominativi competenti per zona.

Consiglio nazionale di Bologna.

Al recente Consiglio Nazionale tenutosi a Bologna sono emersi alcuni punti importanti per lo sviluppo e l'attività dell'Organizzazione.

a) *Assistenza ed organizzazione dei giovani Exallievi.*

b) *Perfezionamento qualitativo e numerico delle Unioni e dei Gruppi.*

a) *Assistenza ed organizzazione dei giovani Exallievi.* Nota il Presidente Regionale che negli ultimi anni è un rifiorire di attività nell'Organizzazione nostra per l'immissione di giovani Exallievi. È necessario, affinché il nostro Movimento cammini sempre più spedito, andar incontro ai giovani con più fiducia, conoscerli, organizzare attività ricreative, giornate di studio, promuovere incontri assai utili anche per lo scambio di esperienze. È necessario seguirli con sempre maggior interesse specie nei primi passi della loro vita sociale.

Mentre l'attività delle Unioni di collegio presenta problemi più ristretti, l'Oratorio è la palestra dell'educazione della gioventù. È in questa direzione che bisogna, ove è possibile, convogliare i giovani, spronarli ad una frequenza attiva.

Discussioni.

Terminata la relazione del Presidente, prende la parola Don Cignatta, Incaricato dell'Unione del 1° Oratorio Festivo. Egli mette in rilievo il valore del Consiglio che deve essere l'anima di tutta l'Unione. Il suo Consiglio è numeroso e accoglie quelli che hanno buona volontà, perché essere Consigliere più che un onore è un impegno che si accetta a servizio della comunità. Il Consiglio si raduna tutti i lunedì e studia il programma delle attività e si distribuiscono le in-

combenze: segreteria, bar, pulizia, gare, ecc...

Don Cignatta fa notare come sia da preferirsi, dopo l'età dei Circoli giovanili, una sola organizzazione di uomini. Se gli Exallievi fanno parte a sé, oltre a moltiplicare le organizzazioni, corrono il rischio di un isolamento negativo per se stessi e per gli altri. Se invece sono inseriti in una sola grande Organizzazione che comprende anche gli amici, i simpatizzanti, i padri di famiglia, essi possono essere il buon fermento nella massa, portando lo stile Salesiano nelle relazioni umane, svolgendo un autentico apostolato in seno all'Unione e sovente nella Parrocchia in cui ha sede l'Oratorio.

Raccomanda inoltre che i giovani del Circolo Giovanile già sposati siano invitati dai loro stessi Dirigenti ad entrare nell'Unione per portarvi nuova vita ed entusiasmo.

Sul medesimo argomento dei giovani qualcuno raccomanda di inserire nella Presidenza almeno un rappresentante dei giovani e ricorda che il Regolamento contempla una « Sezione » per i giovani. Quando gli allievi lasciano definitivamente l'Istituto, si compili l'elenco dei nuovi Exallievi, con indirizzo della famiglia; si faccia eleggere da loro un capo-classe, o anche due se sono numerosi; questi capi-classe devono essere un po' i dirigenti della sezione giovani, quelli ai quali si rivolge l'Incaricato per effettuare rapidamente dei raduni particolari dei giovani.

Si pensi al vantaggio di questa organizzazione capillare che può essere messa in movimento da una semplice telefonata e che ha il vantaggio di creare una comunicazione viva, personale, più gradita di una cartolina stampata.

Il Prof. Biglia, parlando dell'Organizzazione degli Exallievi giovani che, lasciato l'Istituto, frequentano le scuole pubbliche o l'università, auspica la creazione in Torino di almeno un circolo per studenti, notando come, il mondo studentesco si stia sempre più allontanando dalle idealità cattoliche. Auspica infine la istituzione a Torino di un Pensionato per studenti e giovani operai.

Il Sig. Ispettore insiste che per affrontare il problema dei giovani è necessario affrontare contemporaneamente il problema « stampa per giovani ». Educare la gioventù a letture interessanti ed istruttive, moralmente ineccepibili: questo è nostro dovere. Perciò, oltre a « Voci Fraterne » sarà utile presentare letture come « Meridiano 12 », « Dimensioni », « Nostro tempo », ecc.

b) *Perfezionamento qualitativo e numerico.*

Dopo alcuni interventi del Dott. Buscaglino e Dott. Ciccione, è emersa la necessità, per ogni Unione, *di uno schedario e di un annuario aggiornato.* Le schede personali non devono portare soltanto i principali dati anagrafici e l'indirizzo, ma devono contenere tutti quegli elementi indispensabili per una conoscenza completa della posizione del socio.

Uno schedario efficiente e razionale è un valido strumento che consente di analizzare determinate iniziative di apostolato sociale, e potrà pure servire per quel mutuo collegamento ed appoggio cui lo stesso Don Bosco esortava « Restate uniti ed aiutatevi ». Il Sig. Ispettore è concorde sulla utilità dello stesso sia per gli Exallievi, sia per i Superiori, come punto preciso di riferimenti per ogni ricerca e per incontri di categoria.

Oltre lo schedario generale (per ordine alfabetico) sono consigliabili, soprattutto per le grandi Unioni, schedari speciali: per anno, per località, per sezioni (studenti, scuole professionali, universitari, laureati, sacerdoti, ecc...), per professioni (medici, ingegneri, tipografi, meccanici, ecc...).

Esercizi Spirituali.

Oltre al perfezionamento numerico, va aumentato da parte degli Exallievi il bisogno di maturare e migliorare spiritualmente. Con gli Esercizi spirituali si completa la formazione acquisita nella Casa Salesiana; con iniziative che aprono la nostra mente ad una migliore conoscenza dei principi religiosi, dei problemi morali, delle questioni sociali, si perfeziona il nostro spirito, si rafforza la nostra vita cristiana in tutti i suoi aspetti.

Il Delegato Ispettoriale è già soddisfatto per la frequenza avuta sino ad oggi alle mute di Esercizi Spirituali, specie l'anno scorso ai primi di giugno a S. Ignazio (Lanzo) e nel ferragosto a Muzzano (Biella). Loda anche le iniziative di quelle Unioni, tra cui emergono quelle di Cuneo, del 1° Oratorio, San Benigno, Saluggia, ed altre, per i ritiri organizzati. Invita tuttavia sempre ad una maggior partecipazione e ad impegnarsi nel fare larga opera di convinzione presso gli Exallievi.

Raccomandazioni dei Superiori.

Il Sig. Ispettore ricorda che l'Exallievo qualificato può essere Cooperatore Salesiano. Un Exallievo deve conoscere il Movimento Cooperatori che ha per scopo la formazione personale mediante l'apostolato fatto con lo stile salesiano. Un Dirigente del Movimento Exallievi potrebbe essere iscritto ai Cooperatori, anche al fine di lucrare le numerose indulgenze della Pia Unione, e continuare a svolgere la sua attività in favore degli Exallievi. Chi lo desidera, presenti domanda al Delegato Ispettoriale per i Cooperatori, Don Carlo Boffa.

Il Sig. Ispettore facendo una piccola digressione sul fenomeno immigratorio, molto sentito a Torino, esorta i presenti ad un atteggiamento di mutua comprensione e di aiuto verso tutti. Specialmente noi Cristiani dobbiamo aprire le braccia e il cuore, non soltanto perché non siano conquistati da altri movimenti interessati, ma soprattutto per tradurre in realtà l'anima del Cristianesimo: la carità.

* * *

A chiusura dei lavori il Rev.mo Don Borra conferma la necessità di una rinascita morale personale, per essere Cooperatori di Dio nella salvezza della società. L'Exallievo non può restare inerte: Don Bosco conservi l'entusiasmo in tutti nel contributo della realizzazione del programma di unità nella Chiesa, indicato nella Strenna 1963.

16

FEDERAZIONE TOSCANA

Firenze, 17 febbraio 1963

Il Consiglio Regionale della Toscana si è tenuto il 17 febbraio 1963, presso l'Istituto Salesiano di via Fra Giovanni Angelico.

Erano presenti il Superiore Capitolare, Don Guido Borra, l'Ispettore, Don Pietro Ciccarelli, la Presidenza regionale al completo, in-

sieme al Delegato Regionale, Don Boeri, tutti i Presidenti delle singole Unioni (eccettuato quello di Marina di Pisa), personalmente o rappresentati. Degli Incaricati mancavano quelli di Figline, di Firenze-Oratorio e di Pisa.

Alle 9,40 si apre la seduta per svolgere l'ordine del giorno prestabilito.

Relazione del Presidente.

Il Presidente Regionale, prof. Imberciadori, ringrazia e saluta con cordialità salesiana i rappresentanti delle singole Unioni e, con particolare gratitudine, il signor Superiore Capitolare e il signor Ispettore. Egli, ricorda ancora, con ammirate, commosse parole la persona e l'esempio del prof. Meli, mai dimenticato Presidente Regionale. Quindi, riferisce sobriamente sia sul convegno annuale di ogni singola Unione, sia sul Convegno nazionale, tenuto a Bologna il 20-21 ottobre, u. s.

Rilevato che nei singoli convegni, ovunque gli fu possibile partecipare, egli trattò dinanzi ai numerosissimi exallievi della « Mater et Magistra », il Presidente fa risaltare il dispiacere di Collesalvetti per la chiusura dell'Oratorio Salesiano, rammenta il desiderio di Grosseto di riavere l'opera salesiana in città, né dimentica il commosso affetto di Borgo San Lorenzo per il bene ricevuto dai Salesiani. Di Pisa ricorda la soddisfazione per la nuova e molto più ampia possibilità di lavoro salesiano; di Livorno, la gioia di vedere intitolata al nome dell'indimenticabile don Masera il Largo antistante la grande chiesa da lui costruita e di sapere assicurata una maggior libertà di più ampio lavoro all'Opera salesiana; di Figline, la generosità per lo sviluppo edilizio dell'oratorio; di Marina di Pisa, il conforto di rivedere raccolta, nel ricordo dell'amatissimo parroco, don Mander, una numerosa famiglia di exallievi operai. Di Pietrasanta mette in rilievo la funzione di centro di istruzione e di educazione religiosa come sede degli esercizi spirituali.

Nel secondo tempo del suo intervento, il Presidente Regionale, informa il Consiglio sullo svolgimento del Convegno Nazionale di Bologna. Di questo egli fa notare l'importanza singolare, testimoniata dalla presenza, non solo del diretto Superiore Capitolare, ma anche di quella di sei Ispettori, per significare che nel tempo in cui la Chiesa Cattolica si estende nel mondo e l'opera salesiana con essa, anche l'organizzazione degli Exallievi deve fortificarsi e il numero crescere, specialmente in Italia, nazione che ospita la suprema organizzazione della Chiesa.

A questo proposito, il Presidente fa notare che la Regione Toscana occupa e mantiene la sua posizione di centro, come in altri campi della sua vita; supera con i suoi iscritti la media nazionale e tende, anno per anno, a migliorare in numero e qualità. Del Convegno Nazionale, il Presidente ricorda ancora il pensiero centrale proposto dal Rettor Maggiore, nella sua « Strenna », che è quello di una aggiornata e approfondita meditazione sul carattere e la missione della Chiesa nel mondo.

Nella conclusione della sua relazione, il Presidente propone al pensiero e all'opera delle singole Unioni di far di tutto per consolidare sempre più il nostro Movimento secondo lo spirito di Don Bosco che si esplica principalmente nella fede e nella carità.

Presidenti Regionali.

Alla Relazione del Presidente Regionale seguono quelle dei singoli Presidenti di Unione, delle quali merita ricordo qualche singolare rilievo.

L'*Unione di Borgo san Lorenzo*, tra le altre attività, ha prestato cura particolare ai malati; l'Unione di *Figline* ha cercato di rendere attive le iniziative teatrali, sportive, cinematografiche; ha istituito la Messa per gli Exallievi e si è prestata per l'insegnamento del catechismo. L'Unione di *Firenze* ha curato la consegna della tessera agli allievi uscenti dalla Casa e l'istruzione religiosa degli iscritti con una « tre sere »; si è proposta di fissare, per ogni prima domenica del mese, la Messa dell'Exallievo, e ha compiuto opera di assistenza sociale. L'Unione di *Firenze-Oratorio* ha preso l'iniziativa di un periodico ritiro spirituale. L'Unione di *Collesalvetti* ha procurato di tenere sempre vivo e affettuoso il contatto tra presidenza ed Exallievi, disseminati in Italia, con lettere circolari in particolari circostanze. L'Unione di *Livorno* ha portato a compimento un interessante concorso filodrammatico ed ha sollevato, con particolare preoccupazione, il problema del minimo di moralità del cinema, compromesso, talvolta, anche in sale di diretta, diciamo così, responsabilità familiare.

L'Unione di *Pisa* continua la sua attività sportiva, assistenziale, « sanvincenziana » e si prodiga per la nuova grande opera salesiana nel popoloso quartiere di Barbaricina. L'Unione di *Pietrasanta* sottolinea il crescere dei partecipanti agli Esercizi Spirituali e raccomanda che nei convegni annuali sia assicurata la presenza degli antichi e cari superiori delle singole Case.

Raccomandazioni del Delegato.

Prende la parola il Delegato Regionale. Egli anzitutto richiamandosi a quanto aveva detto il Presidente Regionale sulla « Strenna » del Rettor Maggiore si ferma a suggerire il modo per attuarla: se gli Exallievi frequentassero l'Esercizio della Buona Morte, troverebbero la possibilità di assistere con i cooperatori a opportune conferenze. Per chi non può frequentare le adunanze la migliore trattazione la trova in « Voci Fraterne » e nel Bollettino Salesiano che dovrebbero ricevere tutti: basta inviare a Torino l'indirizzo.

Don Boeri dà poi uno sguardo alle statistiche che incoraggiano, e richiama alcuni doveri di segreteria. Annuncia che per la Toscana, quest'anno ci sarà il Pellegrinaggio a Loreto il cui programma presenta lati molto utili e dilettevoli; ringrazia infine la Presidenza Nazionale per l'assistenza che svolge verso le Regioni e quindi verso ogni Unione, tra l'altro inviando gratis anche ottime opere di lettura come « Natura e Creatore » di Ravalico.

Direttive del Rev.mo Don Guido Borra.

IV) Il Rev.mo Don Borra, assicura che l'organizzazione degli Exallievi sta sempre più a cuore ai Superiori; che l'organizzazione, mentre cura la formazione del singolo, mira ad una sempre maggiore affermazione nel mondo. Si augura che ogni singola Unione abbia la sua sede; che, almeno nelle città, diventi costante l'esercizio della Buona Morte e che la partecipazione agli Esercizi Spirituali sia sempre più numerosa.

A proposito di una questione che interessò molto il Convegno Nazionale, Don Borra chiarisce che è bene che l'Organizzazione degli Exallievi di Don Bosco, dia la sua adesione alla Confederazione Associazione Ex Alunni delle scuole cattoliche per un comune lavoro mirante a salvaguardare la libertà della scuola cattolica.

Il Superiore chiude la riunione raccomandando l'iscrizione all'A.I.A.R.T. (Ass. Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori), che ha per scopo di dare alla RAI TV una più cosciente responsabilità morale e artistica. *Voci Fraterne* di marzo illustrò questa Associazione.

Raccomandava infine l'incremento delle filodrammatiche come mezzo di apostolato.

La seduta viene chiusa con le seguenti deliberazioni:

1) Attuare le direttive della Presidenza Nazionale e del Rev.mo Don Borra.

2) Maggior diligenza nello svolgimento dei doveri dei Segretari.

3) Impegno da parte di ogni Unione di mandare qualche Exallievo agli Esercizi Spirituali.

4) Suggerimento alla Presidenza delle Unioni di leggere in comune i Regolamenti e commentarli.

Durante il pranzo il Comm. Franchini rivolse — a nome dei presenti — parole di riconoscenza, di affetto e di attaccamento a Don Bosco, alla Congregazione, ai Superiori tutti.

17-18

FEDERAZIONI VENETE S. MARCO E S. ZENO

Riunite insieme le due Federazioni il 13 - 1 - 63 a Monteortone

Ordine del giorno.

1. Benvenuto e saluto del Sig. Ispettore Don L. Zanella;
2. Commento della Strenna del Venerato Rettor Maggiore per il 1963;
3. Panorama *Triveneta* del Movimento Exallievi;
4. Breve relazione del Consiglio Nazionale di Bologna:
   a) Argomenti trattati;
   b) Punti programmatici;
5. Esercizi Spirituali;
6. Direttive dei Superiori.

Il 13 gennaio 1963 si dànno Convegno i Consigli Regionali delle due Ispettorie Venete nella confortevole Casa « Mamma Marrita » di *Monteortone* (Padova).

Nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli, le assenze sono minime.

Celebra la S. Messa. il Rev.mo Sig. Don G. Borra in suffragio del defunto Dr. F. Piovan, benemerito Presidente Regionale della Federazione S. Marco.

Al Vangelo, prendendo lo spunto dalla Festa della Sacra Famiglia, estende il concetto alla grande Famiglia Salesiana che abbraccia tra i Figli di Don Bosco anche gli Exallievi.

L'assemblea.

Dà inizio all'Assemblea il Rev.mo Signor Ispettore Don L. Zanella porgendo il benvenuto più cordiale al Rev.mo Sig. Don

G. Borra, al Rev.mo Sig. Ispettore del Veneto Est Don Cadmo Biavati, ai due Presidenti Regionali Sig. Avv. A. Sartori e Sig. Prof. A. Gianoli, ai Presidenti delle Unioni e Delegati locali.

Rivolge un pensiero riconoscente al Rev.mo Sig. Don M. Fava per l'impulso dato agli Exallievi del Veneto durante il suo Ispettorato e ricorda la cara figura del Dr. F. Piovan, tanto benemerito verso l'Organizzazione Exallievi.

« Questo Convegno, prosegue, che vede riuniti i due Consigli Regionali S. Marco e S. Zeno ci dà l'occasione di richiamarci alle nostre responsabilità verso gli Exallievi: dobbiamo essere in grado di aiutarli a vivere sempre meglio secondo i princìpi educativi ispiratori della vita cristiana, ricevuti nelle Case Salesiane.

Commento della strenna.

Il Rev.mo Sig. Ispettore della Ispettoria S. Marco D. C. Biavati si associa ai sentimenti espressi dal Rev.mo Sig. D. L. Zanella e in forma concisa commenta la Strenna del Venerato Rettor Maggiore per il 1963.

« Il Rettor Maggiore nel proporre la Strenna, ha davanti a sé, nella luce del Concilio, la visione del Colonnato del Bernini che si protende in un abbraccio ideale verso il mondo intero, in auspicio di unità.

Ciascuno di noi deve sentirsi avvolto in quell'abbraccio ed esprimere *la propria fedeltà alla Chiesa*: *Una, Santa, Cattolica* ed *Apostolica.*

Nell'*Unità* della Chiesa c'è Cristo operante: heri, hodie, semper.

L'Unità senza la *Santità* non avrebbe significato: Cristo e la Chiesa si identificano.

Nella *Cattolicità* abbiamo l'unità dei cuori nell'ambito della Chiesa e l'invito ai fratelli lontani.

In Pietro e nei suoi Successori, la garanzia della continuità del mandato divino, perché « dove è Pietro, ivi è la sua Chiesa ».

Panoramica delle regioni.

Prende quindi la parola l'Avv. A. Sartori, il quale fa notare che la proposta di tenere insieme i Consigli delle due Federazioni Venete, è nata dal desiderio di ricordare la memoria del compianto Dr. F. Piovan e nel suo ricordo sentirci uniti.

In rapida sintesi dà la panoramica della Federazione S. Zeno, passando in rassegna le varie Unioni e Nuclei, segnalando in modo particolare la vitalità dell'Unione di *Verona* e tra i Nuclei quello di *S. Bonifacio* (Verona).

Il Prof. A. Gianoli a sua volta, con rapidi tocchi, mette in evidenza i principali obiettivi raggiunti nell'Ispettoria S. Marco nel reclutamento giovani Exallievi e segnala il Gruppo di *Castelfranco* i cui membri hanno già raggiunto *una vera e propria maturità apostolica.*

Relazione del Consiglio Nazionale di Bologna.

Dopo un breve intervallo e dopo che il Sig. D. B. Chiocchetti, delegato ispettoriale della S. Zeno, ebbe riferito sul Consiglio Nazionale di Bologna, il Sig. D. A. Dal Maso, Delegato Ispettoriale della S. Marco, enumera i Punti Programmatici e propone di fissare l'impegno pratico delle Unioni in modo particolare sul punto che riguarda « *il*

raggiungimento degli Exallievi dispersi e l'organizzazione dei giovani Exallievi ».

Sottolinea che nel lavoro tra gli Exallievi il punto di partenza è l'agganciamento e il punto di arrivo è di portarli a vivere secondo gli ideali di Don Bosco.

Si succedono vari interventi per suggerire come potenziare l'organizzazione degli Exallievi universitari e si esprime il voto comune che a *Padova* sorga un Pensionato Universitario Salesiano cui sia addetto un personale qualificato.

Viene pure agitato il problema della Scuola Cattolica.

Direttive.

Il Rev.mo Sig. Don G. Borra conclude con *tre direttive*:

1. *Ogni Unione abbia la propria Sede.*
2. *Non accontentarsi del Convegno Annuale, ma puntare sull'Esercizio Buona Morte* particolarmente nei Centri di qualche importanza.
3. *Dare agli Exallievi la massima possibilità di partecipare agli Esercizi Spirituali*; trovare il modo di aiutare coloro che non sono in grado di versare la quota.

Incoraggia le attività filodrammatiche, promettendo anche un concreto appogggio.

Raccomanda un approfondimento nella conoscenza dei Regolamenti e comunica che è in preparazione un « Manuale Dirigenti Exallievi ».

Indica che il mezzo migliore per svolgere un'azione capillare per il ricupero degli Exallievi sta nel *potenziamento dei Gruppi.*

Riguardo al problema della collaborazione con altre Organizzazioni, dà il seguente orientamento: « Educati da Don Bosco allo spirito apostolico, dobbiamo essere aperti a tutte le opere di bene e quindi dare il nostro apporto individuale incondizionato ».

Conclude affermando la nostra appartenenza totale alla Chiesa e alla Famiglia Salesiana e sprona tutti all'ottimismo sull'esempio di Don Bosco il quale anche in mezzo alle più gravi difficoltà, aveva sulle labbra un perenne sorriso.

L'agape fraterna che segue, rallegrata dalle facete e sempre gradite poesie vernacole dell'impareggiabile Avv. A. Sartori, chiude il proficuo incontro.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
Anno XLIV - 1 Agosto 1963 - N. 8

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Manlio Righini
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili,
Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta,
Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola,
Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova,
Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola,
Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Dott. Andrea Burzi,
Prof. Giovanni Gianoli, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.